ANNO 56 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 4 Gennaio 1922* — MATTINO NUM. 3

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	3 mesi
Pel giornale solo	Italia e Colonie	L. 60 —	32,50	17 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Coll'edizione del LUNEDI'	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 110 —	60 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent 40

LA STAMPA

Fraugar, non Sectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagine di testo L. 8; ultima pagina L. 4. Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 15 per linea corpo tipo - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 7, e sue Succursali

A Cannes

Siamo alla vigilia della Conferenza di Cannes. Non sono solo gli interessi tra Francia e Germania, fra Inghilterra e Francia che vi si dibattono; è l'interesse europeo. E perciò l'interesse, anzi, il supremo interesse d'Italia. L'Italia non può, dunque, assistere al Convegno come semplice spettatrice, presente ma assente; essa vi deve prendere parte effettiva. Con che criterio? Il criterio dedotto dalla ragione stessa del suo intervento. Per una ragione e con un criterio europeo. Il che è come dire, perchè si cominci finalmente a fare una politica di realtà.

La realtà è limitazione. La guerra ci ha abituati allo sfrenato; ci ha dato l'illusione di poter andar al di là delle forze umane. E le abbiamo varcate nella durata della guerra stessa sino all'estremo, e nella politica di pace facendone in effetto una prosecuzione del conflitto. Che ne è avvenuto? Ne è avvenuto che i vinti sono rotolati su sul terreno infranti, ma che i vincitori sono sdraiati per terra anch'essi. Nelle speranze degli uomini di guerra l'Europa doveva rinnovarsi, e si è o disfatta o sfasciata; e l'illusione dei vincitori di rifare le proprie forze su chi le aveva perdute tutte si è dissipata di fronte alla dolorosa realtà: chi non ha nulla, non dà nulla.

Uno sforzo meraviglioso di pensiero e d'azione aveva negli ultimi cinquant'anni creato una possente economia mondiale. Ma questa era come un immenso orologio, ove ciascuna parte s'ingrana nell'altra per farla camminare. E il movimento dell'orologio era dato dallo scambio dei prodotti in un ambiente generale di massima attività produttrice. Meccanismo magnifico per sapienza di congegni e utilità scambievole di profitti, ma appunto perciò delicatissimo. Ma ad un tratto gli uomini si sono lasciati picchiare come pazzi gli uni contro la parte di meccanismo custodita dagli altri, senza pensare che a ciò la macchina camminasse bisognava che ognuno facesse funzionare con scrupolosa regolarità il congegno cui era deputato. Dopo la tempesta dei colpi non c'era altro che confessare l'universa pazzia, o mettersi d'accordo a raggiustare i pezzi per tentar di rimettere in moto la macchina. Qualunque fatica che non fosse stata a tal fine era invero a vuoto, anzi a danno. Ed è stato per l'appunto così. Nessun accordo, ma nuovi picchi sui pezzi infranti per ridurli in frantumi, quasi che i frantumi fossero polvere d'oro da riempirsene le tasche.

Oggi siamo a questo. La Russia è interamente fuori del processo economico del mondo. Quella parte d'Europa che si stende fra l'Adriatico e il Baltico e il Mar Nero è lì lì per andarsene. L'America non trova compratori per le sue materie gregge. L'Inghilterra non ne trova per i suoi prodotti. E in Germania è in una posizione doppiamente difficile perchè deve comperare le materie per le sue industrie e pagare nel tempo stesso un debito enorme per le riparazioni. Chi sta in mezzo come l'Italia e la Francia e deve trovare in quest'ultima lo sbocco dei suoi prodotti, come l'Italia, o ricevere da essa il pagamento de' suoi crediti, come la Francia, perde il mercato, non prende il denaro. E così tutti stanno male. Disoccupazione gigantesca in Inghilterra, disoccupazione in Italia, fame in Russia e nell'Europa orientale, miseria da per tutto. A dare il tracollo non manca che l'ultimo colpo: il fallimento della Germania.

E' evidente dunque che nessuno non lo può nè volere nè permettere. Nè per l'interesse proprio nè per l'altrui; anzi che in questo caso torna perfettamente lo stesso. E non solo non volere e non permettere il fallimento della Germania, e perciò prendere tutti quei provvedimenti, che, pur dando garanzia ai creditori, assolutamente lo impediscano; ma prendere insieme tutte quelle disposizioni e fare quella politica che impedisca il disastro finanziario ed economico di qualunque parte d'Europa, e tutte le parti metta nella possibilità di risollevarsi. Sono criteri elementari che gli uomini semplici capiscono subito, ma che spesso invece non intendono diplomatici e statisti. Ed qui la tremenda loro responsabilità.

Molti statisti, che spesso credono di essere sapienti, vivono ancora nell'illusione che l'uno si possa salvare a spese dell'altro, ed operano in conseguenza. In realtà l'Europa oggi è come un'immensa palude, ove tutti i suoi abitanti sono immersi, nessuno eccettuato. Ma poichè non sono tutti allo stesso livello, così coloro che meno sono affondati si danno a credere di potersi tirar fuori con le proprie forze, anche se i vicini vanno sotto. Per tirarsi fuori non ci sarebbe che un modo: fare catena. Ma poichè nessuno aiuta, così ogni giorno c'è l'affogamento di qualcuno. Ma i sommersi, se non hanno avuta forza per sè, acquistano affondando una terribile forza a danno altrui; e dal sotto alla loro volta tirano chi sta ancora sopra, sempre più giù, sempre più giù. E a poco a poco la palude si eguaglia. Chi si vuol persuadere di questa spaventosa realtà non ha che a guardare al corso della moneta. Man mano che la moneta d'uno Stato, e naturalmente tanto più quanto lo Stato è grande, è andata giù, sono discese anche le altre. E' stato uno svalutamento generale. Il marco è precipitato, ma sono discese la lira — e noi sappiamo quanto! — il franco, e perfino la sterlina.

E' chiaro che continuare così non si può. Sarebbe un suicidio per tutti. Ora noi non c'illudiamo che a Cannes si debbano trovare tutti i rimedi del male. Solo la discesa dei popoli è rapida; l'ascensione è fatto lento e faticoso. Diciamo che a Cannes bisogna almeno cercare i rimedi più ovvii e cominciar ad attuarne qualcuno. Diciamo che è interesse d'Italia favorire questa ricerca, volere questa attuazione. Interesse suo e di tutti. E di quanto faccia per la salvezza comune, un giorno sarà ringraziata.

Rathenau "osservatore,,

La Francia vuol restare nell'Alta Slesia assegnata alla Germania

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 3, notte.

Le notizie della partenza di Rathenau per Cannes, dove egli si fermerebbe come osservatore o come rappresentante non ufficiale del Governo tedesco, rinnovano in alcuni circoli le speranze che egli, incontrandosi coi delegati italiani, possa trattare con essi la questione delle proprietà tedesche, questione di cui si attende qui con ansia la soluzione. Si ricorda infatti a questo proposito da taluni che già più di un anno fa, in conversazioni private, Rathenau aveva rilevato la convenienza per l'Italia e la Germania di addivenire ad una convenzione reciproca del genere di quella conclusa poi colla Francia a Wiesbaden e per la quale la Germania si sarebbe obbligata a provvedere alla ricostruzione dei territori italiani devastati dalla guerra, ottenendo in cambio la liberazione delle proprietà tedesche.

Alcuni giornali si fanno eco delle nuove preoccupazioni per ciò che riguarda l'Alta Slesia. Notizie, che si dicono attinte a circoli dell'Intesa di Oppeln, comunicano che la Francia domanderà a Cannes la continuazione dell'occupazione militare da parte dell'Intesa di quella parte dell'Alta Slesia che fu assegnata alla Germania. La occupazione si prolungherebbe fino a che la Germania non abbia adempiuto ai suoi doveri di pagamento o abbia dato delle garanzie. Certo, dicono le medesime notizie, non si vede traccia alcuna di partenza della missione interalleata; anzi, dalle misure che si continuano a prendere, si può argomentare il contrario.

Briand propugna un patto d'alleanza franco-britannico

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 3, notte.

Precedendo di un giorno la Delegazione francese, il signor Briand, accompagnato soltanto dal ministro delle Regioni Liberate, signor Loucheur, dal suo medico e da un interprete, è partito oggi alle 17 per Cannes, col treno di lusso. Il signor Briand tiene infatti ad avere, prima della apertura della conferenza, fissata per venerdì prossimo, conversazioni preliminari col signor Lloyd George, col quale conferirà subito domani stesso, dopo il suo arrivo nella graziosa cittadina della riviera.

Nei loro commenti sull'imminente convegno, i giornali parigini si mostrano unanimi nel ritenere che esso sarà, se non la più importante, almeno una delle più importanti riunioni del Consiglio supremo: in quanto il principio stesso dei pagamenti della Germania, e, secondo alcuni, forse anche quello della occupazione della riva sinistra del Reno, saranno discussi dal supremo consesso. Se i Belgi finiranno per dare la loro adesione alla tesi della riduzione a cinquecento milioni di marchi dei pagamenti tedeschi per l'anno corrente, sarà tra due gruppi ben definiti che verrà tentata la conciliazione: inglesi, italiani e giapponesi da una parte: francesi e belgi dall'altra: accordo possibile, se le riparazioni potranno essere attenute senza che il commercio britannico debba soffrirne.

L'antagonismo fra la Francia e l'Inghilterra si riflette più evidente che mai in questa vigilia di conferenza nelle chiose dei giornali, i quali per la maggior parte giudicano con scarsa simpatia l'atteggiamento che l'Inghilterra ha assunto verso la Francia nella questione dei sottomarini. «Perchè l'Inghilterra deve addebitarsi — si chiede ad esempio il *Matin* — se la Francia, che non ha formulato nessuna obbiezione per il tonnellaggio delle grosse unità attribuite all'Inghilterra, chiede un numero di sottomarini eguale al suo? E perchè imporsi una cifra di sottomarini? Cerchiamo forse di imporre noi una cifra di *dreadnoughts* all'Inghilterra?... » « ... I sottomarini non sono le *dreadnoughts* del povero », osserva a questo riguardo il *Figaro*, il quale non sa capacitarsi come essi abbiano il dono di irritare tanto il signor Balfour. « E' una irrisione — continua il *Figaro* — vedere l'Inghilterra prendersela con noi che navighiamo su modesti lassametri accanto alle sue *lanks* formidabili, col pretesto che noi potremmo turbare la circolazione di questi!... » Ma la verità vera per il giornale della rue Drout è tutt'altra. «L'Inghilterra pretende semplicemente imporre alla Francia la sua dominazione di fatto; e finchè la Francia avrà un'arma difensiva, per quanto modesta possa essere, l'Inghilterra potrà invece temere velleità di indipendenza. Essa vuole mettere la Francia sotto tutela, tenerla a sua discrezione, per poterla poi piegare secondo l'atteggiamento che le converrà nei suoi affari e nelle relazioni che la Francia potrà avere colla Germania, colla Russia, coll'Italia, colla Grecia, colla Turchia o col resto dell'universo... ».

Nel momento in cui la conferenza di Cannes si apre, in una atmosfera che nul è giudicata abbastanza torbida, assumono perciò una peculiare importanza le dichiarazioni che il signor Briand ha fatto prima della sua partenza al corrispondente del *Daily Mail*, e che l'edizione parigina di questo giornale riporta oggi al posto d'onore. «La chiave di tutta la situazione europea — ha dichiarato il presidente dei ministri francese — è la sicurezza della Francia. Un patto di alleanza tra la Gran Bretagna e la Francia, *un patto che noi abbiamo offerto, che noi abbiamo sollecitato, ma che non abbiamo ottenuto*, sarebbe stato la miglior prova che il nostro programma di costruzioni navali non è e non potrebbe essere mai diretto contro i nostri amici inglesi. Sarebbe la piattaforma sulla quale la ricostruzione dell'Europa, per essere effettiva e duratura, potrebbe essere meglio basata».

Il signor Briand ha poi rievocato con rincrescimento i commenti che l'atteggiamento della Francia a Washington, sulla questione dei sottomarini, ha sollevato in Inghilterra ed in America; ed ha insistito nella necessità per la Francia, lasciata alle proprie risorse, di prendere per se stessa le misure di garanzia della sua propria sicurezza, di fronte a quei fattori così incerti della situazione europea che sono l'esercito russo di due milioni di uomini e i nuovi incrociatori che la Germania è stata autorizzata a costruire, a termini del trattato di Versailles, e sui quali nulla è stato finora svelato. Il corrispondente del « Daily Mail » soggiunge a questo punto: « Nei circoli politici francesi si è seriamente preoccupati per ciò che concerne la destinazione ultima di certe ordinazioni navali eseguite nei paesi scandinavi e, per parlare in termini più generali, della possibilità per la Germania di conservare accuratamente nascoste le costruzioni segrete dei sottomarini ».

Il giornale conclude poi la sua intervista insistendo su queste dichiarazioni fatte dal signor Briand: « Concludiamo anzitutto un solido patto di alleanza tra la Gran Bretagna e la Francia, al quale gradualmente altre alleanze, conglobandosi alcuni dei nostri attuali alleati, potranno unirsi, forse secondo la formula dell'accordo del Pacifico. Ma il patto franco-inglese deve essere il nucleo e la base di tutti gli altri accordi ».

Il Consiglio dei ministri

L'Italia alla Conferenza — Libero commercio dei combustibili — La benzina per gli stabilimenti industriali — L'informata senatoriale rinviata.

Roma, 3, sera.

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Erano assenti gli on. Giraudini e Soleri, il quale da ieri mattina è costretto a letto per una leggera indisposizione, e l'on. Raineri, che, come è noto, è già a Cannes.

Nella seduta odierna si sono trattate, principalmente due questioni: quella finanziaria, inerente alla moratoria alla Banca Italiana di Sconto e le conseguenze relative, e quella che riguarda la partenza dei nostri ministri e l'opera che essi dovranno svolgere alla Conferenza di Cannes. Per discutere la situazione finanziaria, ieri sera, a palazzo Viminale, si erano riuniti i ministri De Nava, Beloti, Rodinò, sotto la presidenza dell'on. Bonomi; alla riunione parteciparono anche il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, il comm. Fenoglio, rappresentante della Banca Commerciale, ed altri finanzieri.

Al Viminale, ieri sera, si sono tenute riunioni preparatorie al Consiglio di oggi, che doveva decidere la partenza dei ministri e la eventuale sostituzione del ministro Soleri che, come abbiamo detto, è leggermente indisposto, ieri sera, l'on. Bonomi ha parlato a lungo col ministro degli esteri; precedentemente alla Consulta aveva avuto una breve ultima conferenza col presidente del Consiglio alleato, signor Gunaris, ieri sera, venne stabilita per questa sera la partenza dell'on. Bonomi, e per domani mattina quella del marchese Della Torretta. In linea di massima, si concretò di non sostituire l'on. Soleri e di limitare quindi la rappresentanza dell'Italia a Cannes agli on. Bonomi, Della Torretta e Raineri. Partiranno con l'on. Bonomi il commendatore Picasso, segretario particolare alla presidenza del Consiglio; il grand'uff. Attolico, ministro plenipotenziario, il grand'uff. Barone, consigliere di Stato, il grand'uff. Conti Rossini, direttore generale del Ministero del Tesoro; il comm. Cinrossa, capo divisione al Ministero del Tesoro. Partiranno anche l'industriale senatore Pirelli, il comm. Milius, rappresentante delle industrie laniere, il comm. Belchieri del Credito Italiano; il comm. Beltone del Banco di Roma, il banchiere Mario Alberti.

Alla fine della riunione, che è terminata alle 14 dall'Ufficio stampa della presidenza è stato diramato il seguente comunicato: « Il Consiglio dei ministri ha avuto uno scambio di vedute sull'azione da svolgersi a Cannes; ha anche preso in esame lo svolgimento dell'applicazione del decreto sulla moratoria; il Consiglio ha approvato, su proposta dell'onorevole Bonomi, la ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato per l'anno 1922; il Consiglio ha nominato Gran Croce il prefetto di Napoli, comm. Pace e il dottor Marcialis prefetto di Brescia.

Su proposta dell'on. De Nava si è autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva delle spese impreviste per aumentare di corrispondente somma il capitolo del bilancio del Ministero dell'interno concernente spese di ufficio del Consiglio di Stato; è stato anche nominato gran croce il senatore Volterra; su proposta dell'on. Beloti è stato approvato un decreto-legge che sopprime le restrizioni e gli obblighi per il commercio dei combustibili ed un altro decreto per la esenzione dalla tassa di vendita e di dazio della benzina destinata a sostituire motori negli stabilimenti industriali; su proposta del ministro Giuffrida il Consiglio ha approvato uno schema di decreto concernente modificazioni alle norme riguardanti i giorni festivi, ed un altro schema di decreto per la reggenza temporanea delle direzioni provinciali delle poste e divisioni compartimentali dei servizi elettrici.

Dopo il Consiglio dei ministri nei circoli politici si assicurava che nell'odierna seduta del Consiglio non si è proceduto alla formazione della lista dei nuovi senatori. La informata, della quale si occuparono pure in modo definitivo alcuni membri del Governo in una seduta interministeriale tenuta nel pomeriggio di ieri a palazzo Viminale, è stata rinviata *sine die*, si ritiene che il ritorno dell'on. Bonomi da Cannes, la opportunità della nomina di nuovi senatori potrà essere riesaminata.

La partenza di Bonomi

Roma, 3, notte.

Stasera il Presidente del Consiglio, salutato alla stazione da parecchi ministri e sottosegretari di Stato, è partito alle ore 21, col direttissimo di Genova, alla volta di Cannes. Il ministro degli Esteri, Della Torretta, partirà domani, l'on. Soleri, ministro delle Finanze, si propone di raggiungere i suoi colleghi a Cannes non appena ristabilito dalla sua indisposizione.

Gli italiani Sacco e Vanzetti andrebbero alla sedia elettrica?

Roma, 3, notte.

Sul caso Sacco e Vanzetti, il deputato socialista Leone Murdi ha inviato al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: « Per conoscere se il Governo è informato della decisione della Corte di Dedham, che respingeva la domanda di rinnovazione del dibattimento nel processo contro i connazionali Sacco e Vanzetti; se crede di intervenire perchè non abbia esecuzione la condanna alla sedia elettrica che si appalesa manifestazione iniqua, per comprovata inosservanza di elementari regole di imparzialità nel procedimento penale; e quali assicurazioni possa dare che valgano a calmare la legittima indignazione del popolo italiano contro gli Stati Uniti del Nord America, ove si crede di poter impunemente perpetrare una così enorme ingiustizia ».

Gli amministratori della "Sconto,, destituiti per decreto e sostituiti dalla Commissione giudiziale

Verso il sequestro dei loro patrimoni? - La singolare situazione delle sedi francesi e il fallimento delle succursali brasiliane - Il rifiuto del Governo agli agenti di cambio - Per i mutui alle industrie

Roma, 3, notte.

Il Presidente del Consiglio è partito stasera alla volta di Cannes dopo una laboriosa giornata dedicata in massima parte alla complessa questione derivante dalla crisi della Banca di Sconto. La calma è ritornata per quanto riguarda le altre Banche non colpite dalla crisi. La situazione generale rimane pertanto priva di qualunque giustificato allarme come è dimostrato dalla piena fiducia di cui si fa mallevadore il ministro Beloti in un comunicato odierno sulle condizioni delle Casse di Risparmio. Però, l'episodio della Banca di Sconto tende inesplicabilmente ad aggravarsi ed a complicarsi anzichè risolversi e semplificarsi.

Il Governo dopo una lunga elaborazione avvenuta attraverso le discussioni del Consiglio dei ministri, nonchè i colloqui avuti dal Presidente del Consiglio coi rappresentanti della Banca d'Italia e della Commerciale e con la commissione giudiziale per la moratoria alla Banca di Sconto, ha emanato stasera un decreto legge di notevole portata anche dal punto di vista morale. I provvedimenti deliberati col decreto odierno sono opportuni per quanto tardivi. La tardività di essi dimostra quanto il Governo fosse riluttante ad adottarli, ma dimostra altresì che essi sono divenuti inevitabili, il che appare profondamente significativo. La sostanza del decreto odierno consiste nella sostituzione degli amministratori della Banca di Sconto con la commissione giudiziale nominata per l'applicazione della moratoria e consiste inoltre nelle modalità che dovrebbero eventualmente accompagnare il sequestro dei beni degli amministratori della Banca Sconto.

Il fatto che il Governo abbia dovuto assistere la Commissione giudiziale per la moratoria con finalità riguardanti un punto così delicato della situazione personale degli amministratori, lascia adito alla supposizione che probabilmente non tutto sia apparso limpido e innocuo nelle operazioni della Banca di Sconto prese in esame dalla Commissione per la moratoria. E' necessario rilevare che l'on. Bonomi si è determinato al provvedimento odierno dopo un colloquio col magistrati e con le personalità componenti la Commissione per la moratoria. Ora, senza azzardare ipotesi in materia così grave e delicata, è lecito non di meno arguire che la materia in esame si mantiene complessa e che la chiarificazione alla quale attendono i giudici potrebbe condurre a complicazioni impreviste. Inutile dire che l'opinione pubblica accoglie con molto favore l'atto che tende a condurre al polline nodi eventualmente esistenti. Essa richiedeva, del resto, da qualche giorno, la cessazione di un assurdo quale quello della permanenza in carica di amministratori che dopo aver chiesto e ottenuta la moratoria, continuavano ad esercitare ingerenze nell'amministrazione che veniva posta sotto l'altrui tutela. Anzi, circostanza più grave, essi rimanevano in funzione mentre la Commissione per la moratoria doveva giudicare del loro operato. Il decreto odierno ripara quindi provvidenzialmente ad un assurdo troppo a lungo durato.

Il Governo, oltre a questo che costituisce un aspetto compulsivo della questione, ha oggi esaminato altresì taluni dei singoli problemi che discendono dalla crisi attuale. Tali problemi sono essenzialmente il pericolo di fallimento delle sedi estere della Banca di Sconto, le liquidazioni di Borsa e le difficoltà relative, nonchè gli aiuti alle industrie legate alla Banca in crisi. La minaccia di fallimento delle sedi francesi di Parigi e di Marsiglia ha dolorosamente impressionato il mondo politico e finanziario. Lo stesso consulente legale dell'Ambasciata italiana a Parigi, attualmente di passaggio a Roma, deplora che il Governo non abbia tentato ogni mezzo per evitare al credito nazionale questo fiero colpo. Inoltre, il deputato fiorentino, on. Philipson, ha inviato a tal proposito una interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere come mai non abbia ritenuto doveroso, per la salvezza del credito e del buon nome d'Italia, vietare l'estensione della moratoria alle sedi estere di una grande Banca italiana colpita da recente crisi. A parte il fatto specifico di questa interrogazione, la condotta del Governo è molto discussa negli ambienti parlamentari, tanto che si prevede che alla ripresa del 2 febbraio la discussione sulle vere o presunte responsabilità del Governo nella crisi bancaria attuale sarà la prima che il ministro Bonomi dovrà affrontare in Parlamento. Il Governo spera ancora che il fallimento delle sedi estere possa essere almeno per quelle francesi evitato. La Banca Sconto ha presentato ai commissari giudiziali una domanda perchè si invochi dal Governo francese l'applicazione della sistemazioni per transazione in uso in Francia. I commissari giudiziali hanno accettato la domanda medesima, che è stata trasmessa subito al Presidente del Consiglio, on. Bonomi, affinchè l'appoggi presso il Governo della vicina Repubblica.

Di un'altra questione si è oggi intensamente occupato il Governo, cioè della richiesta degli agenti di cambio perchè la effettuazione della liquidazione di Borsa di dicembre, già prorogata a domani 4 gennaio, subisca un'altra proroga, venga cioè rinviata, per quanto si riferisce alle azioni della Banca Sconto, a fine di gennaio, abbinando così le due liquidazioni di fine mese. I rappresentanti di tutte le Borse d'Italia, venuti a Roma per la circostanza, parorarono vivamente presso il Governo tale richiesta, ma il Ministero non ha creduto di poter accogliere tale richiesta, sostenendo non potersi ingerire in una materia che è oggetto di contrattazioni private. Domani, quindi, si dovrà procedere alla liquidazione fine dicembre. Si dice che essa sarà laboriosissima e lascierà come traccia parecchi dissesti. Assunte informazioni nelle sfere ministeriali, viene dichiarato che le ragioni del rifiuto sono le seguenti: l'abbinamento delle due liquidazioni a fine gennaio non potrebbe avvenire se non mediante provvedimento legislativo, provvedimento che dovrebbe essere di carattere tale da rendere possibile di comprendere, oltre la liquidazione di domani per le azioni della Banca Sconto, tutte le operazioni a termine trattate oltre il 31 dicembre. Senza di ciò le difficoltà che ora ci si trova di fronte si ripresenterebbero a fine gennaio. A ciò aggiungasi la considerazione che per le vendite fatte per consegne successive al 31 dicembre, si ha ogni ragione di credere siano di indole speculativa: devono quindi essere stornate ad un prezzo equo, tale da evitare che in un momento così grave per la finanza e l'economia nazionale vi sia gente che possa trarre profitto dal danno comune.

Per ciò che riguarda la concessione di mutui alle industrie che erano legate alla Banca Sconto e che di tale aiuto sono veramente meritevoli, il Consiglio dei ministri, secondo informazioni da fonte diretta, ha oggi deciso che per tali industrie venga stabilita un accordo in base al quale la procedura per la concessione dei mutui stessi sia notevolmente semplificata. Il Consorzio per le sovvenzioni sui valori industriali potrà far compiere da alcuni esperti dei sopraluoghi nelle sedi delle aziende industriali per stabilire il reale fabbisogno di ciascuna di esse, le modalità per la concessione dei mutui ed i valori industriali da destinarsi come pegno. Tra qualche giorno avrà luogo una riunione presso la Banca d'Italia per stabilire le modalità per la concessione di questi crediti.

Questo è il quadro riassuntivo della situazione e stasera, per ciò che riguarda la crisi della Banca Sconto, situazione che potrebbe nell'ambito delle responsabilità dar luogo a qualche sorpresa. S.

Il nuovo decreto

Roma, 3, notte.

Nel pomeriggio l'on. Bonomi ha successivamente ricevuto a Palazzo Viminale i ministri Beloti, Benedice, De Nava. Gli importanti colloqui interministeriali hanno avuto per oggetto la situazione del mercato finanziario e specialmente la liquidazione di Borsa per le operazioni riferentesi alle azioni della Banca Sconto. Più tardi è stata ricevuta dal presidente del Consiglio la Commissione giudiziale per la Banca di Sconto ridotta da una visita al comm. Stringher. Nelle ultime ore del pomeriggio, in seguito al colloquio avuto dai commissari giudiziali della Banca Sconto con l'on. Bonomi, è stato emanato il seguente decreto:

Art. 1.o — *Qualora la Società, che abbia ottenuto l'applicazione dell'art. 1 o del decreto legge 28 dicembre 1921, N. 18 .. contenente disposizioni modificative del Codice di Commercio in relazione alle norme sul concordato preventivo, eserciti il credito e riceva depositi, in sostituzione della commissione e dei commissari agli amministratori della Società, a sensi dell'art. 4 del detto decreto legge, è obbligatorio. Il Tribunale vi provvederà immediatamente e senza sentire la commissione dei creditori.*

Art. 2.o — *Quando siano stati nominati tre commissari giudiziali a sensi dell'articolo 3 del decreto 28 dicembre 1921, N. 1861, e quando essi lo ritengano opportuno, avranno facoltà di aggregarsi un quarto commissario al quale potranno essere specialmente delegate le operazioni tecniche concernenti la gestione dell'ente. Tale nomina sarà sottoposta all'approvazione del Tribunale.*

Art. 3.o — *Nel caso di nomina di un quarto commissario giudiziale, come al l'articolo precedente, le deliberazioni del Collegio dei commissari saranno prese a maggioranza ed in caso di parità di voto avrà prevalenza il voto del presidente del Collegio medesimo. Il presidente sarà nominato dal Collegio dei commissari nel suo seno.*

Art. 4.o — *Il sequestro dei beni degli amministratori, di cui all'art. 5 del regio decreto 28 dicembre 1921, N. 1861, è sempre ordinato dal Tribunale quando si tratti di società che esercitino il credito e ricevano depositi, salvo che lo stesso Tribunale ravvisi non esistere le fondate presunzioni di responsabilità di cui allo stesso art. 5. Il provvedimento del Tribunale, previsto nel presente articolo, può in ogni caso essere modificato di ufficio o ad istanza degli interessati in base a nuovi accertamenti.*

Art. 5.o — *Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.*

Il Consorzio per le azioni

Procedono le trattative per la costituzione del Consorzio per le azioni della Banca di Sconto, vendute e ricomprate per fine dicembre e fine gennaio. Le linee generali dei negozi sono quelle già indicate. Qualche quota di contributi è stata sottoscritta, ma nel piano generale è stabilito di mantenere per le azioni della Banca Sconto vendute da coloro che le possedevano il prezzo di compensazione fissato dal Sindacato di Borsa per fine dicembre, cioè 540 lire per le altre azioni, quelle che rappresentano vendite speculative, si stabilirà d'accordo fra i presidenti dei Sindacati di Borsa un prezzo di storno, ma questo non potrà essere fissato fino a quando non si saprà quante azioni Sconto siano state effettivamente vendute allo scoperto, che questa sera. Stabilito questo prezzo di storno, il compratore di azioni Sconto dovrà versarne l'ammontare al venditore, sistemando in tal guisa la sua posizione, senza essere obbligato a ritirare i titoli.

L'*Avanti* porta il titolo: « L'ultima tentata truffa » e scrive quanto segue: « Le speculazioni a termine dovrebbero essere proibite e fare una distinzione fra compratori e venditori è un trucco magnifico. Ma la liquidazione di borsa non può andare a posto, mica per lì scoperto, come il dà a credere, ma perchè vi sono i furbi come Perrone e compagni che pretendono, pur essendo vincolati alla Sconto, di conseguire effettivamente i 600 lire le azioni che valgono zero. Ora i soliti che hanno speculato nel passato perdendo sempre del loro, vengono sacrificati. I birbi che hanno sempre guadagnato sfruttando le banche ed il malcostume ora vogliono sortirne fuori completamente immuni senza alcun sacrificio. Ed è per dare sei milioni a questa gente che si vorrebbe fare intervenire gli altri istituti, la Banca d'Italia e lo Stato, che è poi pantalone. I giornali italiani fanno una campagna in questo senso. I milioni che mancano sono 70. Perchè bisogna proprio che chi ha venduto le azioni intaschi 500 lire. Se si trattasse di soddisfare 15 scoperto basterebbero 8 milioni. Quindi lo scoperto diventa il pretesto da ghiotto. Invece i salvatori della patria, i fondatori effettivi uso Perrone e compagni pretendono infilzare 50 milioni e quei 50 milioni devono trarli fuori i cornuti delle altre banche, i risparmiatori delle Casse di Risparmio. E si vuole pure trascinarvi dentro il Governo. Ma quelli che hanno abbandonato la Banca Sconto, come il capitano la nave che affonda, quelli che consegnano i titoli che valgono zero e che hanno venduto le azioni mentre erano obbligati a non venderle, mentre dalla Sconto erano sovvenzionati, mentre se ne facevano i difensori, usciranno dalla crisi con altri milioni in tasca, compilici le autorità, dal Governo alle varie deputazioni di Borsa? ».

Gli agenti di cambio e il Ministero

Una Commissione composta del comm. Massardi consigliere della Camera di Commercio di Milano, del comm. Lippi presidente del Sindacato di Borsa di Roma, del comm. Dunali presidente del Sindacato di Borsa di Torino, del comm. Ricchini presidente del Sindacato di Borsa di Genova, del comm. Bezozzi presidente del Sindacato di Borsa di Milano, si è recata a Palazzo Viminale. Poichè l'on. Bonomi era intento alla preparazione del lavoro per l'imminente Consiglio dei Ministri, la Commissione fu ricevuta dal sottosegretario alla presidenza on. Bevione. I rappresentanti degli agenti di Borsa hanno spiegato dettagliatamente all'on. Bevione le gravi preoccupazioni per la previsione che molte delle azioni della Banca Sconto negoziate a fine dicembre ed a fine gennaio non vengano ritirate ed hanno spiegato le ragioni per cui la situazione potrebbe essere chiarita e migliorata con un decreto che abbini alla fine del corrente mese la due liquidazioni fine dicembre e fine gennaio. Ma il Comitato tecnico interministeriale che s'occupa della crisi bancaria, composto degli on. Bonomi, De Nava, Beloti e Rodinò non ha creduto di poter accogliere le richieste della Federaz., ritenendo che il Governo non debba ingerirsi delle modalità di liquidazione, poichè sia doveroso che il Governo condotti i pubblici poteri ad intervenire nelle contrattazioni private, a modificare clausole, a spostare le perdite o gli utili da una persona all'altra. Malgrado la insistenza degli agenti di cambio, il Comitato è rimasto fermo nel suo proposito, pur dichiarandosi pronto a secondare, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti, quelle iniziative che saranno prese dagli agenti di cambio stessi.

Oggi è mancata la seduta di Borsa. Nel commercio privato dei cambi sono stati fatti i seguenti prezzi: Francia 187,50, Inghilterra 98,10, Stati Uniti 23,30, Svizzera 459,50, Germania 12,75.

Le succursali nel Brasile dichiarate fallite

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « E' giunta ieri notizia che le succursali della Banca Sconto nel Brasile, sono state dichiarate fallite. In quella Confederazione non esiste l'istituto della moratoria e perciò il fallimento era inevitabile. La Banca Sconto possiede succursali in Francia, una a Parigi e l'altra a Marsiglia, e ne ha una terza a Tunisi. La moratoria non è concessa dalla legislazione francese se non dopo approvazione dell'assemblea degli azionisti; cosa che nel caso presente è impossibile ad ottenersi. Si può però ricorrere nei casi come l'attuale al regolamento transitorio. La Banca Sconto ha perciò presentato ai commissari giudiziari domanda perchè si invochi dal Governo francese l'applicazione di questa sistemazione per transazioni. I commissari giudiziari hanno approvato la domanda medesima, che è stata trasmessa subito al Presidente del Consiglio, on. Bonomi, affinchè l'appoggi presso il Governo della vicina Repubblica. Gli venne risposto che ormai, trattandosi semplicemente di svolgere pratiche col Governo, il vice-presidente della Banca Commerciale, comm. Fenoglio, le poteva condurre e quindi la sua presenza non era necessaria. Il comm. Fenoglio ed il comm. Clerici, uno dei direttori generali della Commerciale, informarono per telefono il Toeplitz del consorzio che si stava costituendo per facilitare la liquidazione ed il comm. Toeplitz ha approvato pienamente ».

Una risposta agli impiegati della Banca

E' noto che gl'impiegati della Banca Italiana di Sconto hanno in questi giorni, a Roma, votato degli ordini del giorno di tenore fascista, e rivolto un appello ai colleghi delle altre banche, appello nel quale, a difesa dell'istituto, si facevano affermazioni di questo genere:

« Preoccupati di vendicarsi e di soffocare un temibile concorrente, non curanti dei gravi pericoli, bramosi che si verificheranno nel bollire frasi, la Banca Commerciale ed il Credito che fanno a loro

...segnano aggiunto al loro nome l'attributo di benemeriti italiani, hanno provveduto il sussidio ai profughi italiani del nostro istituto che, ...costretto a chiudere la succursale ... Nizza, ...verne d'Italia pur dimostrandosi a noi tutt'ora, è stato impossibile di frenare quel movimento di ritorno dei Mariannesi del nostro Istituto, l'unico che funzionò nel periodo più fortunoso dell'occupazione tedesca. Italiani ha favorito la ritirata delle nostre armi, poi 7000 impiegati, anche a causa delle famiglie e delle Sposo e dei figli che reagiscono dal nostro lavoro il nuovo per la loro esistenza, sentiamo imperiosamente reagire con tutti i mezzi contro l'esiziale che non sapendo combattere con la nostra spada e con l'energia nella sua incrollabile fiducia nelle stelle poi e le nostre famiglie».

«Adunque, compagni, a noi, a noi, dobbiamo vivere e vivremo tutti coloro che si sentono degni del nome di italiani, perchè abbiamo diritto di essere artefici nella nobile impresa di elevare i lividi resti di una dinastia desiderata ed economica che 500 dei nostri vecchi morti ingiustamente di escludere per sempre. A gran voce chiederemo al Governo il ...to di riporre contro i sabotatori ignobili delle ...to pure iniziative dalunge e risolutive. Compagni, vessate che per noi è questione di vita o di morte, e vincerete ed avrete ...corso il pane per noi e per la nostra famiglia e guadagneremo e sarà per noi la miseria, la fame nera. Siamo soli stanotte mentre scriviamo, siamo tutta la massa del personale, superiori e ...ra, sarà con noi, domani pubblicheremo il trionfale che compiuto ai danni della nostra lavoratrice del nostro istituto e di noi stessi, e siamo certi che con noi saranno tutti gli italiani, le Associazioni, i Partiti e già sentiamo che vorranno portare del pane di italiani. Col cuore, intanto intraprendiamo la via della ...gnifici».

Ora, a quest'appello degl'impiegati della Banca in moratoria, le Associazioni tra il personale della Banca Commerciale e del Credito Italiano rispondono con questa lettera.

«Abbiamo letto l'appello che avete indirizzato ai colleghi della altre banche; l'eco del grido emanato dalla presidenza della vostra associazione in questo momento di dolorosa crisi del vostro Istituto, la quale amaramente si ripercuote sulla situazione vostra e sulle vostre famiglie, Vi sia ...ai sopravvivervi, colleghi, la certezza che ...nata, facendo nostre le vostre più giuste e ...dalle annate circostanze, e ricordando con ...fraterno il più vivo augurio che il vostro ...possa in breve ripendere la via del lavoro e ...pel bene della pubblica economia e per la ...quillità e prosperità delle vostre famiglie. ...lii al vostro dolore, associiamo con ...le parole che vi sono dettate dalla ...quest'ora; ma dobbiamo ...alcune vostre affermazioni ...rapporto alle cause della ...e offensive a noi stessi che ...dei nostri Istituti e della ...genti ed artefici. Le cause ...mentanea sospensione ...Istituto sono chiaramente ...presentate dal vostro ...di Roma; basta ...chiare la visione della ...cause lanciate ai nostri ...rigersi a giudici della ...portano il vostro ...se; sia il fatto ...invece guidare le ...ad una situazione ...compromessa dal ...vita economica della ...nostre famiglie riposa ...Onde maggior ...in nostra gratitudine e di non ...no contro il ...irtenti ad imparzialità contro le quali ...nostra protesta».

Nessun turbamento alle Casse di Risparmio

Roma, 3, notte.

Il ministro del commercio on. Belotti si tiene continuamente informato sugli istituti di credito a fine di avere elementi esatti della situazione suseguita alla crisi della Banca Italiana di Sconto. Dai telegrammi pervenuti, e che continuano a pervenire in ora in ora, risulta che le Casse di Risparmio ordinarie non hanno avuto turbamento nella crisi. Ciò prova della serietà del popolo italiano e della fiducia ...no che in quasi i piccoli risparmiatori considerano la ...migliore.

(stefani)

La moratoria
e l'Unione delle Camere di Commercio

Cuneo, 3.

L'on. Cassin, presidente della Camera di Commercio di Cuneo e dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno, ha diramato che venissero prospettati al Ministero quali pericoli a cui si trova esposta la classe dei medi e dei piccoli commercianti e dei ...per l'impossibilità di fronte ...ai crediti ...le Società che richiesero la moratoria. Le difficoltà sono maggiormente sentite in quest'ora di ...nuale, onde furono ...vedimenti atti a rendere ...grave ripercussione derivante dal decreto che ...piccole e medie imprese che costituiscono ...tanta parte delle più sane forze economiche della Nazione.

La salma di Giacomo Ciamician
nella camera ardente all'Università

Bologna, 3, notte.

Stamane la salma del senatore Giacomo, vegliata durante la notte dagli studenti in chimica, è stata trasportata all'Istituto di ...chimiche generali dell'Università, dove per ...trentennio egli produsse i ...to ...gegno. La camera ardente è addobbata ...na di splendide corone di Associazioni e ...sonalità politiche e del mondo scientifico, ...cando alla salma sono le ...rappresentanze del defunto. Fanno la guardia studenti e studentesse dell'Università ed i ...pidelleri, in alta uniforme. I reggitori ...già coperti di ...telegrammi pervenuti; notevoli ...quelli degli onorevoli Bertolini, Tittoni, Torre, Paternò, Stoppato, Nava, Marchesano, Salvatore, Volterra, Corbino. I funerali ...avranno luogo domani, alle 16, a spese del Comune di Bologna.

Cinque Borse di studio
presso l'Istituto forestale di Firenze

Roma, 3, notte.

Con recente decreto il ministro di Agricoltura ha indetto un concorso per ...cinque borse di annue ...ciascuna ...ai laureati in agraria od in ...che ...intendessero frequentare un corso ...di studio presso l'Istituto superiore forestale di Firenze. Il termine utile per presentare le domande di ammissione ...al predetto concorso è stato prorogato ...al 31 gennaio ...

Un duello a Palermo

Roma, 3, mattina.

Il *Tempo* ha da Palermo che in una villa fuori città si sono battuti in duello ...spadaccino l'on. Giuseppe Lanza di Trabia, ...segretario alla Guerra, ed il conte Giovanni ...cata di Ispallo. All'alba odierna, il conte di Ispallo veniva ferito al braccio destro da un colpo di spada che gli toglieva ...uso della ...

Dove ricompaiono le monete d'oro...

(Nostra corrispondenza particolare)

BASILEA, gennaio.

Con una risposta che potrebbe sembrare un paradosso di cattivo gusto, un arguto economista, pronosticava pochi ...di risolvere la crisi che minaccia la Svizzera di catastrofe economica con la diminuzione a metà della propria popolazione. La ...svizzero atterrito a ...di una qualsiasi ...Hellsanico non si allarmi... si tratta della emigrazione... di Stato: una specie di ...iniziativa vivente. Il Governo dovrebbe ...interessarsi a collocare all'estero circa due milioni di cittadini svizzeri, dando modo ai rimanenti ...tutti due milioni in tutti di godere del ...monetario relativo dei prezzi del ribasso ...industria e possibilmente di una ...stabilizzazione dei cambi. Dato che si ...di un semplice paradosso non credo ...qualcuno si metterà ...occuparsi del modo con il quale la Confederazione intenderebbe ...risolvere il problema dei passaporti, che ha ...sempre per i paesi più nordici che sia possibile, ma che sembra invece gelosamente custodito per le altre nazioni vicine. L'idea, del resto, non è nuova: si ...trovi anzi in un recente rapporto di uno dei grandi ...industriali svizzeri. W. Ilgveri, il quale scrive fra l'altro: «Nessuno ha ancora proposto di cercare la metà della popolazione ...un altro ...ma ...cominciamo della diminuzione delle nascite. Un altro mezzo sarebbe la emigrazione. Ignoro, però, se il capo degli operai, il signor Laur, che ...ne ...come ...ne ...come a suo tempo ...disse con il popolo di Israele — di abbandonare il paese alla testa di metà degli abitanti svizzeri».

La situazione di questo piccolo paese che ...si ...rebbero ...secondo proporzionale della ...disoccupazione (circa 250 mila disoccupati sopra i milioni di abitanti circa), non è allegra. L'industria, che è ora ridotta alla inazione quasi completa, accusa l'artificiale mantenimento ...delle ...merci sulla importazione ...di esportazione come la causa diretta del ...disagio economico, mentre i partiti avanzati ...ne ...che il governo di avere pensato troppo tardi al problema della disoccupazione, che grava sul bilancio dello Stato, ...per ...milioni, con un centinaio di milioni ...di franchi. E così di seguito, mentre un po' ...dappertutto ...alcuni poco promettenti si ...ripresa: industrie che, come quelle dei pizzi e degli orologi, non ritorneranno più alle ...condizioni primitive ed hanno applicato già ...un ...parecchio lungo e di propria iniziativa il ...ritorno della ...ristrutturazione; alberghi che hanno ...perduto il ricordo del ...forestiero, il quale, in compenso, si ricorderà di ...passare di qui nel cambio della ...giornata. E in mezzo a questo fermentare di ingredienti ...eterei, a palazzo federale il Governo si ...sforza ...di ...arginare il disastro emettendo leggi ed ...ordinanze, quale l'abolizione delle ...case, la ...smercantilizzazione, il divieto di ...scioperi ...nelle quali i partiti di sinistra vedono in ...gran parte una manovra di classe. «La borghesia — ...osservava giorni sono il dottor ...Schnapper che figura fra i «leaders» più in vista dei partiti avanzati — crede in tal modo di ...sfuggire una reazione che, perdurando lo stato attuale delle cose, finirà per scaturire ...spontanea se il governo non provvederà con ...tutti i mezzi che sono a sua disposizione a ...diminuire la disoccupazione e a favorire il ...ribasso del costo della vita. La miseria è sempre stata cattiva consigliera: basti pensare ai periodici suscitati che i disoccupati ...operano nella stessa Berlino».

Molti giornali ed alcuni economisti stranieri hanno mosso alla Svizzera il rimprovero di ostacolare artificialmente la stabilizzazione dei cambi un po' per quel senso di ...orgoglio che fa del franco svizzero lo ...unico ...delle monete europee ed un po' per favorire un'ulteriore speculazione. La quale ...vedo ...sarebbe a ...tamponare le falle causate ...dalla ...grande fuga bancaria dal ...sovrano ...di tutte le più ...accreditate monete del continente, dal marco polacco alla corona ...cecoslovacca, dal rublo russo al lei rumeno, si ...sono ...vuotate ...mesi addietro una divisione prodotta ...da ...alcuni ...speculatori e ...da ...industriali, alla quale ...ultimi ...cercarono ...opportuno ...ricorrere ...ripetutamente il ...presidente federale per la ...economia, dr. Musy, che della ...lotta ...stessa ha la ...persuasione nelle ...opinioni: «Se essa determina sempre una ...caduta e qualche volta un ...precipitare del ...cambio, è perchè mette in ...dubbio il credito del paese o ...accusa ...apertamente lo Stato di ...insolvibilità. Il segreto della sua ...azione deprimente, ...irresistibile, risiede nel fatto che l'inflazione è un ...flagello prima di divenire a sua volta una ...causa».

Questa definizione, che non fa ...indubbiamente una grinza, non è gradita agli ...inflazionisti, i quali sostengono che per ...ottenere un risultato sufficiente basta ...ripetere l'operazione tante volte fino a che l'economia del paese... non ne risulti scossa. Intanto, il Governo ...consiglia, a titolo di consolazione, la ...rinuncia alla ...illusione che una ...stabilizzazione dei cambi ...reagisca immediatamente nel ...risanamento della economia.

Ma un'altra causa che ...contribuisce oggi a ...peggiorare lo stato del mercato svizzero è il ...crollo del marco. A tale proposito ho ...creduto opportuno rivolgermi al prof. Roberto Michels — tedesco di nascita, ma cittadino ...italiano e già docente all'Università di Torino — il quale ...attribuisce il perturbamento che ...incontrezza ed il ...crollo del marco hanno provocato in Svizzera al fatto che già prima della guerra molti capitali svizzeri erano stati ...investiti in Germania, sia in molti ...tedeschi, sia in ...stabilimenti ...industriali; ...mentre durante la guerra la convinzione che la Germania ne sarebbe uscita vittoriosa — così ...diffusa in Svizzera — fece sì che molti capitalisti indigeni, non solo non ...temerono ...all'...sfarsi dei loro valori ...tedeschi, ma ...fecero anzi altri ...acquisti, ...sottoscrivendo ...ai ...prestiti di guerra ...germanici e ...comperando ...grandi ...quantità di ...biglietti di ...banca ...tedeschi. In Svizzera — e sempre il prof. Michels che parla — si ...trovano le ...sedi di molte ...società ...internazionali di ...finanziamento, ...specie ...della ...industria ...elettrotecnica, ...società che hanno ...finanziato ...aziende ed ...impianti in tutto il ...mondo, ...procurandosi a ...tale ...uopo i ...capitali ...necessari ...mediante la ...emissione di ...azioni e di ...obbligazioni in ...valuta ...svizzera. ...Ora, le ...entrate della maggior ...parte delle ...imprese ...fondate in ...paesi con ...valuta ...avariata (delle ...quali molte ...trovansi ...appunto in ...Germania) ...sono ...enormemente ...scemate e le ...società ...vennero ...ridotte nella ...impossibilità di ...far ...fronte ...al ...pagamento degli ...interessi ...dovuti in ...valuta ...svizzera ...al ...loro ...obbligazionisti. ...Parecchie di ...esse già ...una ...diecina di ...mesi ...addietro ...hanno ...dovuto ...imporre ...ai ...loro ...azionisti ...obbligazionisti ...sacrifici ...considerevoli. ...A ...recente ...conseguenza ...catena del ...marco ...renale ...oggi ...insufficiente l'opera di ...risanamento ...aveva ...compiuto, ...provocando ...necessariamente ...altri ...ulteriori e ...gravosi ...provvedimenti ...per i ...capitalisti ...interessati, il ...crollo del ...marco ...ha ...per di ...più ...favorito la ...concorrenza ...industriale ...tedesca ...rispetto ...alla ...produzione ...svizzera, ...avendo ...aumentata ...il ...divario ...preesistente ...fra il ...prezzo della ...merce ...tedesca e ...quella ...svizzera, ...risultandone ...logicamente il ...rincarimento della ...crisi ...industriale, l'...aumento della ...disoccupazione, il ...deprezzamento dei ...titoli e dei ...valori ...industriali ...svizzeri, che ...vengono ...negoziati a ...prezzi ...sempre più ...scadenti ...anche ...perchè le ...difficoltà ...finanziarie ...prodotte dal ...ribasso ...della ...valuta ...tedesca ...costringono ...molti ...possidenti d'...affari a ...cedere, per di ...poter ...far ...fronte ...ai ...loro ...impegni, a ...qualunque ...prezzo i ...titoli ...industriali ...da ...loro ...posseduti.

D'altronde, secondo l'opinione del professore Michels, molti opinano che sia prossimo il momento in cui anche la valuta svizzera avrà ragione l'...ance. Le ...esportazioni ...svizzere, infatti, sono ...sensibilmente ...ridotte, ...intanto che la ...crisi ...impone all'...economia del ...paese ...sacrifici ...gravissimi: le spese ...governative per ...sussidi ai ...disoccupati, per le ...opere ...pubbliche ...intese a ...procurare ...lavoro, ...nonchè per ...sovvenzionare le ...industrie più ...direttamente ...colpite, ...crescono in ...modo ...spaventoso. Giova ...tuttavia ...tener ...conto del ...fatto che la Svizzera non è l'...unico ...paese in cui ...imperversi la ...crisi, e il ...prof. Michels ...ritiene ...imprudente ...correr ...troppi ...nei ...pronosticare un ...prossimo ...ritorno ...generale ...dei ...cambi ...sul ...mercato ...monetario ...svizzero.

Per ...finire, una ...notizia che ...farà ...piacere agli ...inflazionisti ...diretti ed ...indiretti, ed ...anche agli ...speculatori ...indigeni e d'...oltre ...frontiera: da ...alcuni ...giorni le ...banche ...svizzere hanno ...rimesso in ...circolazione le ...monete d'...oro...

A. M.

Per i figli unici della classe 1901

Roma, 3, mattino.

Il ministro della Guerra ha dato risposta ...affermativa ...all'...on. ...Bonacossa ...circa il ...richiamo ...alle armi ...dei figli unici della classe del 1901. Infatti, ...in ...seguito ...alla ...circolare del 1921, ...numero ...12, ...sono ...stati ...chiamati ...alle armi ...i ...figli unici della classe del 1901, ...si ...trovano ...nella ...possibilità di ...ottenere ...il ...congedo ...illimitato ...per ...motivi ...di ...famiglia. ...Ora ...la ...risposta ...del ...sottosegretario di stato Maccio così conclude: «Questo ...provvedimento ...legislativo ...decreto ...n. 128 del 17 giugno 1921 ...non ...deroga ...alla ...applicazione ...dell'articolo 19 ...del ...testo ...di ...legge ...del 20 ...aprile 1924 ...di ...cui ...trattasi ...sono ......la ...norma ...normale ...per ...i ...militari ...della ...classe ...del ...1901, ...si ...verifica ...quella ...possibilità di ...ottenere ...il ...congedo ...illimitato ...di ...cui ...è ...necessario ...un ...ulteriore ...servizio. ...Per ...altro, ...si ...ritiene ...opportuno ...che ...il ...concetto ...di ...figli ...unici ...sia ...da ...intendersi ...in ...modo ...molto ...concreto, ...in ...modo ...cioè ...che ...sia ...effettivo, ...sotto ...ogni ...aspetto ...considerevole, ...di ...ritardare ...l'avvio ...in ...congedo ...dei ...militari ...della ...classe ...più ...anziana, ...ordinario ...e ...normale ...alle ...armi. ...Si ...dovrebbe ...pertanto ...ritenere ...e ...limitare ...come ...regola ...l'...avvio ...in ...congedo ...anticipato ...dei ...soli ...militari ...che ...del ...detto ...unico ...1901 ...avrebbero ...avuto ...finora ...diritto ...alla ...terza ...categoria, ...militari ...questi ...ai ...quali ...ed ...ai ...famiglia ...erano ...dalle ...stesse ...necessarie ...più ...gravi. ...Dopo ...l'altro ...esame, ...infatti, ...il ...congedamento ...della ...stessa ...giovane ...non ...con ...conseguente ...rilassamento ...della ...forza ...delle ...armi, ...le ...circostanze ...che ...oggi ...non ......consentono ...alternarsi ...di ...sono ...inoltre, ...almeno ...per ...altro ...si ...sarà ...provveduto ...a ...ridurre ...il ...contingente ...della ...classe ...1902 ...e ...le ...reclute ...nate ...nel ...primo ...semestre ...del ...1902 ...saranno ...state ...incorporate, ...ciò ...che ...avverrà ...molto ...breve ...termine. ...Il ...Ministero ...si ...riserva ...di ...riprendere ...in ...esame ...la ...posizione ...dei ...figli ...unici ...o ...primogeniti ...della ...classe ...1901 ...per ...volere ...di ...adottare ...un ...beneficio ...provvidenziale ...a ...loro ...favore».

Un cadavere misterioso

Genova, 3, notte

Alcuni boscaiuoli sulle alture di Montegrosso si recavano al lavoro, quando rinvennero il cadavere di uno sconosciuto disteso al suolo presso un albero. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul posto per le indagini del caso, ma finora il cadavere non è stato identificato. Si tratta di suicidio o di delitto?

Rinvenuto cadavere in un lavatoio
Disgrazia o delitto?

Pinerolo, 3, notte.

Stamane, verso le 7.30, in una vasca del pubblico lavatoio, sito in regione San Maurizio, all'incrocio delle due strade di Costagrande e San Pietro Val Lemina, veniva rinvenuto il cadavere di un giovane colla parte superiore del corpo immersa nell'acqua, in quel punto profonda circa 50 centimetri. Venne riconosciuto per certo Brunetto Giacomo fu Giovanni, d'anni 23, contadino, in Pinerolo. Data la posizione del cadavere si dubitò a tutta prima trattarsi di delitto. Sul parapetto del lavatoio erano la mantellina ed il cappello dell'annegato. Furono sul luogo il giudice avv. Vaccarino col cancelliere Chirl, il maresciallo dei carabinieri De Ionis ed il medico municipale dottor Rolando, i quali procedettero alle prime indagini, da cui si ritrarrebbe la morte del Brunetto a disgrazia. Egli si era ...ato ...al ...casa ...verso le ore 11 di ieri mattina. Nelle sue tasche venne rinvenuta la somma di lire 10,25. Particolari poi (08): Il Brunetto nella decorsa primavera era stato gravemente ferito con un colpo di falcetto ad opera di un ladruncolo da lui ...scoperto a rubare nel giardino alla cui coltivazione il Brunetto era addetto. Il padre del povero giovane morì pure annegato dodici anni sono cadendo accidentalmente nel rio Molrano della nostra città.

Una tragedia fra due giocolieri girovaghi per rivalità d'amore

Bologna, 3, notte

Al primo dell'anno, la ...frazione San Marino di Crevalcuore, ...era ...giunta una ...*troupe* di girovaghi, che davano ...spettacoli ...ginnici. Primeggiava il ...ginnasta ...Benoer ...Edoardo, ...di ...anni 24, da ...Biasco. Egli si ...era ...invaghito di una ...recente della ...*troupe*, la quale era contesa anche da un altro compagno, certo Marrone Farino, d'anni 30. I due rivali nella notte del 2, ...ritornati in ...luogo ...apparato, ...cominciarono a ...disputarsi la ...giovane donna, ...linguacciandosi a ...vicenda di ...lasciarla. Nella ...disputa, ...divenuta ad un ...tratto violenta, il Marrone, ...accecato dall'...ira, ...estrasse il ...lasca la rivoltella e ne ...fece ...partire un colpo, ...uccidendo il suo ...avversario. Indi si ...dileguava ...fra le ...tenebre. L'...assassino è ...tuttavia ...ricercato.

Un suicidio d'un noto commerciante
per dissesti finanziari

Genova, 3, notte.

Oggi è stato ...trasportato all'Ospedale di Pammatone, a ...mezzo di ...lettiga, un ...individuo che presentava una ...ferita di ...arma da ...fuoco alla ...regione ...parietale ...sinistra. Il ...dottore di ...guardia non ha ...potuto che ...constatare la morte. Dalle prime ...indagini è ...risultato che l'...infelice si ...era ...ucciso. Egli ...veniva ...identificato ...per il ...commerciante ...Giuseppe Tamburini, di ...anni 52, da ...Genova. Il ...Tamburini, da ...una ...settimana, ...faceva ...parte della ...ditta ...Perasso e ...Tamburini, con ...ufici in ...piazza ...Pellicceria, ed ...apparteneva a ...distinta ...famiglia. Un ...di ...lui ...fratello è ...farmacista a ...Pontedecimo. ...Sembra che il ...Tamburini, il ...quale ...apparentemente ...viveva ...soltanto per il ...lavoro e la ...famiglia, ...avesse ...intimità ...la ...signorina ...Lina ...Gorelli, di ...anni 22, da ...Roma, ...abitante in ...via ...Enrico ...Cravero, 14. ...Infatti ...egli si ...recava ...in ...casa ...della ...Gorelli. ...Sembra ...pure che il ...Tamburini ...avesse ...anche il ...vizio del ...giuoco e che in ...diverse ...bische ...abbia ...perduto ...ingenti ...somme. Di ...qui il ...suicidio per ...dissesti ...finanziari.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La ...situazione dell'...energia ...elettrica. — Il ...Prefetto ha ...emanato un ...decreto nel ...quale è ...vietato ...provvisoriamente ...dalle ...ore ...antimeridiane ...della ...Società ...distributrici ...una ...potenza ...inferiore ...superiore al ...decimo dell'...attuale ...volume ...delle ...acque. E' ...pure ...vietato ...ogni ...prelievo di ...acqua ...dai ...detti ...serbatoi ...nei ...giorni ...festivi. Per ...quanto ...riguarda l'...illuminazione ...viene ...disposto ...quanto ...segue: La ...illuminazione ...pubblica ...sarà ...ridotta ...al ...sedicesimo ...per ...tutta la ...durata ...della ...notte, ...ad ...esclusione ...delle ...località ...dove, ...per ...necessità ...tecniche ...di ...esercizio, ...potrà ...essere ...sospesa ...dopo le ore 22. E' ...vietato l'...uso di ...energia ...elettrica per ...riscaldamento e ...insegne ...luminose; l'...illuminazione ...elettrica ...delle ...vetrine; l'...illuminazione ...dei ...negozi ...nelle ...ore in ...cui ...sono ...chiusi per la ...vendita. Gli ...esercizi ...pubblici ...dovranno ...chiudersi ...al più ...tardi ...alle ore 23 ...ad ...eccezione di ...quelli ...per i ...quali ...vige l'...obbligo della ...chiusura ...prima dell'...ora ...sopra ...indicata. Il ...decreto ...contiene ...altre ...disposizioni.

Mortale ...infortunio di un ferroviere. — L'...operaio ferroviario ...Carlo ...Giacomo ...Cerruppe, di ...anni 21, ...percorrendo la ...linea ferroviaria ...Alessandria-Milano è ...stato ...investito ...presso il ...sottopassaggio di Valmadonna a Fabiasca ...dal ...casello N. 6, dal ...treno, ...rimanendo ...orribilmente ...dilaniato. Sul ...posto si ...sono ...recati i ...carabinieri ...degli ...Orti per le ...constatazioni ...regolamentari.

Le ...gesta di tre ...malfattori. — L'...operaio ...Frisi ...Carlo di ...Cabido, ...ne ...anni 36, ...rincasando la ...notte ...scorsa ...fu ...affrontato in ...via ...Schiavina, 17, da ...tre ...malfattori che, con ...forza ...in ...pugno, gli ...imposero ...di ...alzare le ...mani; ...il ...malcapitato ...immediatamente ...obbedì ...e ...quei ...malandrini, dopo ...averlo ...tolto il ...portafoglio ...contenente ...alcune ...migliaia di ...lire, ...la ...catena ed ...orologio, ...si ...allontanarono a ...precipizio ...ne ...diedero ...avviso ...ai ...carabinieri ...della ...stazione ...ferroviaria ...Orbassano, ...che ...diedero ...subito ...inizio alle ...ricerche ...per ...assicurare ...alla ...giustizia ...gli ...autori ...del ...grave ...reato. ...Si ...ritiene ...che ...i ...malfattori ...siano ...gli ...stessi ...che ...commisero ...l'...altro ...grave ...reato ...di ...rapina ...in ...danno ...del ...fattore ...Bertolotto ...Giuseppe ...Antonio, ...avvenuto ...nella ...notte ...sul ...26 ...dicembre ...scorso ...nella ...casa ...colonica ...di ...proprietà ...del ...conte ...Rignon, ...situata ...in ...regione ...Cappuccini ...di ...Orbassano.

DA IVREA

Delle ...carceri ...giudiziarie. — Le ...recenti ...circolari e ...disposizioni ...del ...Ministero e della ...Direzione ...centrale delle ...Carceri e ...dei ...Riformatori, ...tendenti ...regolare ...la loro ...opera all'...educazione e ...riabilitazione ...dei ...reclusi ...nella ...società, ...in ...omaggio a ...ciò, per ...iniziativa della ...Direzione ...locale e ...del ...Sac. ...cappellano ...Bonaudo, ...furono ...impartite ...premurose ...disposizioni ...affinchè, ...dopo ...brevi ...periodi ...di ...segregazione ...cellulare, ...venissero ...iniziate ...opportune ...lezioni ...scolastiche ...ai ...detenuti ...nelle ...carceri, ...nelle ...quali ...trovansi, ...permanere ...maggiormente ...imbevuti ...delle ...massime ...morali ...e ...religiose ...sulle ...quali ...deve ...basarsi ...la ...rieducazione ...del ...delinquente. ...Queste ...lezioni ...furono ...iniziate ...nelle ...carceri ...mandamentali ...di ...Cuorgnè, ...Castellamonte, ...Rivarolo, ...Ivrea, ...Caluso, ...Chivasso, ...Settimo ...Torinese ...e ...Ciriè. ...Con ...quale ...amorevole ...premura ...e ...con ...quale ...entusiasmo ...siano ...state ...accolte ...dalla ...scolaresca ...carceraria, ...lo ...dimostrano ...le ...lettere ...che ...i ...detenuti ...scrissero ...al ...Direttore ...locale e ...al ...Sac. ...cappellano ...Bonaudo, ...dopo ...aver ...ricevuto ...dei ...doni ...natalizi. ...Le ...lettere ...sono ...piene ...di ...espressioni ...di ...gratitudine ...per ...l'...interessamento ...preso ...dalle ...Autorità ...carcerarie ...per ...la ...loro ...educazione ...e ...istruzione ...e ...per ...la ...loro ...elevazione ...spirituale ...e ...morale. ...Esse ...dimostrano ...pure ...il ...desiderio ...di ...ritornare ...presto ...in ...libertà ...per ...poter ...mettere ...in ...pratica ...gli ...insegnamenti ...ricevuti ...e ...per ...poter ...lavorare ...la ...vita ...onestamente ...e ...ricreata ...da ...alcuni ...canti ...e ...musiche ...eseguite ...dagli ...stessi ...detenuti ...e ...per ...mettere ...in ...evidenza ...lo ...spirito ...di ...sacrificio ...e ...di ...abnegazione ...che ...anima ...gli ...educatori ...e ...maestri ...carcerari.

DA BOLOGNA

Un ...grande ...benefattore. — Con ...regio ...Augusto ...ha ...disposto ...a ...s. ...il ...marchese ...Carlo ...Alberto ...Pizzardi ...in ...fatto ...un'...altra ...cospicua ...donazione ...all'...ospedale ...per ...specialità ...nervose ...per ...ampliarlo ...la ...costruzione ...del ...padiglione ...per ...isolati ...per ...malattie ...acute ...nervose ...per ...adulti ...e ...per ...bambini ...e ...di ...un ...padiglione ...per ...agitati ...e ...criminalmente ...pericolosi ...per ...il ...quale ...ultimo ...è ...già ...stato ...disposto ...il ...progetto ...per i ...lavori ...relativi. ...La ...donazione ...consiste ...in ...un ...milione di ...lire in ...cartelle, ...che ...sono ...in ...Sant'Agostino ...ed in ...diversi ...crediti ...per ...altre ...200 ...mila ...lire.

Risse cruente
tra marinai italiani e americani a Sciangai

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 3, notte.

In seguito ad una disputa avvenuta in un caffè di Sciangai tra marinai americani ed italiani, un gruppo di 40 marinai italiani visitò nella serata tutti i caffè della città, per ricercare gli Americani. Ne ...trovarono ...parecchi, nel ...corso delle ...quali ...cinque marinai ...americani ...furono ...feriti ed ...uno ...ucciso. Tutte le ...licenze ai ...marinai delle navi ...americane ...ancorate in questo ...porto sono ...state ...ritirate.

Fabbrica Italiana Pianoforti

PIANOFORTI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

Stabilimenti in TORINO ed ALPIGNANO

Sede e Direzione: TORINO - Via Moretta, 53 - Telef. 80-44

F.I.P. - Stabilimento principale in TORINO - F.I.P.

Italiani!

Dovremo noi, dopo esserci liberati dalla servitù politica, essere schiavi ancora e sempre dell'industria straniera? I tedeschi non spendono all'estero un centesimo per quei prodotti che possono trovare in casa loro: imitiamoli ed imitiamoli!

Dovremo invece noi continuare a togliere ad operai italiani il lavoro per darlo a gruppi di stranieri?

Prima di condannare il prodotto italiano, come purtroppo è nostra abitudine, conseguenza del lungo servaggio, esaminiamolo e previamolo senza preconcetti. Per l'industria dei Pianoforti vi è il preconcetto che in Italia non si trovi la materia prima. NON E' VERO. Il 90 % (novanta per cento) del materiale ora impiegato nella costruzione dei Pianoforte è d'origine italiana non solo, ma l'Italia esporta legname per la costruzione dei Pianoforti.

Noi ci limitiamo a dire: PROVATE, ESAMINATE E CONFRONTATE i nostri Pianoforti, i nostri Autopiani, i nostri Harmoniums senza preconcetti e poi giudicate e scegliete. Le nostre Agenzie e Rappresentanze saranno liete di mettere a vostra disposizione i nostri strumenti per la prova ed il giudizio vostro.

I nostri prezzi stanno in concorrenza con le buone marche estere. GIUDICATE!

Pianoforti verticali in tinta nera o a cera da L. 4.600 a L. 5.500
Pianoforti a coda . . . . „ „ 10.500
Autopiani verticali di gran lusso e gran formato (88 note) L. 14.000

Questi prezzi si intendono per istrumenti imballati e consegnati in qualsiasi città d'Italia avente scalo ferroviario.

Gli istrumenti F. I. P. si trovano presso tutti i più importanti Negozianti di strumenti musicali nelle principali città d'Italia

Fabbrica Bresciana d'Armi

LORENZOTTI PIETRO

BRESCIA - Corso Magenta, 18

Grande Stabilimento Meccanico Modernissimo

Catalogo a richiesta - Esportazione Mondiale

BLEU SANTAL SOAVE

E' la preparazione della Ditta Dott. Molar Fontana & C.o che guarisce la 1328

BLENORRAGIA

Dep. Farmacia Algostino e Domichelli Piazza Vittorio Veneto, 10 - Torino

Dr. CAMERANO MALATTIE SIFILITICHE VENEREE e PELLE Via Stampatori, 12, p. I.o - Ore 10 ½-12 ½, 13-16, 18 ½-19 ½

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE: PELLE - MERCURIO Dr. VERALDI - Via Belbiere, 5, ore 9-11; 13-17; 19-21

Dott. HALDORNO

Malattie Pelle - Veneree - Sifilitiche Via Maxwal, 40 — Ore 10-12; 13-15; 19-20

SIFILIDE Impurità del sangue

Cura segreta, guarigione certa, radicale, colle insuperabili Pillole ALUETAL

in cartelle di 1.0, 2.0, 3.0 grado. — Ogni scatola lire 5.50 in tutte le primarie Farmacie. — Cura completa 3 cartelle lire 15. Dep. COURTOIS, v. Accademia Albertina, 5, Torino

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. RUSI, specialista, corso Vinzaglio, 2, e via Seb. Valfrè, 2. Ore 13,30-15,30 e 19-20; giorni fest. 8-12.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle

Dott. SINOPOLI, via Sacchi, 28 — Dalle 11 alle 19.

Torino, 1922 — Tip. FRASSATI & C.

Appendice della STAMPA (53)

MAGA D'ORO

Romanzo

di M. A. FLEMING

— Eppure vi sono molte persone, di un gusto incontestabile, che preferiscono l'Ercole, come tipo della virilità all'Apollo. Enrico è bello, stupidamente bello per un uomo; ora la mogie di un ...talmente condannata a ...prove... ...tronde io non ci tengo affatto a ...un cuore che qualche ...donnaiole a bruno hanno ...di me. «Tutto o nulla», è ...Forrester. E' sicuro lei, ...possa vantarmi di ...nostro caso?

— Tutto, fino al più ...ultimo. Le offro un cuore, dove ...le ...anni, nessuno ha ...ma di quell'epoca... — ...scopire quella storia?...

— Sì, la conosco! Lady Dynely ...raccontata. E'... è morta?

E' morta. Le avrei mai parlato se non fosse morta?

Si ...con brusco movimento, verso la finestra. Dietro alle verdi colline il sole ...tuffava nel mare, e il cielo, verso occidente, era tutto di un rosso di fuoco. Delle goccie di pioggia brillavano ancora sulle rose e sulle verbene; era tutto ciò che rimaneva del temporale passato.

Franca non si mosse e stette a contemplarlo attentamente. Si sentiva stringere il cuore da una impressione dolorosa.

Possibile che, dopo diciassette anni, il ricordo di quella donna possa ancora ...a quel punto!

Ricordava la storia che lady Dynely ...aveva raccontato, e con quale passione ...Gordon Caryll aveva ...amata quella ...donna ...adesso. Poteva un uomo amare ...così ...volte nella vita? Il vino generoso ...versato alla donna del passato ...a lei non rimarrebbe ...che la feccia!

Franca ...

Ed ecco pensò al suo amico, vergognandosi ...di quell'indegno pensiero di ...felicità ...una morta. Egli le cinse la vita ...braccio e la tenne così stretta sul suo petto per qualche istante, finchè il sole fu scomparso all'orizzonte.

— Debbo considerare questa giornata come un presagio, come l'immagine della mia vita? Le tempeste saranno cessate per sempre e il fine sarà degno brillante come il fine di questo giorno? E' stata dura e amara la più ...parte, solitaria sempre. Ma il ricordo più ...brutto ...già lo conosce: la storia della donna che ho amato e per la quale ho tutto perduto.

Franca guardava ...timidamente il bel volto del suo amico, ...fattosi, ad un ...tratto, grave e mesto, e teneva la testa ...inclinata sulla spalla di lui, sorridendogli.

— Lasci che le dica tutto, oggi, per non avere più a ritornare su quel triste argomento, — egli disse. — E' una cosa di cui ...ma amo molto ...parlare ed alla quale ...penso con orrore. Ella conosce la storia. Lady Dynely gliel'ha ...raccontata. Se io qual modo ho ...divorziato, come il nome mio e quello di *quella donna* volarono di bocca in bocca per tutta l'Inghilterra e il Canadà, come il nome di Caryll fu ...trascinato pei ...tribunali. Su che venni poi in Inghilterra, che vidi mia ...madre e Lucia. A quest'ultima raccontai tutto e le dissi addio proprio nella sera della morte

Anti - individualismo

Se al carattere antiindividualistico coordiniamo l'affermazione di un primato della Politica, considerata come attività principe, avremo i tratti essenziali di questo libro (1), notevole in sè, e come segno dei tempi.

Al dannunzianesimo ha seguito una rinascita filosofica, e ora un rifiorimento di cultura politica. Orientamenti di ristrette sfere, tanto più che la moda li sta seguendo con ritardo, e a distanza, ma significativi ugualmente, poichè si tratta di fenomeni culturali e politici intrecciati. Nello sviluppo delle *élites* italiane, il nazionalismo va apparendo sempre più, data la forma che assunse, un anello di congiunzione: il necessario trapasso per cui la retorica connaturata a tanta parte di esse potè, senza negarsi intimamente, ma lasciando in veste estetizzante e superomistica, conciliarsi, a parole, e riconoscere il vincolo sociale e lo Stato, cioè quelle esigenze che, in linea generale, la storia impone, e, in particolare, l'evoluzione europea resuscitava, dopo un periodo di eclissi: in Italia, poi, la nuova floridezza, rinvigorendo la coscienza nazionale, le postulava, per suo conto, oscuramente. Intuiti i tempi, tutti i dannunziani, a cominciare dal Maestro, a un certo punto diventarono nazionalisti, cosicchè il movimento nacque, e rimase, pregno di mentalità letteraria. Ciò, e l'alleanza con discutibili interessi, basta a giudicarlo; ma lo niente, date le premesse italiche, bisognava *passer par là*. Analogo mutamento, in più ingenuo ambiente, subirono le simpatie borghesi di anteguerra per quella che fu la mentalità pseudo-evangelica, e moribidamente antisociale, di tanta parte del socialismo: quella che, in Italia, faceva la popolarità del buon De Amicis, e aveva altrove per simbolo, poniamo, Jaurès: contro cui reagiva virilmente Sorel. Fra i semplici non meno che fra i raffinati, l'ostentazione di superiorità estetica, o di ribellione etica, allo Stato, alle leggi, alla disciplina sociale, è in ribasso: rimane istinto, se mai, non è più moda. Dopo la invettiva retorica di Hugo, e la critica di Nietzsche, e la svalutazione scettica alla Franco, concomitanti, — lo società, ecco il nemico! — la ricomprensione politica delle sue ragioni. Ciò che si può anche chiamare un risveglio di classicismo. La guerra, rivelando la intatta vitalità degli Stati, non fece che rafforzare questa tendenza. La quale opera anche sul socialismo, cosicchè la mentalità non politica dei fondatori del materialismo storico appare oggi in loro modo più grave. Tutto ciò, per molti, è tramonto, fallimento della democrazia: ma la democrazia è realtà assai più profonda, non si tratta nè che di una sua effimera ideologia, la individualistica, che pure ebbe seri motivi e salde radici nell'Ottocento. Però la maggior parte di queste manifestazioni è, politicamente, immatura: se di studio bellico, di « bella guerra », di approssimazione, o virilità, contenta nelle antitesi villeggiatura alla Orioni: studio sentimentale: bisognerà passare dalla Patria, a Nazione, a Impero, al mero organicismo concetto di Stato. Grazie, soprattutto, all'influsso crociano può darsi che ci si avvii: una vera coscienza politica potrà emergerne allora, chi sa poi quanto concretamente efficace: e il tentativo di resuscitare Mazzini, in cui, per taluni, è la via della salute, apparirà nuovamente ciò.

In questo quadro si colloca armonicamente il libro di Siliprandi, scrittore il suo solido autore non sia certo nuovo di moda, tanto che alla Spencer, e in sue ispirazione si richiami, anzichè alle contingenze del momento, a quei giornali politici « sperimentali » del Rinascimento in cui egli ravvisa, dopo Roma, e convi di Varrazia, nella sua seconda incarnazione, la versazione classica della *mens politica* nostra: con che nega, in certo senso, e corregge De Sanctis, che vi scorge i fondatori dello Stato individualistico moderno: e la ragione mi sembra perda più dalla sua parte.

Individualismo — romanticismo — cristianesimo contro cristiano — classicismo — cattolicissimo, che per lui è tutt'uno con romanità: ma, cosa di stile, il suo cristiano non è goffamente, o ipocritamente, chico, e politico, vorrebbe anzi apparire addirittura deterministico-sperimentale. Il suo robusto, e sia pur rozzo, animo stabilisce questa triplice opposizione, che no poi rotondo attenuerebbe forse in sapienti riserve e sfumature. Libro di politica « interna ». La politica come scienza sperimentale dello Stato; lo Stato come apparato regolatore, cervello, della società; la società come organismo forteo, informatore di ogni attività, *deus ex machina*, la più concreta realtà umana, se pur di natura psichica e spirituale, di cui l'individuo non è che riflesso, cellula, « territorio fisiologico ». L'Ottocento era stato, invece, proprio un grande sviluppo di energie, dall'arte alla scienza all'industria, ponendosi come autonome rispetto alla società, e, più, allo Stato. Il piano è grandioso, poichè si tratta di idee fortemente pensate: superne, nelle intenzioni, l'Croce, che è più empirico. L'autore intende portare la sua concezione politica fino alle estreme conseguenze, ed assiderla sulle basi primordiali di un sistema filosofico. Sembra possa affermarsi che il difetto del libro è qui. Meglio valeva forse reagire solo contro quello che è l'empirico individualismo dei nostri istituti, e dal nostro istinto poco disciplinato, che andar a cozzare nientepiano contro il concetto filosofico dell'individualità.

La società *prima* l'individuo in modo totale, dice Siliprandi, la nostra autonomia personale non è che fisiologica: tutto il resto, ogni funzione psichica, ogni attività spirituale è di natura e d'ispirazione sociale, e della società, che se ne vale ai suoi fini, non dell'individuo, costituisce l'essenza. Questo organismo psichico superindividuale, di cui istituti e città sono i segni materiali, ha, in altra sfera, la stessa realtà dell'organismo umano, non solo, ma gli è affine, nel senso della coordinazione del tutto e della inscindibilità delle parti di cui nessuna può aspirare ad una ridicola autonomia. Negl'individui non c'è che l'effetto di forze che sono fuori di essi, e in cui esiste e consiste la funzione sociale. « Le maggiori efficienze individuali, non sono che intense concentrazioni di energia sociale in un punto del territorio cellulare della società ».

Ciò è, in parte, spenceriano: ma porre la cellula dell'organismo sociale non nella famiglia, che è già una società, bensì nelle formazioni psichiche determinate dai contatti interindividuali, (sessualità ecc.) è più fino. Ciò che è meno fino è fondare tanto parte di una scienza, che vuol essere sperimentale, sulla vaga analogia della società che, se mai, è un organismo *sui generis*, col corpo umano, traendone norme, nei modi ingenui di Menenio Agrippa. E', soprattutto, credere che la vita dello spirito individuale sia tutta sociale; non solo in estensione, ma in profondità; non solo, cioè, nel senso che non esistano attività spirituali extra-sociali, ma in quello, più grave, che, di quelle attività, lo spirito non sia libero creatore, bensì passivo conduttore dei valori sociali. Per scendere nell'intimità dello spirito, e cogliere il processo del suo sviluppo, e dir che sia l'essenza della sua originalità, quali i rapporti genetici con le determinazioni esteriori, che non basterebbero, certo, a suscitarlo — occorre ben altra potenza e sottigliezza di analisi, speculativa o psicologica, crociana o bergsoniana, che non possieda l'ingegno, robustamente politico, ma filosoficamente rozzo, dell'autore. Nel quadro della sua opera questa parte ha valore non per sè, ma come simbolo della fede nel proprio oggetto. Poco male, anzi bene, fino a un certo punto, se un politico creda nella società come un fisico, poniamo, nell'universo matematico, o nell'inesorabilità delle leggi di natura: è il filosofo che non deve lasciarsi ingannare dagli schemi. Il dualismo individuo-società, come ogni altro (patria-umanità, o libertà-necessità) è posizione provvisoria del pensiero: sterile, se ci si fermi a un dei termini, o, peggio, alla loro opposizione; e, in tal caso, ridicolile al classico ricorso dell'uovo e della gallina: i dualismi sono posti perchè una potenza sintetica possa poi investirli, superandoli. A criticare l'astrazione democratica dello Stato come forma consensuale degl'individui, attraverso il mito del contratto sociale, bastava lo storicismo dell'Ottocento, senza bisogno di questa nozione *outrée*, che realizza l'astrazione opposta: anacronistica, mentre la raffinata interpretazione storica e il pensiero filosofico portano forse, concordi, a sancrare pur questa antitesi nel concetto dello spirito, a un tempo individuale e universale, con modi che non è qui luogo a descrivere.

Limitato così, come sembra, il suo valore filosofico, bisogna dire che quest'opera non appare nemmeno un tentativo di sintesi scientifica sperimentale, una sociologia. A questa seconda constatazione l'autore sembra opporsi in anticipo, insistendo sulla « sperimentalità » delle sue deduzioni: ma in fondo non è così; nemmeno nelle sue intenzioni. Egli è sperimentale come erano, salva ogni proporzione, i politici del Rinascimento, dal cui coppo giustamente si parte: smagato e accorto constatore, senza voli retorici, ma pur sempre in vista dell'agire, sia pur sacrificio arte di governo, o apostolato. In mezza ci sono tre o quattro secoli di Fisica matematica, che hanno grandemente affinato il concetto di esperienza, ed il regime dell'*ipothesis non fingo*. La vera sociologia ne viene come. Parole irreversibile, certo, a ridire sopra una scienza « sperimentale » che « deve necessariamente » ammettere le eccellentezze psichiche; che determina le funzioni dei vari organi sociali, non con prudenza empirica, in base all'esperienza storica, « con riserva del nuovo, ma deducendole dall'analogia con gli apparati regolatore, sorreggere, circolatorio, nutritivo del corpo umano », e così, ad es., aggiunge, sia pure *sub conditione*, l'istituto della proprietà sopra degli apriorismi, e fa della religione un valore meramente sociale: che è, insomma, dalle sue premesse teoriche e sistematiche, portato, non a studiare indifferente le varie forme che si presentano, e ad indurre presto poco, dalle analogie col passato, come le cose andranno nell'avvenire, bensì a stabilire come « dovranno » andare, affinchè la società risponda ai suoi fini. Ma Pareto relegato l'assistente, non propone il fare: e che non basta alla vita. Il dissidio fra constatare e fare, che l'indirizzo scientifico, col suoi riflessi metafisici, scetticismo e determinismo, ha acuito, scindendo la unità dell'atto vitale, scava un abisso di sconforto che, per esempio, la grandiosa opera di Pareto rivela: e che, per salvare, in questo sfere del pensiero, l'vi pure essenziale sanità e potenza della vita, bisognerà ben varcare. Nonostante l'insufficienza delle basi e l'approssimatività del metodo, questa, a suo modo, vi getta un ponte.

Delusta, infatti, al due lati, filosofico ed empirico, cosa rimane? una generica confusione di pensiero politico. Per senza darvi un valore assoluto, taluni modi sociali, proprietà, disuguaglianza, e pero generalità, appaiono quasi costanti agli interpreti dell'esperienza storica: farse una necessità, « forzarsi di coordinarli in un insieme armonico è un di più che la volontà pone a se stessa. E l'esigenza emerge più qualcata che in Treitschke. Si comprende come, in tale indirizzo costruttivo, si presenti, ed appairesa solubile, la *vexata quaestio* della « ultima possibilità ». E qui dove in fede di Siliprandi nella politica si afferma categorica ora, sembra, esagerata. Capovolgendo il detto comune, egli sostiene che i governi hanno i popoli che si meritano: che, cioè, le leggi possono poco, che il problema del miglior regimento è affare di scienza e di ragione. Date le condizioni storiche di un popolo, il suo grado di sviluppo, si può, al lume dell'esperienza, posto il fine, la civiltà, fissare il mezzo, il migliar Governo, e tradurlo in istituti. Giacchè farebbe le sue solite riserve, chiederebbe cosa sia la civiltà, ecco qui, tuttavia, non valido). Impostato così il problema, egli passa a teorizzarne la soluzione generica, lo « sviluppo normale di una società non perturbata da cause *intercidenti*, quali sarebbero sovrapposizione e immissione violenta di altre società (guerre, conquiste): la costituzione progressiva dello Stato, la spontanea, e crescente, differenziazione di funzioni, e però formazione delle classi e della gerarchia. Se la suddivisione negli stadi familiare, patriarcale, dispotico-teocratico, a mercurio ereditario, e poi costituzionale (Stato organico), burocratico con decadenza sociale — è press'a poco la solita, lo sue viste su quello ch'egli chiama « Stato organico », corrispondente al maggiore sviluppo, all'ideale, sono belle. Aristocrazia di funzioni e non di sangue, gerarchia non ereditaria, gli sembrano caratterizzarlo, nelle sue forme più sane. Democrazia « organica », in cui l'ugualglianza civile, non astratto diritto individuale, è un modo di lasciar fare alla natura, di non precludere alcuna funzione ai conduttori di energie sociali *ad hoc*; lo cui la società, natura, si regge, ed opera, per complessi organi collegati. Di questi, il centrale e direttivo, lo Stato, non dev'essere, come quasi tutti i moderni, una informe transazione tra le rozze idee del dispotismo monarchico (sia pure, oggi, esercitato dai ministri) e del suffragio atomistico universale, la quale non fa che rendere più effimero e corrotto, e però più deleterio, quel larvato dispotismo — ma un armonico complesso di poteri stabili ed autonomi. Dei tre soliti, legislativo, esecutivo, giudiziario, il secondo dipenda, senza ipocrisie, dal primo, (il Sovrano nomini i ministri), ma abbia poteri limitati; ed un quarto, il sovrano, classicamente costituito, e non solo tollerato come anacronistico circonlito di splendore, moderi, rappresenti, vigili sulla autonomia degli altri, specie del giudiziario, esercitando ogni alto controllo costituzionale. Ciascuno senta in sè la sua ragione, e non dipenda dall'arbitrio. Al legislativo, organo della volontà sociale, concorrano bensì tutti gli individui (suffragio universale) in quanto sono conduttori di energie sociali, ma proporzionalmente alla copia e intensità di queste (voto pluriimo); se sia concesso, vezzo individualistico, a una cellula di non esercitar la sua funzione (voto obbligatorio). Di tale costituzione classica ravvisa splendide approssimazioni in Roma, Venezia, nell'Inghilterra vittoriana.

Sulla base di questi esempi, e di altri opposti (India, Sparta, Occidente medioevale) la casta dominante chiusa, rigidamente avversa al ricambio normale, gli appare quasi sempre effetto di perturbazione intersociale: massima eccezione che egli ravvisi al suo schema di sviluppo naturale, il quale però, prima o poi, riprende il sopravvento. Onde, con vista non nuova, ma che nemmeno Taine inquadra così ampiamente, la Rivoluzione francese è, in parte, per lui un tardo fenomeno di assestamento e reazione allo squilibrio intersociale prodotto dalle invasioni barbariche e dal costituirsi di caste di signori. Eliminate tali scorie, fuse le eterogeneità nella totale assimilazione di vincitori e vinti, già iniziata dalle Monarchie, le società occidentali, attive, complesse, differenziate sono ora nello stadio della democrazia « organica », cui corrisponde bensì l'attuale classe dirigente aperta, borghesia, ma non una congrua, organica costituzione negli Stati (salvo l'Inghilterra). Nello vista dell'autore stupisce, in queste società normali, quello che è il maggior fenomeno sociale odierno, la spinta all'ugualglianza economica, e comunque funzionale, la negazione innaturale dell'autorità e svalutazione della gerarchia, ciò che si chiama socialismo. Oltre che colpa dell'odiato individualismo, prodotto dalla romantica filosofia germanica, che sta portando queste società a rovina, egli vi scorge l'effetto di una estrema perturbazione intersociale perdurante nel nostro mondo europeo, la israelitica. Ciò che è d'indubbio acume, e in parte vero. Connetto nello stesso tempo antiliberale ed antisocialista, in quanto entrambi sono individualistici, e in sostanza ispirati a un materialismo economico, l'attuale preponderare nella società della funzione economica, che tende a considerare lo Stato come suo strumento, e (dal capitalismo al leninismo) a renderlo mancipio, lepira a questo conservatore di buona razza politica severe considerazioni, che i nostri conservatori plutocratici farebbero bene a meditare. Su questa via la sua burbera equità giunge fino a riconoscere nel socialismo, nonostante le deprecate origini, un'onesta intenzione, però una possibilità, e inconscia funzione di reazione dell'organismo sociale agli eccessi del liberalismo economico.

Su questa via si va lontano, fino a sperare i difetti che sembrò di dover rilevare in quest'opera: fino alla totale comprensione, e però giustificazione, di ciò che esiste. Le attuali condizioni della società, e ogni momento della storia, non sono deviazioni da un modello, sia pur ricavato da una millenaria esperienza: nessuno schema è definitivo: ciò che sembra derogarne è il nuovo, che la filosofia teorizza, che il raffinato abito sperimentale, con prudente empirismo, non nega. La volontà costruttiva può benissimo riferirsi a tali modelli (i classici, poniamo, per Siliprandi), proporsili come scopo del fare: sarà una forza accanto alle altre: ma deve rimaner conscia di sè, non confondere il volere col dovere, non precludersi, per unilateralità od accecamento, la visione storica, sot'o pena di perdere il contatto col reale, e però di costruire anacronisticamente. Più esatte diagnosi, e meno panacee. Poichè non è la società che plasmi lo spirito, ma è questo che fa fondato quella, si comprende come non vi si esaurisca: onde più che « Siliprandi appare disastrosa deviazione dalla condizione normale sia la forma di una realtà più complessa. Come la religione non è solo socialità ma, attraverso misticismo e trascendenza, si riannoda ad attività affini, asociali, poesia, filosofia, così altre forze agenti nella società contemporanea l'industrialismo, l'affarismo, l'anarchismo rivoluzionario, non nascono intimamente e necessariamente volte a costituire lo Stato, come Siliprandi, nel suo mitico anti-individualismo, ritiene. Se ciò avvenisse, se la società fosse davvero il *deus ex machina*, non ci sarebbe bisogno di predicare, tutto sarebbe a suo posto, e andrebbe bene da sè. Per questo, anzi, al politico resta da fare: entar d'impero il suo ordine o questo caos, operando su quelle formazioni psico-sociali individuali, che, prima o poi, reagiscono contro gli eccessi delle tendenze centrifughe. La società non è una macchina perfetta, ma a ciò si deve se la storia rimane varia e nuova, e può nutrir civiltà fervide, pur dove lo Stato sia difettoso. Carlagine, accanto a Roma. I Parlamenti e le Costituzioni individualistici moderni non sono prodotto di follia, come egli apocalitticamente ritiene, ma tengono conto del libero gioco che le attuali forze preminenti esigono: sono un compromesso, una risultante. Si tratta di forze formidabili: la trasformazione, per lui decadenza, della Camera dei Lords nel più organico Stato di Occidente, dovrebbe far meditare. Verò è, per contro, che lo spirito politico del nostro tempo tende a coordinarle press'a poco nel senso del suo nobile schema.

FILIPPO BURZIO

(1) P. SILIPRANDI, « L'individuo individualista e la crisi della società europea ». Torino, Bocca, 1921.

Le onoranze di Palermo alla salma del generale Ameglio

Palermo, 3, notte.

Stamane, miserando il tempo piovoso, un imponente corteo, movendo dalla stazione Centrale, ha accompagnato la salma del generale Ameglio. Hanno partecipato al corteo le rappresentanze di tutte le armi, delle scuole, delle Associazioni politiche ed operaie, delle organizzazioni patriottiche giovanili, vessilli e musiche. Sul feretro, collocato sopra un affusto da cannone, è stata deposta la bandiera nazionale ed una grande corona inviata dal Re. Seguivano la salma senatori, deputati, tutte le Autorità civili e militari, rappresentanti della magistratura, nobiltà cittadine e gran numero di ufficiali di ogni arma. Otto carri di artiglieria erano carichi di corone. Una gran folla, commossa, faceva ala lungo la via Maqueda e il viale della Libertà. Innanzi alla statua di Crispi hanno parlato a nome dell'esercito il comandante del Corpo d'armata, tenente-generale Ehaser, ed a nome della città di Palermo il sindaco on. Scalea, e quindi, mentre le truppe presentavano le armi, il feretro fu proseguito per il cimitero di Rosoni, dove sarà tumulato.

In Germania vi sono 300,000 profughi russi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Berlino, 3, notte.

Secondo notizie dell'ufficio statistiche dell'opera di assistenza ai profughi russi, sono presenti in Germania 300 mila russi profughi appartenenti a tutte le categorie sociali: generali, medici, uomini politici, commercianti ed anche alcuni individui equivoci che preoccupano alquanto la polizia. Di questa fuga di popolo, che non ha altro esempio nella storia moderna, la Germania è una delle mète più ricercate per le sue condizioni di vita relativamente favorevoli. Continuano a venire i resti di famiglie nobili e principesche che si sono impiegati in queste banche. La polizia si occupa attivamente per rispedire nel paesi di origine quei russi che danno più preoccupazione, ma essa però dichiara che rispedire in massa 300 mila immigrati è assolutamente impossibile.

DEATI E PENE

La "camera ardente,, di un Landrutorinese

(*Corte d'Assise di Torino*)

Il Landru vero, parigino, è *enfoncé*. Landru nostro, *made in Italy*, vera marca nostrana, ha esperimentato il suo ardente affetto in minor misura (una sola moglie gli bastò, anzi gli era... di troppo), ma è stato meno complicato, più pratico. Landru all'antica: risolveva nella stufa le mogli. Pazza d'inferno. Biancotto Giuseppe, abitante in via Candia, n. 2, — il nostro Landru — a sua moglie ha invece preparato — viva — una... cameta ardente. Un dei tantissimi, dello spettacoloso in questo genere. Già noi italiani siamo geniali.

Biancotto Giuseppe è ammogliato da sette anni (ma adesso è nella gabbia delle Assise) con Maria Lignotti, d'anni 27. I primi due anni sono stati un paradiso e gli altri cinque naturalmente un inferno. Sempre così. Confessava candidamente, parlando di sua moglie, una volta un marito infortunato: — « Nel primo anno l'avrei mangiata di baci ». E dopo? gli chiesero. — « Dopo — rispose — mi sono pentito di non averla mangiata! »

L'Accusa dice che Biancotto non si ricordava nè dei due suoi piccini, nè della moglie, cosicchè costei doveva fare l'operaia in uno stabilimento e aveva dovuto collocare i due piccini dalla nonna. Ah! benedette le nonne, quando felici rivivono una seconda maternità. L'Accusa dice ancora che Biancotto, dopo avere sperperato di tasse la moglie, bussava anche a denari da lei, di giorno mangiava e beveva (oh, beveva molto) fuori di casa. Vedova il legale domicilio soltanto quando si recava a letto. Ma non pagava nemmeno l'affitto!... Fu il 1.o aprile scorso che il marito preparò alla consorte questo bel pesce. Ci fu una sfilza fitta e Biancotto lasciò andare una bastonata sulla schiena della moglie. Una sola bastonata ed uscì (ringiungendo:

— Stassera il pagliasso io!

Sentito come l'aggiusto. Alla sera la moglie rincasando non si ricordava nemmeno più della bastonata. Ci sono delle donne che hanno il dono divino di dimenticare le offese, chiamiamole così. Ma però si stupì di non trovare sopra alla parete un ingrandimento fotografico e altri due di lui rivali. Si capisce che un marito anche violento, anche manesco, la fotografia non disturba. La donna constatò che il marito s'era pure portato via la sua biancheria personale. Pensò che forse il notturno consorte aveva emigrato. Macchè! Aveva portato in salvo, secondo l'Accusa, le cose che più gli premevano e che potevano seguire le sorti crematorie della moglie che non gli premeva più.

Biancotto rincasò verso le mezzanotte. La moglie non lo vide, ma lo sentì quasi subito. Dormiva. Il marito l'avrà vista e [illegible] naturalmente a modo suo) e avrà pensato: Facciamo da schianti! Indubbiamente, perchè la donna si svegliò al [illegible] e anche al dolore di un potente schianto menatole dal marito. Non ne [illegible] da questa sorpresa n. 1, che ne ebbe una seconda: il marito tolta di tasca una bottiglia di benzina la versava sulle coperte, sul cuscino dal lato ove giaceva la moglie e quindi afferrato il lume a petrolio, toglieva il tubo e avvicinava la fiamma alle coperte. E' da immaginare quel che successe. Un lampo! La moglie bruciacchiata, salto giù dal [illegible] urlando di terrore e tentando di scappare, ma non potè perchè il marito l'aveva confinata fra il letto e il muro mediante un mobile grande di stoviglie (che da un vicino armadio. Una specie del Tiro al Re Pipino. Per fortuna gli urli della donna vennero uditi da due giovani che rincasavano, i quali penetrati nella camera ardente liberarono la donna, gettarono le coperte in fiamme dalla finestra e chiamarono la Croce Verde per la donna e la guardia per l'[illegible].

La donna guarì, poichè se aveva passato un brutto momento [illegible] stata abbastanza fortunata, in una diecina di giorni; e l'uomo fu mandato davanti ai giurati.

L'imputazione di mancato uxoricidio premeditato venne esclusa, perchè la Sezione di Accusa pensò che [illegible] Biancotto avesse voluto cagionare la morte della moglie non l'avrebbe prima gentilmente avvertita o [illegible] stata quello schiaffo. E allora gli fu elevata imputazione di appiccato incendio [illegible] lesioni a persona. L'incendiario si è difeso con poche parole. Ha detto all'udienza che non fu incendiario della legittima moglie, ma tutt'altro delle legittime masserizie. Il suo fu un gesto dell'ubriaco che getta le masserizie — come spesso avviene — dalla finestra con grave pericolo dei passanti. Questi meritano del riguardi. E quindi quella sera, sconvolto dai fumi del vino, visto che gli affetti se ne erano da un pezzo dipartiti, pensò di liberarsi anche degli effetti, ma solo perchè [illegible] rimanessero in mano della moglie. Erano suoi, [illegible] un premio d'assicurazione, poteva farne quel che voleva. *Perent mundus*, disse Nerone quando bruciò Roma. Bruciando la sua stanza, Biancotto, tra i fumi del vino e dell'incendio, credette che perisse il suo mondo, un mondo d'inferno come abbiamo dimostrato.

All'udienza il marito incendiario ha accusato la moglie anche di [illegible] extra-coniugali.

— Tutte calunnie! — ha gridato la donna. [illegible] escursionismo!...

— Sì — ha replicato il marito coll'indice proteso — una volta mi sparcia per tre giorni. Dove fosti e scioguarata?

— Da mia madre. Mi allontanai da casa in seguito ai tuoi maltrattamenti nella speranza che il cuocadasel.

Il Presidente, Barone Darico, le ha chiesto: — E vi maltrattava spesso?

La [illegible]: — Quando aveva bevuto.

Presidente: — E siccome beveva spessissimo, il conto è presto fatto (*Ilarità*).

Nel complesso della discussione è risultato un triste ambiente. Biancotto, col suo gesto ha perso la moglie, che in Assise ha fatto la salamandra, ha perso il pagliericcio e la libertà.

Lo ha difeso con calore — [illegible] per dire [illegible] poco — il giovane avvocato Olivero, il quale — descritto quel triste ambiente di via Candia n. 2 — si propose di dimostrare che nella mente annebbiata dal vino, quel l'uomo pensò di purificarlo colle fiamme.

Il P. M. fu di contrario parere. Alla larga — pensò — da queste cerimonie purificatrici.

I giurati hanno messo moll'acqua sul fuoco dell'accusa ed hanno pronunciato un verdetto inspirato a mitezza. Hanno semplicemente affermato — certo per via di quel provvidenziale schiaffo-avviso che l'incendiario recapitò alla moglie prima di dare fuoco alle polveri — il tenue pericolo corso dalla donna. Cosicchè il P. M. si limitò a chiedere 15 mesi escludendo anche i maltrattamenti consacrati nella querela ma non provati all'udienza. Il Presidente condannò l'imputato a 13 mesi di reclusione col condono di tre mesi pel recente indulto. Cosicchè avendone scontati nove, Biancotto Giuseppe, che dalle prime risultanze appariva una specie di Landru ridotto, a giorni ridiventerà libero cittadino. Libero ma... ammogliato, malgrado tutto.

M.

Una banda di predoni assale un merci tra Cornigila e Rio Maggiore

Genova, 3, sera.

Il *Cittadino* pubblica: « L'altra notte, verso le tre un treno merci partito da Genova, il 5300, oltrepassata di poco la stazione di Cornigila e prima di giungere a Riomaggiore, stava percorrendo la galleria che corre tra le due stazioni, quando una banda di quindici malviventi lo assalivano, salendo rapidamente sul vagone di coda, carico di pellicce e seterie. Lo spiombamento del vagone fu affare di un attimo, ma della manovra fraudolenta si accorsero i carabinieri di scorta al treno, i quali, mentre i predoni si accingevano a gettare lungo la galleria il prezioso carico, aprirono disordinatamente il fuoco coi moschetti, arrestando subito l'avviato furto. La moschetteria della benemerita era talmente rapida e insistente, che i quindici malviventi pensarono di scendere e svignarsela, intanto il treno era uscito di galleria e l'apertura campagna si apriva dinanzi al mariuoli. Essi ne approfittarono per dileguarsi, ma prima vollero sfogare il loro malvagio istinto contro i carabinieri, sparando oltre tredici colpi di rivoltella.

Giornali e Riviste

Il senatore Ciamician, spentosi a Bologna, non era di quelli, scrive il *Resto del Carlino*, che mantengono serrato nei libri accademici il segreto delle loro scoperte e non sanno galvanizzarne lo spirito, vivificarne la lettera, spanderne il beneficio o la luce nel corso vario e affannoso dell'esistenza. Egli sapeva tradurre con rapidità fortunata e sicurezza pratica meravigliosa, il dato astratto nella realtà. Ogni suo accertamento nuovo era immediatamente applicato, fino al massimo possibile, alle necessità dell'esperienza quotidiana: era una luce improvvisa che rischiarava posti oscuri, facilitava il conseguimento di serie ardue finalità, serviva mirabilmente allo sviluppo e al progresso delle scienze applicate. In questa perenne integrazione della scienziato nel cittadino si svolse l'esistenza integra e luminosa del senatore Ciamician; egli si sentiva sempre, in ogni caso, scienziato e cittadino. Nato a Trieste nel 1857 compì gli studi universitari a Vienna ed a Giessen (1880). Assistente a Roma del celebre prof. Cannizzaro, vinse giovanissimo il concorso per la cattedra di Chimica Generale all'Università di Catania e poi quello per uguale cattedra a Padova (1887). Nel 1890 venne chiamato a Bologna. Ancora giovanissimo pubblicò un lavoro sulla analogie degli spettri d'emissione degli elementi, col quale portò il primo contributo alla conoscenza di fatti che servirono di appoggio alle più moderne teorie sulla struttura degli atomi elementari. La sua attività si moltiplicò poi senza interruzione nei campi più svariati della chimica. Così egli svelò la costituzione di complesse sostanze organiche, e creò la chimica del piccolo composto di cui si sta rivelando sempre più la enorme importanza biologica. Stabilì lungamente insieme col suo fedele collaboratore dott. Paolo Silber, che gli fu compagno di lavoro per quasi un trentennio, le azioni chimiche della luce sulle sostanze organiche, compiendo in questo campo classiche ricerche. Negli ultimi anni si dedicò con fervore appassionato allo studio del complesso problema dell'azione di sostanze organiche sui vegetali, mettendo in evidenza fatti importantissimi e destinati a creare rispetto a tali organismi un nuovo capitolo della scienza, parallelo alla farmacologia. Pur trattando questi argomenti principali egli spaziò nei più svariati campi della chimica generale imprimendo sempre alle sue ricerche la caratteristica della genialità. La sua magnifica attività gli valse le più alte manifestazioni del mondo scientifico in Italia ed all'estero, cosicchè gli vennero conferite le maggiori e più rare distinzioni da parte di accademie ed istituti scientifici di ogni paese. Superando con ferrea volontà gli ostacoli opposigli da una salute malferma, egli lavorò sempre instancabilmente, dando così un esempio luminoso di una vita spesa fino all'estremo delle forze in una strenua attività.

***

Durante un suo viaggio all'estero, Dostoiewsky, ricorda il *Messaggiorno*, passando per Baden e spinto dalla folle speranza di mettere fine alla miseria con una vincita alla *roulette*, perde gli ultimi suoi soldi e rimane quasi sul lastrico. Le sensazioni che provò durante il gioco le descrisse poi nel libro *Il giocatore*. La sua lettera a Maikow, nella quale implora da questo un prestito, è il disperato grido di un naufrago: « Io so, Apollone Nicolaewich, che voi stesso non avete del denaro superfluo. Mai mi sarei rivolto a voi con una pregliera di aiuto. Ma io [illegible] go, annego completamente. Fra due-tre settimane sarò senza un soldo, il naufrago stende la mano senza interrogare la ragione. Oltre voi, non ho nessuno; se voi non mi aiutate, perisco, perisco miseramente. Caro, salvatemi... » E così il grande scrittore, che già allora era noto [illegible] autore della *Casa dei morti* e del *Delitto e castigo*, continuò ad implorare, supplicare, scongiurare, umiliarsi. Durante questi anni tristi Dostoiewsky visse quasi esclusivamente degli anticipi degli editori; sotto la pressione della miseria [illegible] costretto a lavorare senza tregua in fretta e furia, a scrivere senza riposo pagine dopo pagine, per adempiere a tutti gli obblighi che s'era assunto. Era naturale che lo stile e la forma dei suoi libri risentissero della fretta colla quale furono scritti. Ed infatti le migliori opere di Dostoiewsky peccano di difetti artistici: i periodi spesso nebulosi e contorti, s'incalzano l'un l'altro; ci si accorge subito che l'autore aveva fretta nell'esporre sulla carta le sue immagini grandiose. I suoi pensieri profondissimi. « Essi chiedono a me, adesso, di letteratura — scrive Dostoiewsky a suo fratello. — Ma posso io forse scrivere in questo momento? Io cammino avanti e indietro, mi strappo i capelli, non dormo le notti... » Oh, Dio mio! Ti giuro, nel nome di Dio, io non posso descriverti tutti i particolari della mia miseria; mi vergogno a descriverli!... E dopo di ciò si chiede da me dell'arte, della purezza poetica, e mi si indica come esempi Turghenew, Goncharow. Ma se vedessero in che stato io lavoro! » « Dalla povertà sono costretto a scrivere in fretta, a scrivere per guadagnare dei soldi. E' chiaro che le *necessariamente guasto* le mie opere... ». E pensare che in quegli anni tragici, in cui egli doveste combattere la più orribile miseria, Dostoiewsky scrisse tali capolavori come: *Il delitto e il castigo* (1866), *L'idiota* (1868), *I demoni* (1870). Fu quello inoltre il tempo in cui la sua mente geniale elaborava il piano del *Fratelli Karamazow*. Tutti questi libri non appartengono più alla sola letteratura russa, ma fanno parte del tesoro letterario mondiale.

***

Come è noto, un negro ha vinto il premio De Goncourt. Sull'intelligenza dei negri un [illegible] rispondente dell'*Epoca* ha intervistato il generale Mangin, il quale ha detto: « Consideriamo un po' la vasta zona che si stende tra le valli del Senegal, del Niger, degli affluenti superiori del Congo, il bacino di Bahr-el-Ghazal, il Nilo Bianco e l'Abissinia. Queste regioni sono abitate da tribù che, a parte alcuni rapporti di razza camitiche, di Berberi o di Mauri, possono essere comprese nella razza nera. E' facile trovare nelle loro lingue, nei costumi, nelle religioni, nei monumenti e nelle arti, tutti gli elementi di una civiltà innumerabile. La popolazione dell'antico Tekrour, d'origine suarica, è organizzata in una vera forma di Stato, con esercito, legislazione politica, religiosa, con uffici amministrativi, senza dubbio, gl'imperi di Samari e di Ahmadou dovettero sottostare all'influenza dell'Islam: ma l'impero Mossi, presso lo sbocco del Niger, è rimasto « puro negro ». Durante le sue vicende politiche e militari, esso ha combattuto i Musulmani stessi e Tombucta i Mossi hanno una religione spiritualistica millenaria, che ha per base l'unico Dio, la vita eterna e le sanzioni morali, ma il culto non comporta alcun feticismo idolatra. Io ho vissuto — ha detto il generale — parecchio tempo in mezzo a questo popolo, ho ammirato le sue virtù civiche e militari, il suo ordinamento sociale, fondato sulla famiglia e sulla tribù. I Mossi trattano gli schiavi con un senso di umanità, finnto ai greci e ai romani. L'impero conta tiene circa due milioni di sudditi. Se questo popolo non ha ricevuto benefici dalla civiltà occidentale, la colpa — confessiamolo — ricade intera sui bianchi, i quali sono apparsi ai negri come spietati padroni. Non v'è dubbio che dal punto di vista intellettuale, il negro manca di « eredità ». La sua disgrazia è di essere stato considerato sempre come « bestia umana ». Tutte le vie d'accesso verso l'incivilimento gli sono state precluse. Eppure egli è naturalmente buono, fedele, devoto ed avido di sapere. Ha un'incredibile facoltà di assimilazione, ed una immaginazione portentosa. Vi sono canti lirici e guerreschi in quelle regioni, i quali sorprendono per la schiettezza di un lirismo semplice e commovente.

Libri ricevuti

ALESSANDRO DE STEFANI: « Malati di pensiero », romanzo italiano. - Alinari, Casa Editrice Bandini e Nascimbeni; L. cinq.

GIACOMO SPAGNOLETTI: « Paiano », copertina e disegni di Edoardo Moreno. - Campobasso, Casa Editrice « La Casa Ascarra »; L. uno.

CECILIA BEZUCHI: « In periferia lontana ». - Sansevero, Casa editrice « La Casa Ascarra »; L. uno.

J. LATZKO: « Uomini in guerra ». Traduzione italiana di AMALIA SAURBRODT. - Milano, Soc. Editrice « Avanti! »; L. 20.

GIOVANNI CECCO: « Decalli umani », novelle. - Sanremo, Casa ed. « La Casa Ascarra »; L. cinq.

RAPALLO

GRAND HOTEL

NEW CASINO

Nuovi Appartamenti.
a Camere con Bagno
Grandioso Hall
Scelta Cucina di 1° ordine
TE

CRONACA CITTADINA

Grave incendio alla Fiat
per lo scoppio d'una caldaia
Ottocentomila lire di danno

Verso le 16,30 di ieri, per cause imprecisate, scoppiava un serbatoio di benzina della capacità di cinquecento litri, nello stabilimento Fiat-Centro, reparto sala motori, in corso Dante, 36, mandando in frantumi tutti i vetri del lucernario e provocando un incendio che in pochi momenti prese proporzioni allarmanti. I vigili pompieri della Fiat accorsero subito, insieme ai operai e diressero gli per arginare l'invadenza del fuoco e portare i primi soccorsi ai feriti, operai che erano rimasti ustionati dalle fiamme o feriti dalle schegge dei vetri frantumati caduti dalla volta.

Un distaccamento di pompieri municipali, avvisati telefonicamente, accorsero col colonnello comm. Giusto e col tenente ing. Rolando. L'incendio fu subito circoscritto ed in breve ora domato. I danni recati all'edificio ed a cento motori ed altri macchinari sommano a ottocentomila lire. La notizia dell'incendio si propagò in breve ora per la città e come sempre capita in movimento... ampliata dalle immaginazione.

Sul posto si recarono il Prefetto senatore Taddei, il Questore comm. Carnassi, il Procuratore del Re comm. Maggia; il cav. Colamarino, commissario della sezione Barriera di Nizza fin dal primo momento accorso con agenti investigativi e guardie regie; i carabinieri della stazione di S. Salvario e le guardie municipali della sezione 14.a Barriera di Nizza col maresciallo Caretti ed i brigadieri Ravetti e Bullino provvidero al servizio d'ordine pubblico.

Da un operaio che fin i primi presi parte all'opera di estinzione e di soccorso, abbiamo avuto questi particolari. Nella sala delle esperienze motori in corso Dante, 30, angolo via Correggio, si provava ieri un motore nuovo. Una scintilla elettrica sfuggita al motore stesso, andò ad incendiare un po' di benzina che si trovava in un recipiente vicino. Una grossa fiammata si levò ad un tratto e poco dopo seguì una fortissima detonazione: il grosso serbatoio di benzina che stava non molto distante era scoppiato. Gli operai che si trovavano vicino ai motori per lo spostamento d'aria furono gettati contro il muro mentre i vetri del lucernario rovinavano con un fracasso indiavolato e fiamme altissime si levavano minacciosamente verso il soffitto. Gli operai, i dirigenti ed i pompieri della Fiat accorsi, si adoperarono subito a soccorrere i feriti, una dozzina; ma molti di essi avevano riportato leggere ferite prodotte da cocci di vetri. Quattro operai giudicati più gravi furono portati nella sala medica dello stabilimento dove il dottor Arario prestò subito loro le cure del caso. Essi sono: Alfredo Sigismondi, Vittorio Tamburini, Angelo Persico e Carlo Garello che riportarono anche ustioni e furono giudicati guaribili da 20 a 30 giorni. Anche un pompiere riportò una ferita ad una mano.

Appena avvenuto lo scoppio, gli operai sospesero tutti il lavoro, impressionatissimi, temendo che qualche grave accidente fosse capitato in un lontano reparto. Quando il pericolo fu scongiurato — e veramente un pericolo grave esisteva, ed era che l'incendio si propagasse al vicino deposito di olii e benzina, nel qual caso le proporzioni dell'incendio e i danni avrebbero assunto proporzioni assai più gravi — gli operai ripresero il lavoro senza incidenti di sorta.

Fortunatamente l'incendio di ieri non intralcerà in alcun modo il regolare funzionamento della Fiat.

Il "referendum,, fra i soci della cooperativa ferroviaria

In esecuzione alla deliberazione della maggioranza dei soci ferrovieri, domenica 8 gennaio 1922 avrà luogo il referendum sui comma che figuravano all'ordine del giorno dell'assemblea del 18 dicembre u. s. e che non si poterono discutere né quindi approvare né meno, per motivi già noti. I quali sono i seguenti: 1.o) approvare la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1920-21? 2.o) approvare la relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio 1920-21? 3.o) approvare il bilancio dell'esercizio 1920-21? 4.o) approvare in blocco le modifiche statutarie già discusse ed approvate dal Consiglio generale e pubblicate sul bollettino A. C. T. n. 168 del mese di dicembre 1921? 5.o) demandare per quest'anno al Consiglio generale il mandato di fissare l'assegno pel: Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Collegio Probivirale, mandato che a norma di statuto avrebbe dovuto essere di spettanza dell'assemblea dei soci? La votazione si inizierà alle ore 8 di domenica 8 gennaio e terminerà senza interruzioni alle ore 16 salvo s'intende il diritto di votare a tutti i soci, aventi diritto al voto, che si trovassero nel locale della votazione a tale ora. I rappresentanti dei soci saranno nominati dal Consiglio generale osservando le disposizioni indicate dallo statuto sociale al comma « Elezioni ». Le operazioni di scrutinio avranno inizio appena chiusa la votazione e saranno compiute entro lunedì 9 gennaio alla sede centrale di viale Stupinigi, 15.

Un'adunanza degli impiegati
della Banca Italiana di Sconto

Il personale della Banca Italiana di Sconto ha tenuto ieri una riunione per uno scambio d'idee sulla situazione. L'ordine del giorno che è stato votato dall'assemblea ha carattere polemico sulle cause della crisi della Banca e premette alcune considerazioni che non ci riguardano. Pubblichiamo la parte essenziale di esso, avvertendo che lo facciamo a puro e semplice titolo di cronaca:

« Considerato che la chiusura definitiva della Banca Italiana di Sconto verrebbe a mettere sul lastrico oltre sei-mila famiglie di modesti e volenterosi lavoratori, già duramente provati durante il periodo della guerra e dell'attuale caro vita; considerato che la sparizione della Banca Italiana di Sconto verrebbe a creare una condizione di immenso pericolo economico nella Nazione, a tutto detrimento degli interessi dell'industria e del commercio nazionale; considerato che l'attuale crisi fu provocata in gran parte da una subdola campagna allarmistica da parte di emissari facilmente identificabili, i quali nella banca lasciata d'intendere, anche con visite a domicilio presso i correntisti della Banca Italiana di Sconto, per invitarli al ritiro dei depositi; considerato che da parte di altri Istituti si partecipò mancata una doverosa collaborazione per evitare una crisi grave se circoscritta alla Banca Sconto, e che può diventare gravissima se estesa ad altre Banche, con manifesto discredito del buon nome della Nazione all'estero, deplorando la mancanza di opportune e tempestive disposizioni che, se attuate, avrebbero potuto scongiurare un evento produttivo di fatali conseguenze; fa voti che, astenendo la competizioni ed attriti di parte, vengano eseguiti i necessari provvedimenti d'indole generale atti a ridonare la necessaria calma agli animi dei cittadini tutti e riconfermare all'estero il nostro credito, duramente ed ingiustamente provato da questo episodio ».

In memoria di Ernesto Ragazzoni

Stamane, alle ore 10, nella chiesa di San Tommaso — via San Tommaso angolo via Pietro Micca — avrà luogo una Messa funebre in memoria del nostro compianto collega Ernesto Ragazzoni.

A proposito dello scontro di S. Giuliano

Un treno... predestinato

Riceviamo:

« Egregio signor Direttore, Nell'edizione di ieri sera ho letto del nuovo disastro ferroviario avvenuto a S. Giuliano, ma non si fa alcun cenno di quanto avvenne allo stesso treno investito, il diretto 121, Torino-Ventimiglia, che parte da Porta Nuova alle 3,40, a poca distanza da Torino, e precisamente nel tratto di Candiolino, dove appunto subì quella sosta di ritardo.

« Viaggiavo su detto treno predestinato, partito (per caso?) in orario alle 3,40, posta vettura di coda. Ad un tratto, dopo Trofarello, il treno bruscamente si arrestò. Mi affacciai ed in aperta campagna, chiesi al personale di tale fermata. Un agente mi disse che avevano fermato al segnale di protezione di Candiolino, perchè probabilmente si trovava in stazione un altro treno. Dopo una sosta di circa 20 minuti, il treno riprese la marcia, decidendo disperatamente. Erano di poco passate le 4. Si avanzava lentamente, quando ad un qualche scambio di binari si ebbe un altro brusco arresto. Lascio immaginare che stretta al cuore provarono i meschini viaggiatori di quel treno, quando si udì, quasi contemporaneamente all'arresto, un appello disperato, che diceva: « Signori, abbiamo preso, ecco fatto! ». L'iniziatore di un grave pericolo venne immediatamente fatto e in un attimo i viaggiatori furono a terra, nella pista e fredda mattinata, mentre si udiva ora di allontanarsi avanzare sbuffando un altro treno, che seppi essere l'accelerato 1953, diretto a Genova, e che parte da Torino alle ore 3,55. Per non scorgendo il treno sopraggiungere, a causa della forte curva del « Bunga un qual punto, avvenne miracolo l'inevitabile urto che stava per accadere; quando improvvisamente, anzi quasi contemporaneamente, la marcia del secondo treno si arrestò, avendo il macchinista scorto i segnali che faceva il personale del nostro treno, a circa un centinaio di passi.

« Ora io domando: perchè il treno di Ventimiglia si fermò così a lungo al segnale di Candiolino? Perchè Trofarello lasciò partire il treno di Genova? Questo episodio è troppo grave per passare inosservato. Se il personale del treno 121 ha fatto il suo dovere, evitando il disastro, di chi la colpa? Il pubblico che viaggia ha il diritto di sapere luttosa la propria esistenza. Questa fu la conseguenza dell'ora di ritardo subita dal treno 121 del 1.o gennaio 1922, davvero disgraziata, poichè a S. Giuliano, vale a dire dopo pochi chilometri di percorso, il disastro non potè essere evitato. Il nuovo anno ferroviario, adunque, s'inizia giustamente lieto e con lieti auguri per i poveri viaggiatori... Ma forse non si tratta che degli effetti del trapasso dal vecchio al nuovo anno! Giova altresì segnalare la circostanza che il personale del treno 121 si ebbe le felicitazioni dei viaggiatori per la prontezza ed il sangue freddo da cui diede prova, poichè se colpa emergerà a suo carico, è innegabile pure che l'investimento non avvenne per la prontezza con cui, intuita il pericolo, mise in opera ogni mezzo per arrestare il treno di Genova.

« Perdoni, egregio signor Direttore, se le rubo uno spazio prezioso; ma, dato il gravissimo episodio, ritengo di doverosa rendita di pubblico dominio. Con stima. — Firmato: Rag. *Erasmo Botto*, Asti ».

Un lieto evento
nella Casa Ducale di Genova

La principessa Ilona di Savoia-Genova, figlia del Duca Tommaso e della Principessa Isabella, che, come si ricorderà andò sposa, or fa circa un anno, al principe Carlo di Baviera, ha dato alla luce, felicemente, una bambina che porterà il nome di Amalia.

Il Corpo Consolare dal Prefetto

Ieri mattina il Corpo consolare al completo si è recato a porgere gli auguri per il nuovo anno al prefetto, senatore Taddei. I visitatori vennero accolti dal capo-gabinetto comm. Lattes che li introdusse poco dopo alla presenza del Prefetto. Il console d'Inghilterra, espresse gli auguri e i sentimenti ed il senatore Taddei rispose ringraziando con brevi ed elevate parole.

Venti di marzo

Decisamente bisogna modificare il calendario e cominciarlo con marzo anzichè con gennaio. Da due giorni il cielo si è fatto più terso e ieri un vento primaverile ci ha primaverati, da far pensare che le prime gemme siano in procinto di sbocciare. Altro che la pioggia tanto desiderata dopo parecchi mesi di siccità! Il barometro si rimette — dice specialisti insuperabili, che in giorno o l'altro imbalsameremo come una mummia per conservarlo alla nostra imperitura ammirazione — ci ha detto che questo ventaccio è il precursore della neve e della pioggia e che in settimana ha preannunciato, anzi, il venerdì con una faccia tosta da tirare gli schiaffi! pioverà o nevicherà o farà l'una e l'altra cosa insieme. Noi, che crediamo ciecamente a queste previsioni, non le abbiamo preso sul serio, ma ci sentiamo in dovere di avvertire i lettori, perchè nel fatidico giorno non dimentichino a casa il paracqua-pia.

Per adesso, essi devono accontentarsi a sopportare questi deliziosi soli di primavera marzolina e godere in coscienza a coglierne le viole mammole. Non ci sbigottiamo neppure se i pesci e i mandorli, svegliandosi d'improvviso dal loro torpore invernale, si decidessero a fiorire. Non è bizzarro il mese pazzo? L'importante d'aver sempre il sole... *primo*, se no vedono tutto il cielo invvolcarsi!

Lotterie proibite

L'abolizione delle mancie nei caffè e nei saloni da parrucchiere ha indotto molti esercitori o lavoranti e con essi i medesimi padroni, ad organizzare con loro una piccole lotterie. Con cinque o dieci lire si fa la giocata in base al primo estratto del lotto e il vincitore si porta a casa una scatola di cioria, una boccetta di profumo, una bottiglia di vino od altro.

Il capitano Apostolo della Guardia di Finanza, nei limiti del possibile aveva cercato di far sapere agli esercenti che i giuochi dello specie sono proibiti e severamente puniti dalla legge, ma la sua azione preventiva riuscì senza effetto, tanto che ieri col consenso del maresciallo maggiore Vitale Giuseppe ha dovuto colpire non pochi esercenti, i quali sono stati multati fortemente e denunciati all'autorità per gli ulteriori provvedimenti che fra altro comportano la chiusura dell'esercizio e duranco l'arresto. Le gravi sanzioni servano di monito.

Vendita di uova a prezzi ribassati

Il Municipio — Servizio consumi — informa che a partire da oggi pone in vendita nei magazzini di via Cavalcanti, 6, le uova conservate al prezzo di L. 3,50 la dozzina, con obbligo di vendere al minuto a prezzo non superiore a L. 4 la dozzina. Le uova sono garantibilissime con un timbro al umido, di colore blen, recante lo stemma municipale.

Contro la madre

Sabina Cardosa vedova Golzio, di 55 anni, abitante in via Santa Chiara 60, si recò ieri all'ospedale San Giovanni per farsi medicare di una ferita lacero-contusa alla fronte che il dottor Odasso dichiarò guaribile in giorni otto. La donna narrò col pianto nella voce che il figlio Amedeo, di anni 16, le aveva scagliato contro un ferro che l'aveva colpita alla fronte.

Chi ha smarrito la tessera tramviaria?

E' stato trovato un portafoglio contenente una ventina di lire ed una tessera d'abbonamento sulla linea di Gassino. Chi l'ha perduto può ricuperarlo ai nostri uffici di Redazione

Paletot a poco prezzo

Non è l'inverno eccezionalmente clemente che ha fatto ribassare il corso dei paletots: se osserviamo i cartelli-prezzi appesi nelle vetrine delle sartorie cittadine che le cifre non sono suscettibili di subire alcuna influenza dalla temperatura.

I paletots a buon prezzo sono invece una trovata della quale Andrea Formeris di Giovanni, di anni 24, elettricista disoccupato, vorrebbe serbarsi l'esclusività, e quasi. Il suo procedimento è semplice: eccolo: Invece di entrare in una bottega da sarto, egli varca la soglia di un bar, caffè od altro esercizio pubblico del genere dove gli avventori, devono trattenersi alcun tempo, provano delle levarsi il soprabito. Prende una consumazione — che la cura di pagare anticipatamente — ed un tavolo situato nei pressi d'un attaccapanni, poi al momento di uscire, inosservato recita nel mentre discorre e chiacchera con l'uno e l'altro cliente, il paletot che vi è appiccicato e esce con somma disinvoltura.

Ma questo è un furto bello e buono, direte? Anche nel siamo dello stesso parere, ma invece il Formeris, che la pensa in modo alquanto diverso, fece le sue rimostranze al vice-commissario dottor Camilleri, dinanzi al quale capitò per ciò che chiamerò un... infortunio sul lavoro. Passando l'altra mattina per via Belfiore fu avvicinato da certa Corinna Marocco, che riconobbe nel paletot che portava il Formeris quello che era stato rubato a suo marito, Domenico Fenocchio, il giorno prima mentre egli stava giocando una partita a tarocchi nel retrobottega di un bar. L'uomo che andava a caccia di paletots trovò molesti gli sguardi della donna e allungò il passo, ma questa non lasciò in sua pista e lo seguì fino alla sua abitazione in via Ettore S. Durante il percorso essa aveva chiesto a destro ed a manca, nella speranza di incontrare un paio di guardie alle quali... raccontandone l'insolito, ma disgraziatamente non una sola divisa ebbe a scorgere sul suo cammino. Mentre essa stava montando di sentinella sul portone della casa dove era entrato il Formeris, passarono due guardie municipali. Subito la Marocco le chiamò informandole del caso; in quel mentre sbucava dal portone il suo uomo, reduce di un altro paletot. Su indicazione della Marocco le due guardie municipali condussero il Formeris in Questura. Il paletot del Fenocchio fu ritrovato nell'abitazione dell'elettricista e consegnato alla Marocco. Ma l'attenzione del funzionario fu attratta dall'altro paletot di lusso che indossava l'elegante giovanotto, e gli domandò:

— E questo di dove viene?

— L'ho comperato.

— L'avrà pagato caro; è tutto foderato in seta...

— Caro, no! Mi costa 80 lire.

— Ottanta lire? I miei complimenti; questo è un capo che non si acquista generalmente a meno di mille e milleduecento lire!

— Ma sa, noi sappiamo moderare le esigenze dei venditori!

— In quale negozio le avete comperato?

— Non l'ho preso in un negozio, ma da un privato che si chiama... Angelo — e dopo una pausa — non gli conosco altro nome.

— Dunque questo non è stato preso da qualche accappatoi come quello del Fenocchio?

— Ma le pare possibile? Un errore si può commettere una volta, ma due!...

Ma il funzionario non fu persuaso dalle sue asserzioni e gli fece togliere l'indumento di lusso, più un paio di guanti di pelle nuovi ed una sciarpa di pura seta che sequestrò, ritenendo il tutto di provenienza furtiva.

Agli operai disoccupati

L'Ufficio comunale di collocamento, via Bertola, 4, in ricerca dei seguenti operai: per la Francia (Lione): scaricatori in seta, salario 12 franchi per otto ore di lavoro, spese di viaggio rimborsate, alloggio gratuito. — Per la provincia: capi fabbrica calzaturieri. — Per Torino: addetti macellai, persone idonee di servizio cattolici Luigi XV; cernitori in legno.

Abbonamenti per il 1922
alla
"STAMPA,,

	Italia e Colonie		Estero	
	Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì	Abbon. ordinario 6 numeri settimanali	Colla edizione del Lunedì
Anno . . L.	50 —	58 —	100 —	116 —
Semestre „	25,50	29,50	51 —	59 —
Trimestre „	13 —	15 —	26 —	30 —

Abbonamenti cumulativi
"LA STAMPA,, e "LA STAMPA SPORTIVA,,

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche « LA STAMPA SPORTIVA » dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:

	Anno	Sem.	Trim.
Per l'Italia e Colonie L.	14,00	7,50	4,00
Per l'Estero . . . . „	28,00	15,00	8,00

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla Stampa per tramite degli Uffici Postali di loro residenza. Così facendo otterranno un notevole risparmio, perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

Onorificenza

Su proposta del ministro Giulfrida, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il cav. Giovanni Minotti, addetto alla mensa Centrale del Vescovi. Come fu già pubblicato, il cav. Minotti, distintissimo, è l'inventore delle tastiera per apparati Hughes, che fu esperimentata con molto successo a Torino, a Roma ed a Parigi. L'apparecchio fu anche adottato nell'ufficio telegrafico di Torino, sotto le cure del meccanico signor Edoardo Cosa, ed i primi esperimenti furono compiuti pel dal telegrafista signor Luigi Cerato, che conosce la nuova macchina perfettamente.

Seguendo la Cronaca

In "Riviera,, d'inverno
e nell'estate in montagna

nei grandi alberghi, frequentati dalla *fine flore* della società, la moda emigrante e spesso anche dalle tendine e dalle stoffe che ornano le finestre delle case da nonno, dei salotti e delle sale d'aspettativa. Durante l'ultima stagione della *Manifattura* stoffe e cretonne (via Consolata 3 e corso Vittorio 43) trovarono le migliori stoffe e a più vasto assortimento, a prezzi infimissimi.

Cura senza Medicine per Nervosi

Le persone nervose od esaurite se credono di poter guarire con sedativi, narcotici e ricostituenti chimici, sono in grave errore, perchè questi drogbe indebolissono ancora più il loro sistema nervoso già depresso e contribuiscono.

In tutte le debolezze nervose il solo calmante il ricostruttore provvidenziale, il vivificante fisiologico, secondo le leggi naturali, è il trattamento scientifico *Energo*, a base d'elettricità galvanica debole, cioè senza scosse e senza dolori.

La cura Energo non conosce insuccessi essa è infallibile in tutte le malattie, depressioni ed irritabilità nervose, come *neurastenia, ipocondria, malinconia, paralisi, tremore, tics, nevralgie, abbattimento organico, debolezza generale, disturbi della digestione*, ecc.

Le cure si possono fare da sè al proprio domicilio, oppure presso l'*Istituto Energo*, via Nizza, 38, Torino, e sue succursali del Piemonte: *Novara*, via Tornielli, 1; *Alessandria*, via Venezia, 3; *Casale Monferrato*, via Vittorio Emanuele 5; *Biella*, via Vallani, 3.

Prospettiani e scrivere per opuscoli, dichiarazioni, opinioni di prova, visite mediche, ecc.

La grande Cena dell'Epifania
al RISTORANTE DEL TEATRO ALFIERI

Il grande successo della « Cena di Natale » al *Ristorante del Teatro Alfieri* è stato superato dal successo della « cenissima » di Befana. Centinaia la clientela, ispirandosi all'antico proverbio che « non c'è due senza tre », ha espresso il desiderio della « cenona dell'Epifania », come degna chiusura delle feste. Prenotate dunque i tavoli all'Alfieri di piazza Solferino, che sta apparecchiando una cuccia addirittura da boa prevenendo nonvale i desiderata di una serie di piacevoli sorprese!

Avete gustato il "Mélange,,
nei locali CAMBIANO?

Non è ancora all'ordine del giorno in corso Vittorio Emanuele, 72, per fare la personale conoscenza con Padrino Bevando, i frequentatori dei locali Cambiano non hanno potuto tenere a preferire il *mélange* a qualunque altra bibita. Da Cambiano troverete inoltre un migliore pasticceria, sempre freschissima e squisita, dolci insuperabili, nonchè gelati e canapè dell'annessa Gelateria Napoletana. Servizi speciali a domicilio per serate e per balli.

Ditta Succ. ALBERTO LEARDI - 25, via Roma
Continuano i forti ribassi

sulle ultimissime rimanenze della liquidazione dello stock appartenente alla cessata Ditta. Attesa per pochi giorni vendita di scampoli in lanerie, seterie, velluti, ecc., a prezzi di assoluta convenienza. Interessanti prezzi di stoffe di lanina novità rimovano di assoluto gli assortimenti.

Prima di recarvi a tavola

passate al « Gran Bar » di Banco all'Hôtel d'Europa dove chi soffre cessa all'ora dell'aperitivo, per la degustazione del Vermouth Cora, ormai preferito, che viene servito abbondantemente a prezzo di *reclame*. Molto richiesti anche gli altri prodotti e specialmente l'Amaro Cora.

"Dove si compera bene?,,

« *Al fior di cicala* », in via Venti Settembre, 19, risponderà tutte le signore, che presso la rinomata Ditta acquistano con piena fiducia *golfs, blouses, capes*, mantelli, calze, ecc. I prezzi del « Fior di moda » sidano qualsiasi concorrenza a parità di merce.

Neo Diplomata

La signorina A. Zorlo, allieva dell'egregia e nota professoressa Elisabetta Romano, ha conseguito brillantemente il diploma di pianoforte alla R. A. di S. Cecilia, in Roma. Vive congratulazioni.

Il Magazzino Inglese Succ. PERNEKESS

vende tutta la merce finissima per l'abbigliamento maschile con forti sconti sui prezzi segnati. L'indirizzo è via Pietro Micca 16, Torino.

Macchine per scrivere

Per acquisti, cambi, riparazioni ed affitti rivolgersi presso Avagnina, via Mazzini 22 - telefono 1561.

I Divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO
ANNA FOUGEZ in " Fiore selvaggio,,

In questo passionale lavoro l'attenzione del pubblico è specialmente attratta dalla splendida protagonista, della quale viene osservata col più acuto interesse la meravigliosa trasformazione da fanciulla selvaggia a mondana elegantissima. E come mondana la Fougez sfoggia una serie di *toilettes* semplicemente meravigliose. Altro interprete impeccabile ed efficace è Gustavo Serena. Mentre proseguono con sempre crescente successo le repliche di questo indovinato *Fiore selvaggio* la Direzione dell'*Ambrosio* annuncia un'altra film di eccezione:

" Il figlio di Madame Sans Gêne,,

per la quale furono ricostruiti villaggi e città di Francia, nonchè palazzi storici come quelli di Versailles e delle Tuileries.

FRIQUET e MAJESTÈ
Il monello parigino e lo schiavo negro

Sono due ragazzi ardimentosi e svelti come scoiattoli, che si trovano soli nel deserto, sperduti nell'immensità del mare di sabbia, senza difesa contro le belve che si aggirano affamate intorno all'insperata preda. La più strana avventure accompagnano i due piccoli eroi nel loro sensazionale viaggio, avventure tutte terribili che fanno rabbrividire il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria* durante le proiezioni della stupefacente film: *Il giro del mondo di un birichino di Parigi*. Anche ieri grande successo.

Vivissimi applausi al VARIETÀ

rappresentato dai *The Marisel*, acrobati e *jongleurs* e *Lopz*, comici eccentrici.

Lo scoppiamento di DOUGLAS FAIRBANKS
al CINEMA BORSA

Il *Cinema Borsa*, in questi giorni, rigurgita di spettatori. Ne potrebbe essere diversamente, quando si pensi che il divertentissimo Douglas Fairbanks si presenta nelle vesti di un individuo che partecipa di due anime e da questa situazione paradossale ne trae tutti i più impensati effetti di irresistibile comicità. *Io e i misteri della mia vita* è una piacevolissima film e un ottimo mezzo per allontanare con la gaiezza questi oscuri giorni invernali del 1922.

CINEMA ITALA
Lo strepitoso successo
di ELMO l'impavido

Da due giorni un pubblico fittissimo gremisce il popolare Cinema di via Vigili per ammirare le nuove formidabili avventure di *Elmo l'impavido*. Il famoso attore e la celebre acrobata *Louis Lorraine* colle loro temerarie gesta stanno conquistando il più clamoroso successo. Episodi emozionantissimi strumento ed elettrizzano la folla.

CINEMA ROYAL
" La studentessa di Gand,,

la freschi ragionatrice dal cuore sensibilissimo ed ingenuissimo, la strozza in *Diana Lorrain* un'interprete commovente e suggestiva. Molto pubblico accorre a gustare questo grande lavoro cinematografico. *La cantatrice dei Folies*, grande film in costume. In preparazione: *Tullio Carminati* nella sua ultima creazione.

Al SALONE GHERSI trionfa
" La Figlia degli Dei,,

una fantastica fiaba che ha richiesto per la ricostruzione delle sue scene grandiose ed avveniristi, un colossale e paziente lavoro. Essa continua a raccogliere l'ammirazione di migliaia di spettatori. Sono soprattutto suscitatrici di profonde sensazioni di bellezza le principali visioni marine, ora calme, ora tempestose, con danze di sirene a fior d'onda; i pittoreschi scogli natatori del golfo, in un laghetto dalle rive incantate, e le prodezze subacquee nel mare in tempesta, nelle cavità rocciose, nei fondi di una terra, della formosa e seducente protagonista *Anacita Kellermann* perfetta nuotatrice, anzi campionessa mondiale femminile del nuoto, e affascinante danzatrice. *La figlia degli Dei* durerà in programma ancora pochi giorni.

PINA MENICHELLI

apparirà prossimamente sullo schermo del *Salone Ghersi* insieme alla jeratica *Elena Makowska* nella film « Verità nuda ».

Le canzoni di Napoli

verranno eccezionalmente cantate domani sera nel *Café Romano*, che riprenderà così in parte la sua antica fisionomia di ritrovo tentrale. A domani il resto della cronaca che inizierà questi trattenimenti serali. Altre novità saranno annunciate a giorni.

Una serie di disgrazie
fra cui una mortale

Il carrettiere Alessa Angelo, d'anni 31, stava conducendo la via Lavagno un cavallo attaccato ad un carro ramazzone, quando in prossimità dello sbocco di Michelin, l'animale si spaventò e si diede alla fuga. L'Alessa fece ogni possibile sforzo per trattenerlo, ma disgraziatamente cadde a terra, rimanendo investito dal carro, le cui ruote gli passarono sul torace causandogli gravi lesioni interne. Da cittadini ebbe venne soccorso e trasportato nel predetto stabilimento Michelin, ma nel breve tragitto cessava di vivere. La sua morte, attribuita ad emorragia interna, fu constatata dal medico addetto allo stabilimento; e la salma venne in seguito fatta trasportare alla sua abitazione in via Ciamarella, 38. Il cavallo venne prontamente fermato da persone presenti, e quindi condotto in scuderia.

— Il carrettiere Geresio Domenico, d'anni 47, abitante in corso Ponte Mosca, N. 53, mentre si trovava nella stalla, in condizioni di ebbrietà, fu preso da un prepotente bisogno di sonno e cadde su un mucchio di paglia accumulata presso il gisciglio del cavallo. Durante il sonno egli si mosse in modo che lui fra le groppe del quadrupede, il quale, già forse infastidito per le busse che riceveva di giorno, si irritò nel sentirsi disturbato anche di notte, e cedendo poi un fortissimo di vendetta, gli sferrò un calcio alla gamba sinistra, fratturandogliela. A mezzo di ambulanza automobilistica il povero uomo fu trasportato verso le ore 4 al San Giovanni. Il dottor Odasso gli prestò le cure più urgenti e lo fece poscia ricoverare nella sezione Fatebenefratelli, giudicandolo guaribile in tre mesi.

— Un altro carrettiere è rimasto vittima di disgrazia. Si tratta di tale Giovanni Silvero, di 45 anni, abitante a Moncalieri, occupato presso la ditta Robbia, il quale, mentre era in condotta di un carro tirato da un cavallo, sul corso Moncalieri, cadde accidentalmente al suolo, ed una ruota del veicolo gli passò sulla gamba sinistra, fratturandogliela. Per cura di una guardia municipale, venne trasportato al San Giovanni, dove dopo le opportune cure ricevute dal dottor Odasso, assistito dai dottori Pivano e Di Bari, fu ricoverato. Guarirà in quattro mesi.

— E' stato ricoverato alla sezione Serafini del San Giovanni, dove venne trasportato dall'auto-ambulanza della Croce Verde, l'operaio Michele Gisla-Bertotti, di 17 anni, abitante in Favria Canavese, il quale presentava la frattura completa della spalla sinistra. Egli aveva riportato tale lesione in Favria, mentre lavorava nella Fabbrica di mensili Ilda. Una puleggia a cui era collegata in azione si era spezzata, ed alcuni grossi frammenti lanciati con estrema violenza gli avevano prodotta la frattura. Il dottor Odasso, assistito dai dottori Maina e Colli, gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in quattro mesi.

— L'ultimo nella serie delle disgrazie viene di finalmente Umberto Torchio, di 25 anni, abitante in via Bruhosa, 25. Egli, montato in bicicletta, percorreva via Nizza, quando all'altezza di via Società Ginnastica Juventus e Cavallo dall'automobile N. 63-1035, condotta da uno *chauffeur* della Anasbi-Fiat-Lancia, si rovesciò la frattura della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni dall'auto-ambulanza municipale, il povero uomo venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni novanta. Gli prestò la fidiziane dell'arte lesa il dottor Odasso, assistito dai dottori Maina e Di Bari.

Scuola Municipale di avicoltura

Nell'intendimento di dare la maggiore e possibile diffusione agli insegnamenti avicoli, in conformità dei programmi che si svolgono alla Scuola di avicoltura della città di Torino, il Municipio ha disposto affinchè si tenga un corso supplementare festivo (domenicale), al quale possono partecipare gli allievi che hanno anche precedentemente frequentato il primo corso, o quelle persone che per coltura o conoscenza pratica della materia siano in grado di trarre profitto da questo breve ed necessario corso di perfezionamento. Le lezioni avranno naturalmente luogo alla domenica, a partire dal 22 gennaio 1922, dalle ore 9,30 alle 11,30, e per 10-12 lezioni, contemporaneamente a tale corso complementare verrà pure istituito e svolto il solito corso domenicale per principianti. Le iscrizioni, col pagamento della tassa di L. 10, si ricevono alla scuola, in Borgata Rosalie (stradale di Chieri, 417), alla villa Donato, e per informazioni rivolgersi tvi od all'Ufficio VIII e IX (Amministrativo dei lavori pubblici) di questo Municipio.

NOTE SPICCIOLE

Assegnazione materiale tubercolosici di guerra. — Elenco dei numeri estratti al banco di beneficenza. I premi potranno essere ritirati alla sede dell'Associazione, via Arsenale, 7, sino a tutto il giorno 8 corrente, ore N. 295 serie 2.a; 2.o id. 109, id. 1.a; 3.o id. 971, id. 2.a; 4.o id. 502, id. 1.a; 5.o id. 497, id. 1.a; 6.o id. 179, id. 2.a; 7.o id. 650, id. 1.a; 8.o id. 600, id. 2.a; 9.o id. 402, id. 2.a; 10.o id. 436, id. 2.a; 11.o id. 273, id. 1.a; 12.o id. 910, id. 2.a; 13.o id. 224, id. 1.a; 14.o id. 330, id. 1.a; 15.o id. 715, id. 1.a; 16.o id. 649, id. 1.a; 17.o id. 956, id. 2.a; 18.o id. 149, id. 2.a; 19.o id. 355, id. 1.a; 20.o id. 452, id. 2.a.

Unione nazionale reduci di guerra. — I soci della Sezione di Torino sono pregati di intervenire all'inaugurazione della bandiera che avrà domenica 8, alle ore 15, nella Palestra Precchietti, via S. Tommaso. L'on. Bertolino pronuncierà il discorso inaugurale.

Associazione militari. — Il Ministero della P. I. ha disposto l'esonero delle tasse scolastiche in favore degli orfani dei caduti in guerra, dei militari od invalidi e dei figli di militari.

Segretariato nazionale per le insegnanti. — E' stata aperta una nuova sede in Corso Oporto, 11. Le propagandiste e le insegnanti private sono invitate a passare alla sede Oratio; giovedì dalle 10 alle 11,30 e gli altri giorni feriali dalle 10,30 alle 16,30.

Società M. S. La Libertà. — L'assemblea ordinaria dei soci è convocata.

Unione dei lavori di Torino. — Stante la giornata festiva di venerdì, la Commissione Esecutiva è convocata alla sede, via Carmine, 13, giovedì, 5 corrente, ore 21.

Unione produttori artigli e frutta. — Con l'intervento di numerosi rappresentanti dei Comuni della provincia, venne inaugurata la bandiera sociale, di cui fu padrino l'on. Stella.

Società protettrice animali. — Domenica 8 corrente, nella sala V. Troya, alle 15,30 avrà luogo una festa di beneficenza per raccogliere fondi per gli scopi sociali. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Vecchie disperse. — E' scomparsa da casa sua, a Savigliano, certa Carlo Torlone, d'anni 71, vestita di nero, portante una lunga barba, e con ricci ai piedi. La famiglia prega chiunque ne avesse notizia di informarne il Comune.

Un cane da caccia, smarrito, per essere più esatti, una cagna, di mantello bianco e stata trovata da una persona di gentile cuore il proprietario dell'animale può riprenderlo rivolgendosi alla signora Monviso in via Cigna 206.

TEATRI E CONCERTI

Al Regio

Ricordiamo che stasera, mercoledì, ha luogo la terza del *Tannhäuser* di Wagner in rappresentazione d'abbonamento, a prezzi normali. Domani sera in serata pari la prima rappresentazione dei *Puritani* di Bellini.

Al Chiarella: la danza della fortuna.

Il motivo che il Mirande ha svolto nel suo *Uomo in frak*, e J. Dregely nella *Marsina stretta*, è ripreso in questa *Danza della fortuna*, che lo Stolz, il notissimo autore di *Abel jam*, ha piacevolmente musicato. Passando dalla commedia all'operetta, il motivo ha perso il suo contenuto filosofico per conservare solo il contenuto comico, quel tanto cioè che si presta a generare l'equivoco burlesco, il *qui pro quo* singolare, la burla birbesca. La marsina si trasmuta in monocolo e in monocolo dal nastro azzurro, e il sarto smanioso di vivere la vita elegante del Dregely e il signore che del patrimonio dei suoi avi non ha conservato che il frak, si cambiano in un umile barbi

ULTIME NOTIZIE

Preteso accordo segreto tra Francia e Giappone

Documenti impressionanti rivelati dalla Delegazione della Repubblica di Chita a Washington - Un enorme falso? - Le conseguenze dello scandalo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Gli incidenti si succedono, con una continuità inquietante, agli incidenti nell'ambiente alquanto sovrariscaldato di Washington. Lord Lee aveva da poco rimesso in tasca la versione del sensazionale articolo di un alto ed autorevole ufficiale della marina francese, il quale, in una crisi di sincerità, pronunciava la più solida difesa che mai sia stata fatta sino ad oggi di alcuni sistemi di guerra ed [illegible] dalla Germania, e l'opinione pubblica americana si era appena rimessa dallo sbalordimento suscitato da questo articolo, quando, nel momento più critico della tensione fra l'Inghilterra e la Francia, venivano comunicati alla stampa alcuni documenti, dai quali risulterebbe che la Francia ha assunto da lunga data impegni precisi col Giappone, a danno degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. L'impressione destata dalla pubblicazione di questi documenti deve essere stata realmente enorme, a giudicare da ciò che scrivono i corrispondenti inglesi della capitale americana e dai commenti della stampa degli Stati Uniti.

Da varie settimane [illegible] con insistenza la voce, raccolta anche da seri giornalisti inglesi, che qualche accordo e intesa segreta dovesse esistere tra la Francia ed il Giappone. Si assicurava a Washington che materia dell'accordo in questione fosse precisamente la presente conferenza. Per quanto tali voci non avessero ricevuta né smentita né conferma, esse contribuirono a creare uno stato d'animo tutt'altro che favorevole alle due Potenze, ed a dimostrare a molti anglofobi professionali la necessità urgente di una contro-intesa fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Quando avvenne che ieri l'altro la delegazione della Repubblica estremo-orientale di Chita, giunta dalla Siberia a Washington per elevare nella capitale americana una fiera protesta contro l'occupazione di territori estremo-orientali da parte del Giappone, trasmise ai giornali americani una serie di documenti in cui si dimostra che una segreta corrispondenza si è svolta fra Tokio e Parigi da oltre un anno in qua; e che nel mese di marzo 1921 un trattato segreto è stato concluso fra le due nazioni; trattato in base al quale la Francia si impegnava di [illegible] resistere con tutti i mezzi « alle mire americane in Estremo Oriente: il Giappone, a sua volta, doveva liberare tutta la Siberia dal giogo bolscevico; ma non per conseguire i territori « puramente » ai legittimi proprietari, sibbene per annetterseli sotto forma di protettorato, o per esercitarvi, come dice il trattato, un « completo dominio ». Tutte le concessioni dovevano appartenere, in base al trattato, al Giappone, il quale avrebbe solo autorizzato a garantire le concessioni alle altre Potenze. Nelle lettere trasmesse da Parigi a Tokio e viceversa, sono poi specificate le condizioni dell'intervento giapponese ed i vantaggi politici ed economici che la Francia voleva che le fossero assicurati dal trattato da essa concluso.

La pubblicazione di tali documenti non avrebbe forse suscitato una così profonda emozione negli ambienti politici americani, se fra le lettere pubblicate non vi fosse un dispaccio inviato dal Quai d'Orsay al ministro degli esteri a Tokio, in data 2 settembre. Il Governo francese dichiara in esso dispaccio di non vedere ben chiaro nella conferenza di Washington, ma che esso intende difendere colà gli interessi del Giappone, tanto più che « è convinto che su tutte le questioni che saranno discusse a Washington il Governo francese potrà contare sull'appoggio giapponese. Il nostro accordo col Giappone sulla questione della Siberia ci obbligò ad essere molto prudenti, poichè le sue aspirazioni sono contrastanti colla politica dell'America, la quale ha ora una parte importante in Estremo Oriente. Le intenzioni dell'America — continua il dispaccio — di assicurarsi una posizione privilegiata nella Russia sovietista sono state fruttrate dalla nostra politica. L'America pone ora innanzi la questione dell'Estremo Oriente, per conseguire una supremazia nell'est. Resisteremo a questi sforzi con tutti i nostri mezzi. Il Governo francese spera di avere in ciò l'aiuto del Governo del Giappone ». Questo colpo diretto contro la diplomazia americana, nel momento stesso in cui essa convocava a Washington tutte le grandi potenze europee in vista di una conciliazione delle politiche discordanti delle varie potenze interessate al Pacifico, non poteva mancare di creare un movimento di indignazione contro la Francia ed il Giappone, che la immediata smentita di queste due grandi potenze sono riuscite a mala pena a calmare.

I rappresentanti della Francia e del Giappone hanno negato l'autenticità dei documenti; e asseriscono che si tratta di un'audace falsificazione. Ma, come riconoscono quasi tutti i corrispondenti da Washington dei giornali inglesi, l'avvenuta pubblicazione ha esercitato ed eserciterà effetti disastrosi sulla conferenza. Un'autorevole personalità americana ha dichiarato all'inviato del *Manchester Guardian* che la Delegazione francese, secondo lui, coglierà il pretesto di questo clamorosa incidente per abbandonare Washington.

La stampa americana, pur dimostrandosi scettica circa l'autenticità dei documenti, non risparmia critiche vivacissime alla attitudine della Francia. Il *New York World* asserisce che mai fino ad oggi fu lanciata la minaccia internazionali una più sensazionale serie di [illegible], quella ora pubblicata. Alla delegazione francese, impressionatissima delle ostilità dimostrate contro la Francia dai massimi organi della pubblica opinione americana, si dichiarava ieri notte che la falsità dei documenti era tale da non meritare una accurata investigazione sugli autori del falso in questione. In alcuni ambienti politici americani si sostiene invece che alle accuse di tale gravità rivolte all'onore di due grandi nazioni non si può rispondere con una semplice crollata di spalle o con sdegnoso silenzio. Occorre una inchiesta approfondita, per conoscere l'origine dei documenti e smascherare gli autori del falso; e si chiede inoltre che, nel caso in cui risultasse evidente il falso, i rappresentanti della Repubblica di Chita debbano essere immediatamente espulsi dal territorio americano. L'inviato del *Times* a Washington sostiene che i documenti in questione furono consegnati dai rappresentanti della Repubblica [illegible] di Chita ai ministri degli esteri e della guerra americani vari giorni prima di essere trasmessi ai giornali. Lo stesso inviato del *Times* non si dimostra affatto persuaso che documenti di tanta gravità possano essere smentiti con una pura smentita; e, d'accordo coi vari critici americani, sembra preferire un'approfondita discussione dei documenti da parte di tutte le Potenze rappresentate alla conferenza di Washington.

La stampa inglese dedica oggi scarsi commenti a questo incidente, e si limita a prender atto della smentita ufficiale della Francia e del Giappone. Il *Daily News* conclude il suo brevissimo commento con queste parole: « Ciò che v'è di strano e di deplorevole in questa faccenda è, 1.o che vi sia qualcuno che abbia ritenuta opportuna la fabbricazione di una tale storia; 2.o che senza una pronta smentita nessuno avesse trovato difficoltà a credere a tali documenti ».

Il Trattato di pace con l'Inghilterra

discusso al Parlamento di Dublino

Sciocca insinuazione di donna contro la principessa Maria: la cavalleresca risposta di Collins.

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 3, notte.

Oggi si sono aperti a Dublino i dibattiti in seno al Dail Eireann sul trattato di pace coll'Inghilterra. Il dibattito si svolse intorno alla mozione presentata da Arturo Griffith, e ridotta in questi semplici termini: « Il Dail Eireann approva il trattato fra l'Inghilterra e l'Irlanda, firmato a Londra il sei dicembre 1921 ». La discussione è ripresa in una atmosfera eccezionalmente riscaldata, in un momento in cui le passioni sono eccitate quasi al parossismo. De Valera, che alcuni pretendevano dovesse rinunciare alla battaglia in vista di una inevitabile sconfitta, scende nuovamente in campo animato da uno spirito combattivo rinvigoritosi in [illegible] ultimi giorni trascorsi nel silenzio. Oggi è apparso a Dublino il primo numero del nuovo organo ufficioso degli estremisti repubblicani, *La Repubblica di Irlanda*. Il direttore politico è De Valera; i principali redattori [illegible] due ministri, l'ex-*speaker* del Dail Eireann, la contessa Markiewicz, la signora Mac Swiney e varie altre personalità del movimento sinnfeinista.

Alla riunione parlamentare di oggi, nella quale di nuovo si misureranno i massimi campioni dell'ala oltranzista sinnfeiniana, il trattato fu aspramente combattuto dalla contessa Markiewicz, la quale dichiarò che il trattato stesso « è un *bill* dell'*home rule*, coperto di zucchero. Credete che, per la prima volta nella storia, l'Inghilterra agisca coll'Irlanda in modo onesto e lealo? *No* — grida la [illegible] — l'Inghilterra ci tratta in modo ancor più disonorevole: ma con maggiore abilità. Non abbiamo mai avuto uomini più abili dei nostri plenipotenziari di Londra; ma anche essi sono stati ingannati. Finanche l'Irlanda non sarà una repubblica libera ed indipendente, se rimarrà una ribelle, non convertita né convertibile! ». Poi, fra le risate dei più e gli applausi di alcuni seguaci di De Valera, l'oratrice soggiunge: « ed è detto che il visconte di Lascelles, fidanzato della principessa Maria, sarà il governatore dell'Irlanda; ma si suggerisce anche che tale fidanzamento sarà rotto, e la principessa si sposerà con Michele Collins!... Due strade sono aperte innanzi a noi: una conduce al successo commerciale ed al prestigio; l'altra alla valle di lagrime ed alla morte, ma anche alla libertà ed alla rigenerazione dell'Irlanda... E questa seconda via la contessa Markiewicz intende seguire fino in fondo, a costo anche di segnare la sorte dei martiri del nazionalismo irlandese.

Michele Collins, il quale giunse al Dail Eireann nel momento in cui la contessa terminava di parlare, fu subito informato dell'allusione fatta al suo nome dall'oratrice. Egli chiese la parola per fatto personale: « Apprendo ora la contessa Markiewicz ha fatto il mio nome e quello di una ragazza appartenente ad una nazione straniera. Questa allusione merita una risposta. Vi fu un tempo, nella storia di questa [illegible] nazione, in cui una ragazza venne in questa isola e non fu insultata dal popolo irlandese. Io son pronto a quella classe cui appartiene la contessa Markiewicz, poichè appartengo al semplice popolo dell'Irlanda. La ragazza di cui è stato fatto il nome è, a quanto mi risulta, fidanzata. Io non la conosco e non l'ho mai vista; ma so che le parole pronunciate dalla contessa Markiewicz le procureranno dolore, come pure faranno dispiacere a un'altra ragazza, che è mia fidanzata. Dichiaro quindi in modo categorico che non permetterò a nessun deputato del Parlamento del mio paese di insultare una donna di questa o di qualsiasi altra nazione del mondo ».

La difesa della principessa Maria, fatta con accento ritenuto e composto da Michele Collins, produce una impressione vivissima sui presenti, che scoppiano in calorosi applausi. È stato nobilmente cavalleresco il solo che fino a ieri fu il più temibile avversario dell'Inghilterra.

Attesa in Germania

per i resultati di Cannes

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi 3, notte.

Le speranze che la Germania ripone nei risultati della conferenza di Cannes, sono prospettate in un telegramma da Berlino all'*Information*, il cui corrispondente assicura di avere attinte le sue informazioni a fonte autorizzata.

Quando il signor Loucheur conferì col ministro delle Finanze inglese, durante il suo ultimo viaggio a Londra, i due uomini di Stato esaminarono le difficoltà reciproche dei due paesi dal punto di vista finanziario ed economico — difficoltà le cui cause sono la crisi della disoccupazione in Inghilterra e la situazione finanziaria in Francia — e i due uomini di Stato giunsero a questa conclusione: che il solo mezzo di rimediare a tale situazione consisteva nel dare alla Germania la possibilità di sbrigliare le sue risorse esportando merci in Russia. E in seguito a questa conferenza che il signor Stinnes fu invitato da un certo gruppo finanziario inglese a recarsi a Londra. Se il progetto dei grandi industriali tedeschi non ha avuto risultati positivi sui quali si conviene, ciò devesi dal fatto che il governo tedesco oppose difficoltà al signor Stinnes circa i progetti sull'esercizio delle ferrovie tedesche e la riforma della giornata di lavoro, il signor Stinnes partì nel frattempo a sua volta per Londra. La sua missione aveva segnatamente uno scopo informativo; ma i documenti che portava a Londra furono, a quanto sembra, abbastanza pesanti per riaffermare l'opinione del Cancelliere dello Scacchiere e di Lloyd George. Quest'opinione si riassume così: per risanare la situazione economica attuale, bisogna ad ogni costo giungere a ridurre il valore del marco tedesco.

Si assicura, quindi che a Cannes Lloyd George sosterrebbe fermamente l'opinione che tutte le sanzioni e misure coercitive devono essere soppresse, perchè esse non possono che disorganizzare vieppiù la Germania, mentre nell'interesse dell'intesa, bisogna invece aiutare la Germania a riorganizzarsi al più presto possibile. Si aggiunge inoltre che gruppi importanti di finanzieri, coll'unico dell'accaparrare, lavorano a mantenere ed aumentare, se possibile, il valore del marco tedesco. Si dice pure che, se la Germania tergiversa prima di dare una risposta definitiva all'ultima Nota della Commissione delle riparazioni circa il regolamento delle scadenze di gennaio e di febbraio, si è che essa spera giungere ad un accordo favorevole che le giungerà dalla Conferenza di Cannes, che potrebbe avere per risultato di fare ribassare il corso del marco. In tale momento sarebbe facile al Governo tedesco di comprare ribasso estero, ciò che gli assicurebbe di ricevere le riserve d'oro della Banca dell'Impero. Si assicura infine che Lloyd George ha delle osservazioni all'indirizzo inglese che tendono di tutto per provocare il ribasso del marco tedesco.

A Berlino si parla pure insistentemente di un progetto che sarebbe elaborato in seno di un'istituzione economica della Germania e Russia, [illegible] sotto il controllo degli Alleati. Non si tratterebbe di uno sfruttamento forzato, ma di una organizzazione economica basata sui rapporti esistenti concludi fra la Russia dei Soviet, l'Inghilterra e l'Italia e così pure su un'intesa di Stinnes col Governo di Mosca.

Tuttavia in Germania si è molto pessimisti circa la conclusione finale della Conferenza di Cannes.

Fascisti che scioperano e socialisti che lavorano

Una vertenza per il collocamento

Bologna, 3, notte

Da qualche tempo nelle campagne della nostra provincia si era manifestato un grave dissenso fra il consorzio delle cooperative rosse ed i sindacati autonomi fascisti, a proposito del collocamento della mano d'opera che i socialisti intendono debba essere effettuato per mezzo dei propri uffici di collocamento, mentre i fascisti sostengono che i contratti fatti dagli uffici di collocamento socialisti sono resi nulli di fronte alle condizioni fatte agli organizzati fascisti, che devono avere parità di rappresentanza rispetto a quelli socialisti. La controversia si era acuita specialmente nelle campagne del Molinellese, da quando si erano iniziati i lavori per la bonifica renana ed ha avuto il suo sbocco nella proclamazione dello sciopero avvenuto ieri da parte dei sindacati nazionali. Lo sciopero si era esteso anche alle campagne presso Minerbio, ove però ha trovato una maggior resistenza da parte delle organizzazioni rosse, le quali hanno continuato il lavoro. Sono avvenuti qua e là incidenti di lieve entità; e sono state prese tutte le misure di pubblica sicurezza necessarie.

Stasera nei locali del Consorzio della bonifica renana si è avuta una conferenza fra i dirigenti del Consorzio della bonifica ed i rappresentanti delle organizzazioni fasciste. Dopo due ore di discussione, si è venuto ad un accordo avendo il Consorzio riconosciuto il diritto alle organizzazioni fasciste ad un trattamento uguale a quello fatto alle organizzazioni socialiste, nel senso che il Consorzio si impegna, salvo l'autorizzazione del Ministero, a riconoscere il diritto agli organizzati fascisti a scegliere a loro rappresentanti per il collocamento persone di loro fiducia. In seguito a questo accordo il Comitato di agitazione ha dichiarato l'ordine per la cessazione dello sciopero in tutti i lavori della bonifica renana. I deputati Oviglio, Grandi e Calpello hanno chiesto telegraficamente al ministro del lavoro di riunire entro il minor tempo possibile un colloquio a Roma per risolvere definitivamente la vertenza.

Organizzatore socialista

accusato dai compagni

Modena, 3, notte.

Come si ricorderà, tale Viscardo Mariani, che nella nostra città ricoprì per varie tempo la carica di segretario della Federazione provinciale socialista, tempo addietro fuggì da Modena, lasciando, a quanto pare, un ammanco di alcune migliaia di lire. In seguito a tale scoperta il Consiglio di detta Federazione denunciava all'Autorità giudiziaria, per appropriazione indebita, il Mariani, il quale erasi allora rifugiato in Svizzera, dove prima dimorava con la propria famiglia. Il Mariani, avuto sentore della denuncia, dopo alcuni giorni faceva pubblicare sul *Corriere del Ticino* una sua dichiarazione, nella quale protestava di essere stato indegnamente calunniato, affermando altresì di essere ritornato a Modena per provare la sua innocenza.

Ora il giornale locale socialista, in vista della dichiarazione del Mariani sul *Corriere del Ticino*, stampa alcune dichiarazioni: « Lo l'appropriazione indebita qualificata commessa dal Mariani è provata senza possibilità di dubbio; 2.o dopo la sua fuga, il Mariani non è più ritornato a Modena. Sappiamo bene: — aggiunge il foglio socialista — che egli si faceva prestare del denaro da alcuni suoi troppo buoni amici di Lugano allegando appunto tale necessità. Se egli stimò invece più opportuno recarsi a Roma, dove, presentatosi al segretario generale del partito ed all'on. Pio Donati, confessò la sua colpa, aggiungendo che entro qualche giorno avrebbe provveduto a restituire la somma sottratta. Naturalmente egli si è ben guardato dal farlo, e preferisce invece profittare della benevola ospitalità del *Corriere del Ticino* per sperimentare un ultimo assalto della sua ben comune abilità truffaldina. Mettiamo pertanto in guardia le organizzazioni ed i compagni tutti — conclude il giornale socialista — contro tale pericoloso individuo, che dopo d'aver commesso un volgarissimo reato, pel quale ogni altro insieme qualsiasi sarebbe già a vedere il sole a scacchi, sodo l'inesplicabile privilegio di poter ancora girare l'Italia a lungo e a largo, senza che né la Polizia, né la magistratura gli diano il minimo fastidio ».

La morte di Sebastiano Del Buono

Firenze, 3, notte

Stamane, poco prima delle nove, quasi improvvisamente cessava di vivere il presidente della Deputazione Provinciale Sebastiano Del Buono. La morte ha prodotto impressione immensa in tutta la cittadinanza, essendo il Del Buono simpaticamente noto ed amato per le sue qualità di mente e di cuore. Apparteneva al partito socialista e anche nel campo avversario il cordoglio è stato vivissimo.

La Camera del Lavoro, di cui era stato il fondatore, ha chiuso in segno di lutto. Al palazzo della Deputazione Provinciale è stata issata la bandiera a mezz'asta. I funerali avranno luogo giovedì.

Scoperta di una bisca e chiusura di altre case da gioco

Genova, 3, notte.

A Nervi venne sorpresa dall'autorità di pubblica sicurezza una bisca e vennero sequestrati biglietti di banca per circa 80 mila lire e relative marche. Fra i giuocatori furono sorpresi intenti al giuoco diversi consiglieri comunali. L'autorità ha poi ordinato la chiusura del Casino di Pegli e di Sant'Ilario. Anche tutte le case dove erano installati giuochi tollerati in via XX Settembre furono chiuse.

BORSE

BORSA DI TORINO

3 gennaio 1922.

Il mercato in oggi poi attivo e con tendenza ferma. Affari notevoli nella Banca 2.5 ed il Consolidato 5 %. Abbastanza sostenuti le Fiat, Snia, Lanificio e Valle Lanzo. I cambi in forte ribasso.

Banche: 3 % cons. 71,60-71,40, 71,50 — Consolidato 5 % cons. 76,25-75,75, 75,90 — Littorio 5 % cons. 75,50-75,25, 75,40 — Ofiliere Ferr. 4 % cons. 341 — Credito Italiano cons. 69,75 — Banco di Roma cons. 113 — Banco di Sicilia cons. 25 % — Fiat cons. 138 ½, 138 n. — Colonial, Valli di Lanzo cons. 20 ½, 20 d.

N.B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura, prezzi scelti dalla lettera n. riferiscono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

Banche: Parigi 180, 180,50, 180, 180,50, 180,20) media 180,35 — Londra 97,50, 97,50, 97,50 (media 97,50 — Svizzera 362 — New York 92,60, 92,75 (media 92,67 ½) — Belgio 182 — Germania 12,25.

BORSA DI MILANO, 3 gennaio. — Rendita italiana 3,50 % 70,45 — Consolidato 5 % cons. 76,75 — id. fine mese 76,75 — Banca d'Inghilterra 467 — Credito Italiano 369 — Comit. Veneziano 87 — Mediani 167.

Cambi: Francia 180,25 — Londra 96,90 — Svizzera 362,50 — New York 92,8 — Berlino 12,60 — Praga 26,65.

BORSA DI TRIESTE, 3 Gennaio — Rendita italiana 3,50 % 70 — Consolidato 5 % 74,75 — Banca d'Italia 350 — Banca Commerc. 470 — Credito Italiano 369 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 275 — Ferrovie Mediterranee 120 — Terni 340 — Ansaldo 81 — Ilva 14 — Rubatto 301 — Cosulich 275 — Libera Triestina 170 — Assicurazioni cons. 126,75 — Riunione Adriatica 210 — Adria 240 — Cambi: Francia 110 — Londra 97,07 — New York 92,80 — Svizzera 362 — Amsterdam 365 — Berlino 12,55 — Dinaro 10 — Praga 26,50 — Vienna 0,30 — Zagabria 0,45.

BORSA DI GENOVA, 3 gennaio — Cambi: Francia 180 — Londra 97,0 — Svizzera 362 — New York 92,05 — Belgio 180,0 — Olanda 365 — Berlino 12,50.

[illegible]

Roma, 3. — Consolidato 3,50 % netto, 1900, 70,05 — id. 5 % 79,45.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 3. — Francia 182,15 — Londra 98,15 — Svizzera 364,55 — New York 92,65 — Berlino 12,60 — Praga 26,85 — Belgio 182 — Oro 93,11.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	30	31	2		30	2
Rendita Francese				Banca Ottomana	686 —	692 —
3 % perpetua	54 10	54 05		Banca Comm. It.	485 —	490 —
id. 3 % ammort.	54 50	— —		Banco S. Paolo	— —	— —
id. 3 ½ % nom.	— —	— —		Mediterranei	495 —	490 —
Prestito Francese				Azioni Suez	5875 —	5980 —
1917 5 %	80 20	80 20		Thomson	775 —	771 —
id. 1915 4 %	61 90	61 90		Aguas	— —	— —
id. 1918 4 %	61 25	61 25		Rubi, ordinarie	67 10	75 —
Tesoro	70 50	70 50		Peter, meridion.	— —	— —
Rend. Arg. 1886	75 75	— —		Peter, ordinarie	— —	577 —
» » 1909	75 70	76 —		Sarragossa	510 —	515 —
Brasile 4 %	73 —	73 —		Forz Fr. Ham.	— —	— —
Obbl. Italiane oro	215 —	221 —		Rio Tinto	1470 —	1479 —
Rendita Austriaca	13 75	13 75		Sosnowice	710 —	— —
Rend. ungheresi	12 90	— —		Brasile 1909	1825 —	— —
Rend. Cinesi 5 %	— —	— —		» » 1910	— —	132 —
Rend. Rus. 1906	— —	44 75		» » Nazionale	105 25	103 —
Turchine unif.	17 —	46 50		Perak, ordin.	69 —	69 —
Rend. Russe 3 %	18 —	19 —		Gharbieh	28 50	31 —
» » 5 %	28 50	28 50		De Beers	242 —	243 —
» » 4 %	21 25	21 10		Banca Deposito	20 25	1 —
Rend. Serbe 4 %	11 —	10 90		Credito	1 —	1 —
Rendita Turca	20 70	20 40		Mobiliare	20 25	40 —
Banca di Francia	5550 —	5550 —		Metallurgiche	37 —	38 —
Banca di Parigi	1211 —	1210 —		Rand-Mines	107 50	107 —
Credito Fondiario	750 —	810 —		Cambio su Italia	53 50	53 75
Credit Lyonnais	1410 —	1420 —		Omnium Italo	52 50	52 —

Parigi, 3. — Cambio su New York 92,45 — Svizzera 360,50 — Olanda 364 — Belgio 180,50 — Germania 12,50 — Italia 96,50 — Londra 97,15 — Spagna 350,50 — Austria 0,30 ½ — Praga 26,50 — Rumania 1,60 — Polonia 0,01 — Russia 0,16 — Jugoslavia 1,60.

BORSA DI LONDRA

Londra, 3. — Nuovo prestito francese 4 % 38 — Prestito francese 4 % non liberato 50 ½ — Nuovi Consolidati 50 ½ — Nazionale unificato 81 ¾ — Rendita Spagnuola esterna nuova 70 ½ — Rendita italiana 3,50 % 71 — Rendita Giapponese 4 % 82 ¾ — Rendita turca unificata 20 ½ — Uruguay 5,50 % 54 — Argentini 5 % 85 — Argento in sbarre 35 ¾ — Banca nazionale di Cuba 90 — Cambio su Italia 96,12 — Cheques su Argentina 93,25 — Id. su Svizzera 361,50 — Id. su Madrid 38,50 — Id. su Olanda 38,75 — Id. su Norvegia 7,50,50 — Id. su Svezia 9,75 — Vienna 0,10 — Londra 21,75 — Parigi 1,05 — Berlino 0,12 — New York 5,10,50 — Bulgaria 3,60 — Praga 7,82,50.

Berlino, 3. — Cambio su Italia 815 — Francia 1530 — Svizzera 2830 — Vienna 6,50 — Ungheria 50 % — Londra 750 — Amsterdam 6870 — New York 1805 — Praga 657.

Madrid, 3. — Cambio su Parigi 51,70.

Valencia, 3. — Cambio su Londra 40,50.

Buenos Aires, 3. — Cambio su Londra 42,25.

Amsterdam, 3. — Cambio su Berlino 1,44.

Madrid, 3. — Cambio su Parigi 50,70.

MERCATI

BESTIAME

Acqui, 31. — Carne macellata fresca di manzo da L. 10 a 11 il Kg. — Id. di vitello da L. 11 a 12 id. — Id. di castrato da L. 14 a 15 id. — Id. agnello da L. 11 a 12 id. — Salami vari da L. 7 a 10 il Mg. — Vitelli da L. 50 a 65 id. — Manzi e buoi da L. 45 a 55 id. — Maiali da L. 60 a 70 id.

Mercatieri, 30. — Vitelli di 1a qualità da L. 7 a 8 il Mg. — Id. di 2a qualità da L. 6 a 7 id. — Buoi di 1a qualità da L. 50 a 60 id. — Id. di 2a qualità da L. 40 a 45 id. — Mucche da L. 45 a 55 — Tori da L. 50 a 55 id. — Vitelle da L. 70 a 80 id. — Agnelli da L. 60 a 62 id.

CEREALI

Acqui, 31. — Frumento da L. 130 a 135 al q. — Mediga da L. 104 a 106 id.

FORAGGIO

Acqui, 31. — Fieno da L. 55 a 60 il q. — Paglia da L. 20 a 30 id.

Mercatieri, 30. — Maggengo da L. 3 a 3,50 il Mg. — Medica da L. 3,50 a 4,50 id. — Paglia da L. 2,25 a 2,50 id.

LEGNA E CARBONE

Acqui, 31. — Legna di ceppo da L. 14 a 16 il q. — Carbone da L. 30 a 35 id.

POLLAME, UOVA E BURRO

Acqui, 31. — Uova da L. 16 a 18,50 alla dozzina. — Burro prima qualità da L. 26 a 28 il Kg.

Acqui, 31. — Polli da L. 10 a 11 il Kg.

Mercatieri, 30. — Polli e galline da L. 8 a 10 il capo — Capponi da L. 20 a 30 id. — Tacchini da L. 30 a 40 id. — Anitre da L. 15 a 18 id.

Mercatieri, 30. — Uova da L. 16 a 20,50 alla doz.

VINO

Acqui, 31. — Vino comune da L. 200 a 250 l'ett. — Barbera da L. 270 a 300 id. — Moscato da L. 250 a 300 id.

Pietro Giovanni gerente

Oggi alle ore 8 ant. decedeva, dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, la Signora

Eleonora Mallese nata Comitini

d'anni 53

donna di elette virtù e modello di sposa.

Il marito Ing. NICOLA, il figlio LUIGI, la mamma CLEMENTINA MICELI, il suocero Notaro LUIGI, i cognati, gli zii, i nipoti, i Conti partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo il 4 c. m. alle ore 9 ant. partendo dall'abitazione dell'Estate per la Chiesa Parrocchiale di S. Gaetano, indi per la Stazione ferroviaria, dove la Salma proseguirà per Scicli (Siracusa).

Sampierdarena, 1 gennaio 1922.

Via F. Alizeri, 1/1. 000

La famiglia della compianta

Cristina Marchese Ponzio di S. Sebastiano

comunica che l'accompagnamento al Cimitero dell'adorata Salma avverrà oggi mercoledì 4 corrente alle ore 16 partendo dallo Scalo di P. N. (via Nizza, N. 6).

(I.o Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 3-50)

Per fatale disgrazia mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

AJASSA ANGELO

Ne dànno il triste annunzio gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 8.30 partendo da via Clamarello 38.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano - Tel. N. 91

Stamane, dopo breve malattia, spirò serenamente

MARIA TEDESCHI ved. MIGLIORE

Addoloratissima, ne dà il triste annunzio la figlia MADDALENA.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 5 corr., alle ore 8.30, partendo da via Barbaroux, 28.

Torino, 3 gennaio 1922.

Si prega di non inviare fiori.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano - Tel. N. 91

Nella lontana Napoli, da insidioso male colpito, improvvisamente spirava il 30 dicembre u. s. alle ore 14, confortato dai carismi di N. S. Religione, l'anima retta e onesta di

GIACOMO LO BOSCO

La moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti ne comunicano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Napoli, 31 Dicembre 1921. 30997

Oggi, alle ore 19.30, assistita dai suoi cari santamente come visse rendeva l'anima a Dio

Luisa Garrone ved. Zola

d'anni 60

Albissola Capo, il 1o gennaio 1922. 000

La figlia nobildonna PAOLINA BUSSA GEORGE DE LA MOTTE, il dottor GIOVANNI BUSSA, cugino del

Tenente Generale

ANDREA CERRI

commossi e riconoscenti per l'imponente ed ultraterrena omaggio e di affetto dato al loro caro Estinto, nella impossibilità di esprimere singolarmente la loro gratitudine, ringraziano il sindaco della città di Torino e tutte le autorità civili e militari; gli Istituti cittadini e della provincia, le Associazioni, i veterani, gli amici e quanti vollero unirsi al loro grande dolore con indimenticabile manifestazione. 000

Santamente come visse, munita di tutti i conforti religiosi, spirava la signora

Margherita Facello ved. Barberis

Col cuore straziato da un dolore che non ha conforto ne dànno il triste annunzio il figlio ALDO con la moglie TINA; il fratello, i nipoti, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 5 corr., alle ore 9.30, partendo dalla sua abitazione via Bava, 22.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Torino, 3 gennaio 1922.

(I.o Stabilimento Pompe Funebri Gen a - Telef. 3-50)

Alle 5 del 3 corr., dopo brevissima malattia ed in età di anni 38, sereno e forte come visse, spegnevasi nel Signore, circondato dai figli

Giuseppina Bella vedova Vacchetta

Affranti ne danno l'annunzio i figli ONORINA, Prof. GIOVANNI, Avv. EDOARDO e MATILDE col marito FRANCESCO RAVERA e figli, Magg. FRANCESCO, Ing. GIORGIO colla consorte e bimbo, e GIOVANNI.

Grati a chi ricorderà nella preghiera l'incancellabile donna, pregano di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo a Benevagienna.

(I.o Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 3-50)

Torino, 1922 — Tip. FRASSATI & C.

Dichiarazioni di monsignor Ceretti

sulla ripresa di relazioni tra Francia e Santa Sede

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi 3, notte.

Il *Petit Parisien* ha intervistato mons. Ceretti, il quale si è dichiarato oltremodo soddisfatto che il governo abbia consentito i servizi per l'ambasciata di Francia presso il Vaticano. « La Francia — egli ha detto — non può che trarre grandi vantaggi dall'avere un ambasciatore presso il Vaticano. E l'ultimo volo rafforza la situazione del signor Jusserand. Quanto ai dibattiti avvenuti laggiù al Senato, noi dobbiamo rallegrarcene. Sono una cosa eccellente questi esami di una questione posta i quali vari aspetti si fanno di pubblico dominio, poichè ciò agevolerà di molto il compito di coloro che sostengono il vantaggio di non lasciare un solo punto nell'ombra. Tutti i partiti si sono così mossi, ed hanno sviluppato le loro idee. Avendo il presidente espresso il desiderio che la Chiesa possa ingerirsi nella politica interna della Francia, mons. Ceretti ha dovuto essere vasi questi timori.

« La Chiesa continuerà a procedere per la sua via, senza alcuna sosta di intromissione politica. Così vuole — ha continuato monsignor Ceretti — che me ne è stata fornita l'occasione, non ho mancato di allontanare la mia persona di [illegible] all'infuori di qualunque partito. A tale riguardo non posso nascondere le speranze di avere visto portare alla tribuna del Senato francese fatti gravi, senza che fossero prima controllati. Come si è potuto dire che io avevo perfettato una pressione qualsiasi su alcuni uomini politici in favore della candidatura del signor Deschanel all'Eliseo? Io quel tempo lo era a Roma. Ho lasciato Parigi nel 1918, per non ritornarvi che nel 1921. E' dal resto quello che ho scritto spontaneamente all'ex-Presidente della Repubblica, esponendo la mia protesta. I giornali hanno detto che se io non ero in visita a Parigi, mi trovavo però nella capitale francese presente in incognito, avendo corrispondenze con uomini parlamentari. Ciò non è affatto vero. Si può dimostrare l'esistenza delle tale affermazioni. Ma oggi è il cardinale Vigo che viene accusato di avere avuta una ingerenza a favore del signor Deschanel. Il cardinale Vigo rispondeva a tale riguardo. Quando al mio soggiorno a Parigi nel 1920, ci era stato inviato per difendere gli interessi delle Missioni cattoliche nelle Colonie già appartenenti alla Germania. Un articolo inserito nel Temps di mese poteva rappresentare l'attribuzione a prodotti di alcuni beni appartenenti alle Missioni cattoliche. Ho sostenuto il diritto delle Missioni cattoliche, ed il punto di vista di Roma e siamo arrivati. A questo si è limitata la mia opera in quell'occasione ».

Altre navi italiane nei porti dalmati

Vienna, 3, notte.

Altre navi da guerra italiane sono giunte nei porti della Dalmazia. Frattanto continuano le dimostrazioni filoitalofobe. Si conferma che il Governo jugoslavo, a proposito degli ultimi incidenti fra una parte della popolazione slava ed i marinai italiani, si è appellato alla Società delle Nazioni ed al Consiglio supremo.

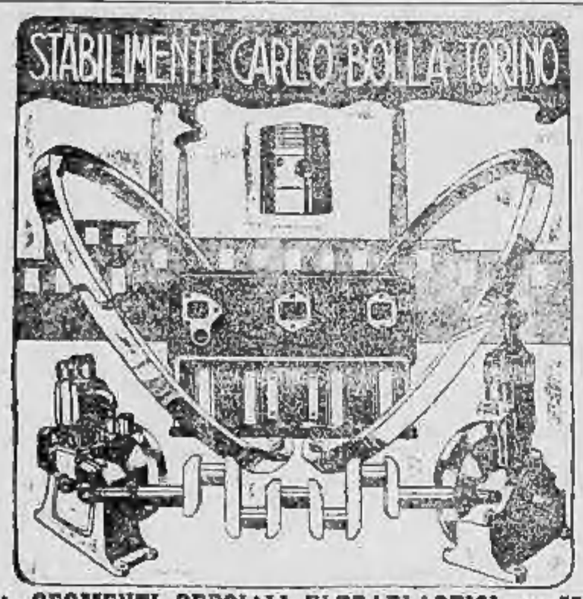
La Legion d'Onore a Zacconi

Una simpatica cerimonia al teatro dei Campi Elisi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi 3, notte.

Ermete Zacconi, che chiuse stasera il suo ciclo di rappresentazioni date a Parigi con un crescente successo al teatro dei Campi Elisi ed alla Comedie Montaigne, dopo essere stato ricevuto ieri con solenne cerimonia alla « Comedie Française », è stato festeggiato oggi, insieme con gli attori della sua compagnia, al teatro dei Campi Elisi, in una imponente cerimonia organizzata dall'Unione Latina, presieduta dall'ex-presidente della Repubblica Raimondo Poincaré. Tutto quanto Parigi conta di eletto in fatto di arte, di scienze e di lettere, tutte le personalità più cospicue della colonia italiana, con alla testa l'ambasciatore conte Iacini Longare,



Sezione I - SEGMENTI SPECIALI ULTRAELASTICI per MOTORI
Sezione II - MONOBLOC, STANTUFFI, ALBERI a GOMITO, ecc.
Sezione III - MOTORI a OLIO PESANTE, PETROLIO e BENZINA

AMMINISTRAZIONE E OFFICINE - Via Bricca, 23
MAGAZZINI DI VENDITA - Via Bricca, 29

FILIALI
MILANO - GENOVA - ROMA - NAPOLI
FRANCIA (Parigi) - SPAGNA (Madrid) - GRECIA (Salonicco)

SEMIFISSE INDUSTRIALI
Mono e biellindriche - 12 atmosfere
MELICHAR-UMRATH & C.
LE MIGLIORI - MASSIME GARANZIE

Consegna sollecita - Chiedere Preventivi
P. & G. F.lli BACCHETTO
Via Broletto, 20 - MILANO E (1)

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 1

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASSUMO forni, refrattari, tranpani, lucidatrici, pezzi occasionali. — Officina, Brecca, 28. 6081

ASSORDATORE pianoforti cinta, sistemi, privati concorrenza. — Scrivere cassetta 162 N, Unione Pubblicità, Torino. 6020

ACQUISTASI tornio revolver marca, massima precisione, lavorazione barra mill. 30. — Offerte scritte Fabbrica pezzi, Cuneo Vica. 6060

ACQUISTERESSESI turbo alternatore oppure motrice vapori con alternatore circa 100 KW., 500 volts, 42 periodi. — Offerte cassetta 120 N, Unione Pubblicità, Torino. 6061

ACQUISTERESSI legname da costruzione. — Offerte Gola, via Capoze, 8, Pinerolo. 2367

ALMANACCHINI profumati, adatti reclame, Agende, Diari, conto lire venti. — Gay, Roma, 31 (Interno). 3000

A prezzi eccezionali vendonsi pacchetti, rasoi, temperini, coltelli, coti per falci, ferri, coltelli, cesoie, stock importazione tedesca. — Gamberi, via Roveda, 8, Torino. 6000

MILANCHINE viti 310, maschi laterali, frontali, rivettigliatrici, vendonsi occasione. — Vimaltra, 19 Milano. 6

GINARI, vagoncini, disponibili importanti quantitativi binari con pollici pesanti tipo 6 Kg. ml., vagoncini capacità fino 2 mc., scambi, piattaforme, accessori. — Scrivere cassetta B 307, Unione Pubblicità, Roma. 7259

GARBONI, legna per famiglie, quintali, domicilio, prezzi ribassatissimi. — Via Savigliano, 3, Carlo Alberto, 28, Assarotti 14. 6000

SENITO motori Fiat III° 30-35, assoluti assicuro perfettamente motori industriali. — Piatti, Torino, via Saluzzo, 93. 6000

GERRARI occasione cesoia carbone luce 100. — Giuliano, via Vanchiglia, 4. 10760

GENGARI semifissa, preferibilmente Wolff, da HP 80-120, nuova od in ottime condizioni. — Offerte cassetta D 1654, Unione Pubblicità, Napoli.

CESOIE leva, circolari, pieganici, bordatrici, raddrizzi, diladieri. — Petrino, Aporti, 14. 6000

CINEMATOGRAFISTI, trucchi, motore distributori proiettori Eureka. Vetri settembre, quintogli.

CITOFONIERI, immediata consegna, materiale rapidissima distribuzione Rider, bauco bilaminato, cavalli 30, compensazione rilevata nuovo, e materiale vapore cavalli di ultimo stato, con condensatore. — Scrivere cassetta, 1085 A, Unione Pubblicità, Torino.

ESPORTATORE compra coltelli intercambi prodotti italiani, attualmente ricerca: u'e a vela, colori, biscotte, minuto, collettori, cordonati, cordoni elettrici, forniture generali calzolai. Preferenza si offre diretto da fabbricanti. Casella 75, Ufficio Piazza Lavagna, Genova.

PACCHI imprenti si noleggiano. — Scrivere Daniello, via Saccarelli, 8. 6100

IL migliore macchinario per laterizi, pavoni e viscotte, trovasi pronto. — Specialisti del genere Castelli e C., Tiziano, 43. 10035

IMPERMEABILI non gommati uomo, signora, lodevole cammello. Concorrenza. — Mille, 2. 6141

INDUSTRIALI. Per scoprire deficienza energia elettrica provvedetevi di motori a petrolio 50, 80, 100 HP, sempre pronti, garantiti. — Finco, Umberto, 21, Padova. 201

LEGNA, fascine, tronia, 1000 quintali vendo ne cedo miglior offerta. — Vita Ant. — San Mauro. 6000

MORSE parallele da banco, costruzione, lavorazione accuratissima, tornasi Monferrato, via Cavia, 22.

MONTAGATRICE, forni, refrattarista, trapani, rotolamiere liquidansi occasione. — Corso Umberto, 60, 00. 6000

MOTORI benzina Overland quattro cilindri, 85x127, doppiare deficienza energia elettrica, consegna immediata. — Willys, Juvara, 16. 6000

MOTORI industriali 8-10 HP a petrolio cedo in cambio autocarro piccola, media potenza. — G. Finco, Garibaldi, 21, Padova. 202

MOTORI 3 e 4 HP benzina o petrolio. — Società Commerciale Eich Maumary, via Madama Cristina, 36 bis. 3

OCCASIONE Verdical fiorgoccina, trapano colonna a mano, adattabili motore — Cadisia, Nizza, 75.

PARANDRI da 500 a 5000 chilowatt-ora. — Società Commerciale Eich Maumary, via Madama Cristina, 36 bis.

PIALLA legno 40 cm., forno ceramiche completo Scuola Professionale, Mondovì. 270

PROFESSIONISTA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, preparazione esami licenze ginnasio, liceo, istituzione abilitata. — Dott. Taverna, Mercanti, 5. 2000

SALDATURA autogena, cercasi impianto occasione. Lattoria Moderna, Torino. 10000

SIERO (vino mele) liquido prezzo irrisorio. — Scrivere Chiotto, Cumiana Cimarese. 10000

TORNIO occasione robusto, un metro fra le punte, alzata punta cinquecentocinquanta millimetri circa, madrevite sessanta millimetri diametro circa, carrello automatico. Lavorare circola cassa quarantacinque centimetri circa cercasi da Luigi Sartiglione. 210 Molta, 5, Genova.

TRAPANO da banco, morsa ed utensili vendo. — Via Tripoli, 27. 6000

VENDESI macchina completa per cinema con lampade a volte. — Scrivere cassetta 93 B, Unione Pubblicità, Torino. 6000

VENDESI motore benzina 5-6 HP, vera occasione. — Tomaso Giovanni, Cavasso. 6000

VENDONSI per prossima consegna 40 in ottimo stato due carboniamo da 350 kilowatt, inoltre due carboniamo da 150 kilowatt corrente continua, tensione 100 volts. — Scrivere cassetta 1061 T, Unione Pubblicità, Genova. 7000

50 lire giornaliere per qualunque chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. — Scrivere, affrancando 0,50, Case 91, Nice. 2215

Offerte d'impiego 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABILE verniciatore e donnaiolo da importante fabbrica F. inviasi offerta senza possedere primissimi requisiti. — Scrivere cassetta 100 R, Unione Pubblicità, Torino. 6062

AGILI meccanicisti cercansi tornitori — Succursori cav. Gabetti, via Po, 48. 6000

CAPO ufficio approvvigionamenti cercasi per ufficio da importante Stabilimento metallurgico Torino. — Inviare scrivere senza cerimonie dettagliata referenze a mano di R, Unione Pubblicità, Torino. 10035

CARROZZERIA di operai assolutamente abilissimi cerca offerta. — Scrivere cassetta 110 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CERCANSI periti meccanotecnici giovani con referenze lavorazione. — Scrivere cassetta 120 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CERCOMESI procacci capaci abituati con referenze locomozione. — Scrivere cassetta 120 N, Unione Pubblicità, Torino. 10000

CERCANSI procacci sociali per Carrozzeria automobili; buona retribuzione. — Presentarsi via Cavour, 7. 10235

CERCASI donna pulitica tutto servizio. — Portineria corso Regina Margherita, 22. 6002

CERCASI professoressa italiano-francese, preferibilmente vedova; altra differenza pensionato. — Scrivere cassetta 162 R, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI un lungo cappellano per la Pasqua Sant'Agostino 13re 1000 annue. — Rivolgersi 21 Battaglie, Cavour. 10000

CERCO abile cementista disegnare e lesciti con serie referenze. — Via Madama Cristina, N. 62.

COMMESSO abile cercasi per negozio importante Palazzo nobili. Esigonsi bella presenza, capacità, serie referenze. — Scrivere cassetta 98 R, Unione Pubblicità, Torino. 6001

FILTRI carta cerco persona pratica lavorazione mano. — Scrivere cassetta 117 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

GIARDINIERE abile, ammogliato, senza prole, occasi per villa presso Torino. Esigonsi referenze. — Scrivere cassetta 159 N, Unione Pubblicità, Torino.

GIORNALE settimanale politico lanciatissimo cerca direttore condizioni convenienti. — Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità, Torino. 6002

IMPORTANTE Carrozzeria cerca ottimo laboratorio pratico lotti lavorazione assoluta magistrature. — Inviare prezzi, referenze cassetta 547 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

IMPORTANTE Ditta cerca giovane con patente categoria per lavoro ufficio. — Indirizzare domanda alla cassetta 87 D, Unione Pubblicità, Torino, indicando età, referenze, studi compiuti, paghe.

MAGLIFICIO cerca operaie cuffiste e macchinisti. Si accettano anche principiantesi, purchè abbiano cognizione di macchina a cucire. — Presentarsi in corso Palermo, 2. 6000

MAGLIERISTE rettilinee o confezionatrici si cercano. — Tacconi, Balcani, 9. 6051

MOBILIFICIO cerca abile disegnatore e ragioniere pratico contabilità officina, paghe. — Offerte presso cassetta 178 B, Unione Pubblicità, Torino, indicando pretesi, posizioni occupate.

ORLATRICE perfetta cercasi per laboratorio casa signore bene. — Presentarsi corso Casale, 114. 2000

PERSONA seria cerca ditta seriamente per deposito. — Scrivere Martinotto, casella postale 325

RAGAZZA pratica macchine cercasi per lavoro fine bianchero e calze. — Via S. Donato, 9. 10000

STENODATTILOGRAFA abilissima capace, referenze, cercasi. — Scrivere cassetta 178 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

TAGLIATORE per fabbricazione cappelli cercasi. — Presentarsi corso Casale, 114. 2000

PERSONA seria cerca ditta seriamente per deposito. — Scrivere Martinotto, casella postale 325

RAGAZZA pratica macchine cercasi per lavoro fine bianchero e calze. — Via S. Donato, 9. 10000

STENODATTILOGRAFA abilissima capace, referenze, cercasi. — Scrivere cassetta 178 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABILE sarta cercasi in pensione famiglia. — Indirizzare Ronco, 3, Chieri. 6012

ABILISSIMA sarta rechesi presso distinte famiglie, L. 3 ora. — Scrivere Lia Mela, Moncalieri, 16. 6020

AVVOCATO laureato bocciato impossibilitato causa ferita esercizio professione libera, impiegherebbe ottima qualunque azienda, offerte referenze, cauzione. — Scrivere 1083 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 231

CERCASI parrucchiere; unire referenze. — Scrivere Fiorito, via Mazzini, 21. 6071

CERCO lavoro per abiti come tailleur, lotta casa signore, anche mattino, ora. — Scrivere Sarta, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CHAUFFEUR ammogliato buona pratica, primissime referenze, occupazione qualunque. — Scrivere cassetta 119 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CHIMICO energica, capacità direttive, accompagnerebbe qualunque industria, anche se con capitale. — Scrivere assetta 120 B, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI domestici, ottime referenze, cercano posto. — Scrivere Cappello, corso Regina Margherita, 171, Torino. 205

CONTABILE comprendesi ore scarti libere, qualunque occupazione. — Macario, Geberti, 20.

CUOCA esperta offresi famiglia signorile; referenze. — Rocca, Via Francesco Cilea, 3. 10238

DATTILOGRAFA intelligente, pratica ufficio, offresi presso serva Ditta. — Erba, via Alba, 4. 6000

DATTILOGRAFA se occorrono corrispondenza, buone reddita, referenze. — Scrivere cassetta 115 R, Unione Pubblicità, Torino. 6001

DIGIASSETTINE, donna tecnica, commerciale, amministrativo, meccanografia cede anche proficuo incarico, ditta momentaneamente sciolta. — Fedeli, Cernaia, 39. 6000

DISPONGO magazzino, ufficio, lettere, ferrovia, telefono, abbonamento libera Ruhr ferroviario, massimo sottabilità; lavori amministrazione importanti. — Mazzio, posta, Torino. 6000

DOTTORE scienze commerciali, economiche, lunga esperienza amministrativa, corrispondenze. — Sesia, Nava, 27. 6000

ESPERTISSIMO partita doppia impiegherebbesi, referente. — Criscuoli, Madama Cristina, 34.

EX guardia P. S. cerca posto fattore, guardiano, meccanico meccanista, buon portiere. — Scrivere cassetta 10 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

FATTORINO imballatore cameriera signora accompagnerebbe ditta qualunque. — Scrivere cassetta 87 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

GIOVANDA qualunque occupazione accetta in buon qualsiasi Stabilimento; offerte referenze. — Scrivere Mazzarotti, via Morgagni, 1. 6000

JEUNE homme sérieux aux chercher emploi pour famille étrangère pays, sait servir. — Scrivere cassetta 118 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

OFFRESI istruttore giornale lingue, ottime referenze. — Via Bertholdi, 12. 6000

POSTO contabile magazzino, paghe operai, pratica commerciale, serio, referenze, offerte. — Scrivere cassetta 91 D, Unione Pubblicità, Torino. 6000

RAGAZZO quattordicenne, mancando, cerca posto con vitto e alloggio. — Grasso, 8 quinto, 26.

RAGIONIERE ottimo assumo uffici, contabilità mensili contabilità, bilanci, stabilimenti. — Scrivere via Taverna, penna d'oro, 6. 2021

SIGNORINA bella presenza, referenze, pratica lavori femminili, conoscenza lavatrice, stiratrice, massaggi, cameriera compagnia. Desidera viaggiare — Pregia, Villafranca Sabaudia (Cuneo).

SIGNORINA dattilografa velocissima, lingua inglese, lavoro ufficio, massimi riferimenti, impiegherebbesi mezz'ore. — Carnazzi, Saluzzo, 15. 6000

SIGNORINA dattilografa mezz'giornata, corrispondenze estere, francese, italiano. — Berlino, corso Alessandria, 30. 10230

SIGNORINA massimi commerciali, dattilografia, mezz'giorno, corrispondenze, massimi riferimenti. — Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità, Torino. 6000

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenze, calcolo, lingue; referenze. — Scrivere Accademia Dante, 9. 10230

SIGNORINA ragioniera cerca impiego presso serva Ditta. — Scrivere cassetta 89 D, Unione Pubblicità, Torino. 6000

SIGNORINA seria, premurosa, accetta lieve compagnia signora sola, anche viaggiare. — Bonino, via Firenze, 29. 6000

SIGNORINA giovane offresi, guardarobiera, accetta anche cameriera, hotel, disposta viaggiare, referenze. — Ilde Germanetti, 3, Mantova.

STENOGRAFA diplomata, pratica lavori ufficio, corrispondenza, commerciali, più piccole referenze. — Scrivere cassetta 150 N, Unione Pubblicità, Torino.

TAPPEZZIERE abilissimo perfetto, conoscere sedie tedesi, effetti, per migliorato posizione, ad industria cinematografica. — Scrivere cassetta 75 R, Unione Pubblicità, Torino. 10035

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABILE sarta cercasi in pensione famiglia. — Indirizzare Ronco, 3, Chieri. 6012

ASILISSIMA sarta rechesi presso distinte famiglie, L. 3 ora. — Scrivere Lia Mela, Moncalieri, 16. 6020

AVVOCATO laureato bocciato impossibilitato causa ferita esercizio professione libera, impiegherebbe ottima qualunque azienda, offerte referenze, cauzione. — Scrivere 1083 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 231

CERCASI parrucchiere; unire referenze. — Scrivere Fiorito, via Mazzini, 21. 6071

CERCO lavoro per abiti come tailleur, lotta casa signore, anche mattino, ora. — Scrivere Sarta, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CHAUFFEUR ammogliato buona pratica, primissime referenze, occupazione qualunque. — Scrivere cassetta 119 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

CHIMICO energica, capacità direttive, accompagnerebbe qualunque industria, anche se con capitale. — Scrivere assetta 120 B, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI domestici, ottime referenze, cercano posto. — Scrivere Cappello, corso Regina Margherita, 171, Torino. 205

CONTABILE comprendesi ore scarti libere, qualunque occupazione. — Macario, Geberti, 20.

CUOCA esperta offresi famiglia signorile; referenze. — Rocca, Via Francesco Cilea, 3. 10238

DATTILOGRAFA intelligente, pratica ufficio, offresi presso serva Ditta. — Erba, via Alba, 4. 6000

DATTILOGRAFA se occorrono corrispondenza, buone reddita, referenze. — Scrivere cassetta 115 R, Unione Pubblicità, Torino. 6001

DIGIASSETTINE, donna tecnica, commerciale, amministrativo, meccanografia cede anche proficuo incarico, ditta momentaneamente sciolta. — Fedeli, Cernaia, 39. 6000

DISPONGO magazzino, ufficio, lettere, ferrovia, telefono, abbonamento libera Ruhr ferroviario, massimo sottabilità; lavori amministrazione importanti. — Mazzio, posta, Torino. 6000

DOTTORE scienze commerciali, economiche, lunga esperienza amministrativa, corrispondenze. — Sesia, Nava, 27. 6000

ESPERTISSIMO partita doppia impiegherebbesi, referente. — Criscuoli, Madama Cristina, 34.

EX guardia P. S. cerca posto fattore, guardiano, meccanico meccanista, buon portiere. — Scrivere cassetta 10 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

FATTORINO imballatore cameriera signora accompagnerebbe ditta qualunque. — Scrivere cassetta 87 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

GIOVANDA qualunque occupazione accetta in buon qualsiasi Stabilimento; offerte referenze. — Scrivere Mazzarotti, via Morgagni, 1. 6000

JEUNE homme sérieux aux chercher emploi pour famille étrangère pays, sait servir. — Scrivere cassetta 118 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

OFFRESI istruttore giornale lingue, ottime referenze. — Via Bertholdi, 12. 6000

POSTO contabile magazzino, paghe operai, pratica commerciale, serio, referenze, offerte. — Scrivere cassetta 91 D, Unione Pubblicità, Torino. 6000

RAGAZZO quattordicenne, mancando, cerca posto con vitto e alloggio. — Grasso, 8 quinto, 26.

RAGIONIERE ottimo assumo uffici, contabilità mensili contabilità, bilanci, stabilimenti. — Scrivere via Taverna, penna d'oro, 6. 2021

SIGNORINA bella presenza, referenze, pratica lavori femminili, conoscenza lavatrice, stiratrice, massaggi, cameriera compagnia. Desidera viaggiare — Pregia, Villafranca Sabaudia (Cuneo).

SIGNORINA dattilografa velocissima, lingua inglese, lavoro ufficio, massimi riferimenti, impiegherebbesi mezz'ore. — Carnazzi, Saluzzo, 15. 6000

SIGNORINA dattilografa mezz'giornata, corrispondenze estere, francese, italiano. — Berlino, corso Alessandria, 30. 10230

SIGNORINA massimi commerciali, dattilografia, mezz'giorno, corrispondenze, massimi riferimenti. — Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità, Torino. 6000

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenze, calcolo, lingue; referenze. — Scrivere Accademia Dante, 9. 10230

SIGNORINA ragioniera cerca impiego presso serva Ditta. — Scrivere cassetta 89 D, Unione Pubblicità, Torino. 6000

SIGNORINA seria, premurosa, accetta lieve compagnia signora sola, anche viaggiare. — Bonino, via Firenze, 29. 6000

SIGNORINA giovane offresi, guardarobiera, accetta anche cameriera, hotel, disposta viaggiare, referenze. — Ilde Germanetti, 3, Mantova.

STENOGRAFA diplomata, pratica lavori ufficio, corrispondenza, commerciali, più piccole referenze. — Scrivere cassetta 150 N, Unione Pubblicità, Torino.

TAPPEZZIERE abilissimo perfetto, conoscere sedie tedesi, effetti, per migliorato posizione, ad industria cinematografica. — Scrivere cassetta 75 R, Unione Pubblicità, Torino. 10035

Ville, Case, Terreni, Vendita, affitti, acquisti 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. 150,000 vendesi casa ad angolo, reddito netto 5,50 %. — Mostro via Milano, 10. 6000

A. A. 55,000 vendesi casa via Cumiana. — Moglia, via Milano, 10. 6000

A. A. 60,000 vendesi La Grande casa nuova 30 vani, giardino. — Moglia, via Milano, 10. 6000

AFFITTASI Pozzo palazzina, casa con alloggio, cortile 12 vani, acqua, aria ambiente, estate mediatori. — Scrivere cassetta 10 Corso Orbassano, 57. 10067

ACQUISTERAI casetta, giardino ex-ufficiale, esclusi mediatori. — Offerte indicazione dettagli, Malone, 11. 3000

ACQUISTO casetta 10 locali, zona Barriera Milano. — Portinaio, San Tommaso, 3. 6012

A vendita vendo casa Trattoria, alto reddito, conto, pezzo alto, 15re. Vicino Torino, locali nuovi, ottimo terreno, libera subito. — Bar, Carlo Alberto, N. 28. 6003

BORGO Po vendesi palazzina 12 camere, alto interesse. — Berruglia, via Belfiore, 17. 10026

CASA signorile, 12 camere, vendesi pezzo occasione. — Persona Torquato Tasso, 11. 2047

CASA da vendere locali camere, di cui quattro a pepe, stallatico, cortile mediocre. — Via Varazze, 14. 6012

CASA da vendere in Cirie, via Circonvallazione, 30, dodici camere, cantina, stalla e giardino. — Rivolgersi Bonino, Cirie.

CASCINA Villa, comoda casa, terra, giornale, 16 pertiche moderne, forte reddito, grande frutteti, vigneti, prima, civile, eventuale mobilio nuovo, pezzo. Vendesi quattrocentocinquanta; mezzo parziale pagamento; mutuo da compratore a venditore. — Scrivere cassetta 92 B, Unione Pubblicità, Torino.

CINQUANTAQUATTROMILA, vendo villa nove camere, mobigliate; elevato; libera subito. — Asselberi, Alpignano.

DUE case, 4 ed 8 ambienti, giardini, in sassi, vendonsi. — Bestagno, Villa Cittadini, Asti. 3000

EX PRESIDENTE consiglio vende vasta appartamento ammobigliato, villa signorile Perli; altro modesto collina incantevole. — Scrivere cassetta 1070 T, Unione Pubblicità, Genova. 254

FERRERO 500 mq. calpestabile orto, irriguo, con casa di recente costruzione, quattro vani, cantina, L. 40,000; ottimi mobiliari. — Rivolgersi Bertero, corso Palermo, 25. 6000

UFFICIO serio ditta comprenderebbe commercio prodotti siderurgici e manganiferi; conoscenza lingua francese, rivolgersi per accordi alle ditte anche con mobiliari; piccola controllasse e non in concorrenza. — Scrivere cassetta 87 D, Unione Pubblicità, Torino. 2400

VENDO casa con botteghe, passaggio libero esterno — Via San Paolo, 2, Ferrari. 6000

VENDONSI in fabbricati civili nuova costruzione, bellissimo appartamento corso Duca degli Abruzzi, prossimi nuovo tram, garantiti, pronta consegna. — Rivolgersi Bertero, corso Palermo, 25. 6000

VENDO villa prospiciente in Genova, cento vani, grandi saloni, ville, parco, giardino, ottimo acque anche per Hotel, Casa salute, Club. Prezzo L. 1,000,000. — Scrivere cassetta 10 200, Unione Pubblicità, Roma.

VENTICINQUEMILA vendo casa recente costruzione, tre ambienti civili, cantina, con orto giardino pieno, ottimo acque, mutui Alpignano. — Ghiberto Angelo, Alpignano. 6000

42,000 casa 18 vani, fabbricato, refiosch, liberi. — Franco, Piazza Monca, 3, Corso Inghilterra. 6000

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Alloggio ammobiliato elegantemente, bagno, ordini d'ordine assoluto, privato comprendendo. — Perone, Sette Ottobre, 7. 6000

AFFITTASI piazza centrale, piano nobile, undici vasti locali per ufficio, silenzioso alloggio. — Scrivere cassetta 161 N, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI locale San Salvario cantina ammobigliata, trasformata, a persona seria. — Scrivere cassetta 120 B, Unione Pubblicità, Torino. 6000

AFFITTASI, corso Galileo Ferraris 40, locale terreno uso ufficio, magazzino, garage. 6000

ALLOGGIO Corso Cavallo libero subito. — Borgo via Madama 10. 6000

ALLOGGIO in corso privato, 5 camere, cucina, cantina, ecc. — Rivolgersi Arsenale, cortile 6000

ALLOGGI signorili distanti pochi passi Piazza Castello, vendonsi. — Piazzetta Reale, 3. 2000

AL 1.o stabile N. 1, direttamente angolo corso via Roma, assicurasi ambientale grandissimo e signorile. Può per vendita derivarne proficua industria, preferibilmente artistici di moda. — Scrivere cassetta 150 N, Unione Pubblicità, Torino. 6000

AMBIENTI due ammobigliate in sole, cucinati, cucina, con tre, riscaldamento, bagno, 2.o piano, Belfiore Vittorio. — Scrivere da Conte, presso Guardinali, Torino. 6000

CASCINE appartamento 8 locali 1.o piano cucina con altre tre locali Valentino. — Scrivere cassetta 87 D, Unione Pubblicità, Torino. 10228

CASA barriera nuova ad ultimo appartamento d'angolo 4 vani, cucina, bagno, riscaldamento ammobigliato, sole tutto, pezzo, eccezionale moderno. — Rivolgersi Pittavino Ombrone, 60. 6012

CERCASI grande locale adatto industria, silenziosa, locale subito. — Ufficio Internazionale, Saluzzo, 43. 6000

DESESI legnaia mq. 80 con lavatoio, piccola officina. — Scrivere cassetta 86 D, Unione Pubblicità, Torino. 6000

DESESI bambine, grande officina commerciale, buon pezzo. — Scrivere cassetta 161 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

DESESI appartamento 8 locali, in casa di primo ordine, via Po, con uso di camera matrimoniale, camera di cameriere, cucina, cantina, prezzo irrisorio. — Indirizzare cassetta 85 R, Unione Pubblicità, Torino. 6000

DESESI locale adatto ammonire una corso Regina